

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. CLXIV  
n. 23

## RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA  
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI  
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA  
DAL MINISTERO DELL'INTERNO CORREDATA DAL  
RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE  
DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE  
DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2013)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni,  
e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito,  
con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

**Presentata dal Ministro dell'interno**

(ALFANO)

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 29 settembre 2014**  
—————



## INDICE

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....	Pag.	6
2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE .....	»	11
3. LE STRATEGIE SVILUPPATE		
– <i>Priorità politica A</i> : Proseguire l’attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:		
– rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;		
– assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale .....	»	13
– <i>Priorità politica B</i> : Rimodulare gli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell’emergenza umanitaria, alla luce dell’evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell’immigrazione e dell’asilo e il contrasto dell’immigrazione clandestina, sempre in un’ottica di sviluppo della coesione, dell’integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti .....	»	34
– <i>Priorità politica C</i> : Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell’ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria .....	»	42
– <i>Priorità politica D</i> : Rafforzare le strategie dell’intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e		

di crisi, in ambito nazionale e internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in <i>partnership</i> con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro . . . . .	Pag.	52
– <i>Priorità politica E</i> : Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione . . . . .	»	67
TABELLE . . . . .	»	101

## **PREMESSA**

*La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), all'art.3, commi 68 e 69, ha previsto che ciascun Ministro trasmetta annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, sulla base delle risorse assegnate e delle spese effettuate.*

*In ottemperanza alle citate disposizioni, si è provveduto ad elaborare la Relazione 2013, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.*

*L'analisi è stata ricondotta - anche alla luce degli indirizzi a suo tempo forniti dal Comitato Tecnico Scientifico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - ad un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo delle principali azioni svolte dall'Amministrazione e le risultanze da queste scaturite.*

*Al riguardo occorre precisare che viene attribuita natura strategica agli obiettivi in cui sono disarticolate le priorità politiche scaturenti dall'atto di indirizzo del Ministro - adottato in coerenza con il programma di Governo - e che fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza non solo rispetto alle priorità politiche dell'Amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni degli stakeholder.*

*Non è invece rendicontato in questa sede, per motivi di sintesi, il restante complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe, in tal senso, la rimanente e più consistente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa.*

*Il documento è corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi strategici, sono state indicate le risorse finanziarie stanziata ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo. Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.*

## 1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La missione svolta dal Ministero dell'Interno si rinviene in forma unitaria nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale allo stesso sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: **garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.**

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali, nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale – quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate, promuovendo il processo di semplificazione delle stesse procedure amministrative.

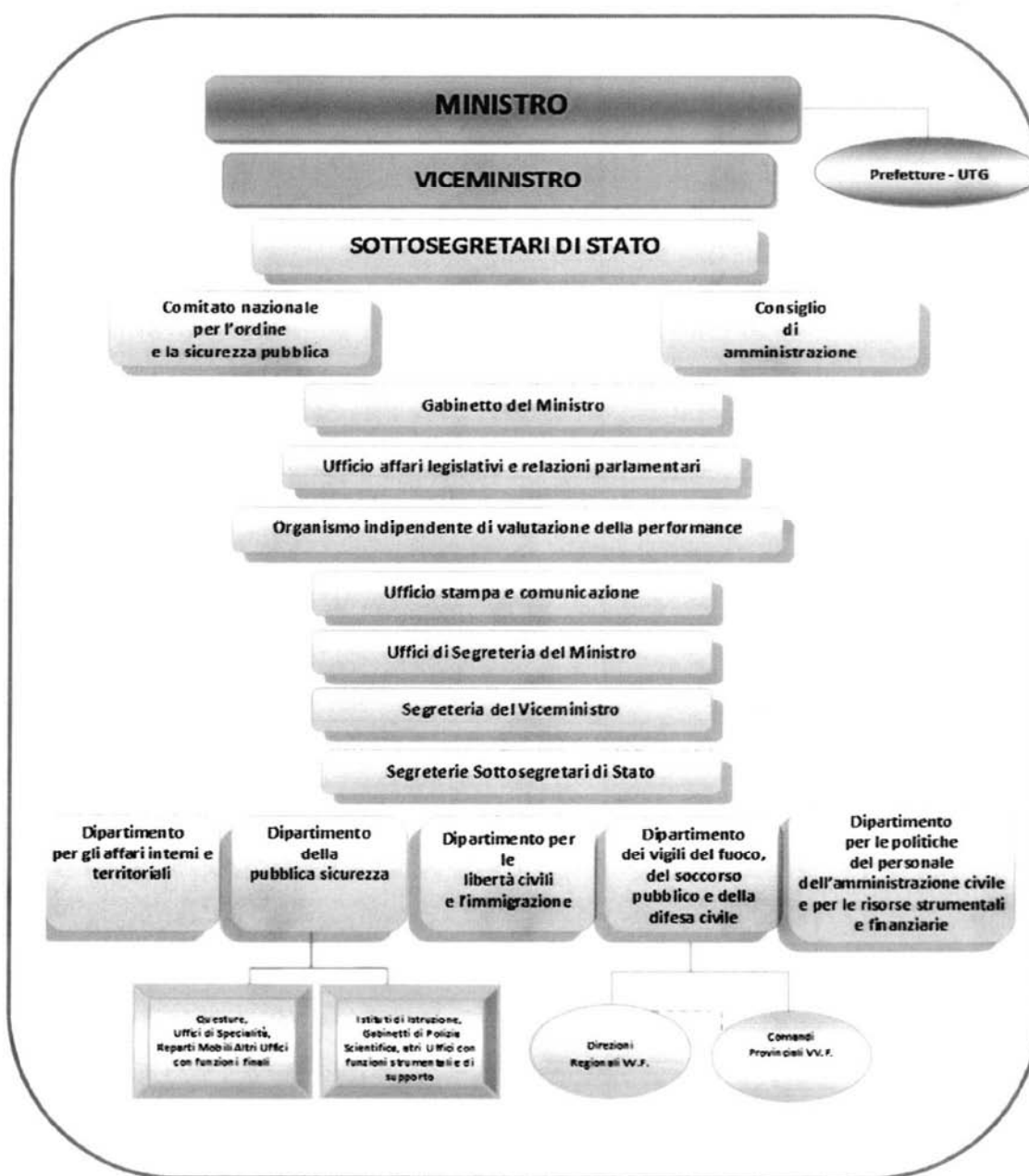
Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

*Nelle pagine che seguono sono descritte le caratteristiche distintive dell'organizzazione del Ministero dell'Interno.*

➤ **L'organigramma**

Viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero che riporta la situazione al 31 dicembre 2013.

## MINISTERO DELL'INTERNO



### ➤ **Le strutture centrali**

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2013, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n.98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto – Capo Dipartimento – Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

### ➤ **Le strutture territoriali**

A livello territoriale il Ministero, dotato di una composita articolazione, nell'anno 2013 risultava così connotato:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.  
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione, mentre un Prefetto è Presidente della Commissione di coordinamento presso la stessa Regione
- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato
- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.



### ➤ Le risorse umane

L'Amministrazione dell'Interno è caratterizzata dalla presenza, nei propri ruoli ordinamentali, di una pluralità di categorie di personale (carriera prefettizia, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), di cui è riportato di seguito il dato di sintesi, alla data del 31 dicembre 2013.

Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle 2 bis, 3 bis, e 4 bis.

	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
<b>PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO</b>	<b>Carriera Prefettizia 1.277</b>	<b>19.527</b>
	<b>Area I 153</b>	
<b>POLIZIA DI STATO</b>	<b>946(*)</b>	<b>100.621(*)</b>
<b>CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>185</b>	<b>32.074(**)</b>
<b>Totale generale: 154.783</b>	<b>di cui: 2.561</b>	<b>152.222</b>

(\*) il dato, relativo al personale dirigenziale della Polizia di Stato, come pure quello indicativo delle unità di personale di livello non dirigenziale, differiscono rispettivamente da quelli - 939 e 98.554 - riportati nel Piano della Performance 2014-2016, in quanto i numeri relativi alla consistenza effettiva del personale della Polizia di Stato, forniti in quella sede dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, non potevano tener conto di alcune variabili apprezzabili solo in tempi più lunghi

(\*\*) il dato differisce di una unità in meno rispetto a quello - 32.075 - riportato nel Piano della Performance 2014-2016. Tale unità, non considerata nella presente Relazione, risulta appartenente ad altra Amministrazione e collocata in posizione di comando presso il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

### ➤ Le risorse finanziarie gestite

Durante l'esercizio finanziario 2013 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione, riferiti agli obiettivi:

Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
€ 18.139.650.585,00	€ 25.274.318.810,01	€ 21.437.085.772,25	€ 3.164.297.310,86

➤ **Le missioni di bilancio**

Nell'ambito della classificazione del Bilancio dello Stato relativo al 2013, il Ministero dell'Interno è attributario di **7 Missioni e 16 Programmi**.

MISSIONI	PROGRAMMI
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio
	Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali
	Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa
	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali
Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia
Soccorso civile	Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale
	Gestione flussi migratori
	Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare

## 2. IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO E LE PRIORITÀ POLITICHE

### Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno è stata, nell'anno 2013, fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, anche di matrice fondamentalista, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione nei nostri Paesi e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi;
- il fenomeno migratorio, quale emerge dalla crisi geo-politica che ha interessato i Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente e che è legato sia agli enormi dislivelli di reddito tra le varie aree del mondo, sia all'instabilità politico-sociale ed economica degli Stati di provenienza dei migranti. Tale situazione genera forti pressioni migratorie verso i Paesi geograficamente più esposti, qual è l'Italia, determinando, da un lato, un aggravio nel sistema di accoglienza e assistenza e, dall'altro, difficoltà di contrasto dei flussi migratori clandestini. A questi ultimi sono strettamente connessi reati gravissimi quali il traffico di esseri umani e la tratta di donne e minori. In una società nella quale risulta sempre più rilevante la presenza di stranieri, tale da determinare una realtà di pluralismo culturale e religioso, occorre assicurare la convivenza tra culture diverse, attraverso un sistema di valori e diritti condivisi, garantendo così un'effettiva integrazione;
- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - che continuano a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione, attuando anche, per il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione e collaborazione;
- le problematiche connesse all'economia che, a causa del persistere della grave situazione di crisi, rendono necessario rafforzare, in un quadro di forte integrazione interistituzionale, l'azione di raccordo con le autonomie e l'attività di assistenza a favore degli Enti locali, anche per l'attuazione della normativa in materia di fiscalità locale alla luce degli effetti di carattere strutturale introdotti dalle manovre finanziarie che si sono susseguite per la riduzione della spesa pubblica;
- le criticità collegate alla ridefinizione degli assetti istituzionali degli Enti locali da coordinare con la prioritaria esigenza di riduzione del debito pubblico e di contenimento della spesa, ai sensi delle manovre economiche in atto;
- la sussistenza di emergenze ambientali di tipo convenzionale e non, nonché il grave fenomeno degli infortuni sul lavoro che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e richiedono pertanto una qualificata e coordinata azione di prevenzione e soccorso;

- il persistere della situazione di grave crisi economica, che ha reso necessario l'avvio di un processo di revisione della spesa, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi. La necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, ha imposto un'analisi dei programmi di spesa mirata a individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare.

### **Priorità politiche per il triennio 2013-2015**

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dalla situazione di contesto, nonché con le strategie fissate dalla normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasferiti anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso, nell'anno 2013 l'Amministrazione dell'Interno ha orientato le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

**A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:**

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

**B. Rimodulare gli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell'emergenza umanitaria, alla luce della evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti**

**C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria**

**D. Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale ed internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in *partnership* con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro**

**E. Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione.**

### 3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

Nel presente paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati scaturiti dalle strategie sviluppate nell'arco del 2013, riportando, in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico:

- le risorse, distinte per Missione e Programma, stanziare a legge di bilancio, nonché quelle attribuite a consuntivo
- gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per le annualità di riferimento ed i valori registrati a consuntivo 2013, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

Nella Tabella 5 allegata, vengono poi riepilogati i dati di cui sopra.

#### PRIORITÀ POLITICA A

Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:

- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
- assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale

Obiettivo strategico A. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
<b>PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	79.261.330	53.656.255	53.613.074
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	3.605.012	3.613.491	3.613.491
<b>Totale</b>		<b>82.866.342</b>	<b>57.269.746</b>	<b>57.226.565</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	79.261.330	79.261.330	0	79.261.330
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	3.605.012	3.605.012	0	3.605.012
<b>Totale</b>		<b>82.866.342</b>	<b>82.866.342</b>	<b>0</b>	<b>82.866.342</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Costante aggiornamento delle mappe dei rischi ai nuovi scenari di riferimento

**Azione n. 2:** Ampliamento del livello di intesa e cooperazione con i Paesi di origine dei presunti terroristi

**Azione n. 3:** Collaborazione con gli Enti locali e con gli altri livelli di governo territoriale

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento.

Nell'anno 2013, si è dedicata particolare attenzione alla prevenzione delle minacce terroristiche, nel cui ambito ampio spazio è stato attribuito all'analisi ed alla valutazione dei rischi per la sicurezza nazionale, anche rispetto a nuovi scenari di riferimento.

Peculiare si è rivelata, a tal fine, l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.), nella relativa alta composizione che prevede stabilmente i rappresentanti di vertice delle Forze di Polizia e delle Agenzie d'Informazione e Sicurezza Interna ed Esterna.

Nell'anno 2013 il C.A.S.A. si è riunito 51 volte per valutare lo stato della minaccia riguardante sia il territorio nazionale sia più ampi contesti di rilievo internazionale suscettibili di ripercussioni per gli interessi italiani all'estero. Tra i 266 argomenti esaminati, 164 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato.

La sperimentata strategia di condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna ed internazionale e lo strumento del coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali hanno confermato l'efficienza di metodi volti a calibrare in modo adeguato gli interventi preventivi al fine di circoscrivere la minaccia.

E' stata, altresì, assicurata la più efficiente cooperazione con i Paesi impegnati nella lotta al terrorismo, implementando le intese con quelli ove sussistono i maggiori rischi di provenienza di soggetti appartenenti ad organizzazioni terroristiche. A tale proposito, la promozione di appositi incontri internazionali e la costante partecipazione a riunioni volte a favorire lo scambio info-operativo hanno trovato ampio seguito, anche mediante la collaborazione degli ufficiali di collegamento.

E' proseguita l'attività informativa e preventiva, anche alla luce del costante impegno profuso dalle competenti articolazioni periferiche operative ed ai rapporti di collaborazione con gli Enti locali, con particolare riguardo alle degenerazioni politiche nelle pubbliche manifestazioni ed alla radicalizzazione religiosa legata anche alla predicazione fondamentalista, prestando la massima attenzione a quei fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica.

Per quanto attiene alla cooperazione in ambito europeo, anche in vista della Presidenza Italiana nel secondo semestre del 2014, il Dipartimento è stato altresì fortemente impegnato nei lavori in seno ai comitati e ai gruppi consiliari presso il Segretariato del Consiglio dell'Unione Europea. Di

particolare rilievo è la titolarità della rappresentanza in seno al Comitato ex art. 36 (CATS), consesso attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea nel settore "Giustizia e Affari Interni". Sono state oggetto di particolare attenzione le discussioni sul futuro dell'area GAI, la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo (al riguardo, particolare rilievo ha assunto l'aggiornamento della strategia dell'Unione Europea, volta a combattere la radicalizzazione e il reclutamento nelle file del terrorismo), l'accordo UE e USA sul trattamento e il trasferimento dei dati di messaggistica finanziaria dall'Unione Europea agli Stati Uniti ai fini del programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTS) e il nuovo Regolamento di EUROPOL.

A corollario delle predette attività sono state seguite le strategie connesse al Comitato per la Sicurezza Interna (CO.S.I.) nell'ambito del ciclo programmatico pluriennale (*Policy Cycle*) che rappresenta il foro della cooperazione operativa di vertice delle Forze di Polizia degli Stati membri.

In tale contesto vanno richiamati 8 progetti di particolare rilievo, tuttora in corso:

- indebolire la capacità delle organizzazioni criminali, attive nell'Africa occidentale, di instradare cocaina ed eroina verso l'Unione Europea e all'interno di essa;
- limitare il ruolo dei Balcani occidentali come area fondamentale di transito e immagazzinamento di prodotti illeciti destinati all'Unione Europea e centro logistico di organizzazioni criminali;
- indebolire la capacità di organizzazioni criminali di agevolare l'immigrazione illegale nell'Unione Europea, in particolare attraverso l'Europa meridionale, sudorientale e orientale e segnatamente alla frontiera greco-turca e nelle aree di crisi del Mediterraneo vicino all'Africa settentrionale;
- ridurre la produzione e la distribuzione nell'Unione Europea di droghe sintetiche, comprese le nuove sostanze psicoattive;
- contrastare il traffico verso l'Unione Europea, in particolare mediante *container*, di prodotti illeciti, tra cui cocaina, eroina, cannabis, merci contraffatte e sigarette di contrabbando;
- lottare contro ogni forma di tratta e di traffico degli esseri umani, mediante azioni mirate contro le organizzazioni criminali che conducono tali attività criminose in particolare nei poli meridionali, sudorientali e sudoccidentali dell'Unione Europea;
- ridurre le capacità generali a delinquere delle organizzazioni criminali mobili;
- intensificare la lotta contro la delinquenza informatica e l'utilizzo a fini criminosi di *internet* da parte di organizzazioni criminali.

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato impegnato anche in numerose altre attività internazionali di carattere multilaterale con le principali Organizzazioni e Fori internazionali operanti nel settore della sicurezza globale o regionale, tra le quali le Nazioni Unite, il G8, l'OSCE, il Consiglio d'Europa, l'OCSE ed il *Global Counter Terrorism Forum*.



<b>Obiettivo strategico A. 2</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>
<i><b>PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</b></i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	83.020.855	56.241.529	56.196.373
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	4.836.836	4.845.870	4.845.870
<b>Totale</b>		<b>87.857.691</b>	<b>61.087.399</b>	<b>61.042.243</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	78.263.760	78.263.760	0	78.263.760
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	4.559.704	4.559.704	0	4.559.704
	<b>Totale</b>	<b>82.823.464</b>	<b>82.823.464</b>	<b>0</b>	<b>82.823.464</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	<b>29,60% (*)</b>

*(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di tre obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Perfezionamento dell'azione di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso la diffusione ed il potenziamento della strategia di aggressione ai beni mafiosi nell'ambito dell'attività di collaborazione tra gli Stati contro il crimine transnazionale, mirando alla diffusione anche all'estero della strategia di aggressione ai beni mafiosi*

**Azione n. 2:** *Potenziamento dell'attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa negli appalti relativi ai lavori pubblici, alle Grandi Opere, dell'azione di vigilanza delle sezioni specializzate in occasione di eventi particolarmente a rischio di infiltrazioni mafiose ed intensificazione, a tutela dell'economia legale, delle misure di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti acquisiti dalle cosche*

**Azione n. 3:** *Intensificazione, sul fronte interno, dell'attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo tra le Forze di Polizia, al fine di massimizzare i risultati dell'attività di contrasto al narcotraffico e sul fronte internazionale attraverso la promozione di nuove strategie ed intese con i collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento; tenuto conto di alcune particolari criticità non hanno avuto piena realizzazione tre obiettivi operativi sottostanti lo strategico.

Le strategie di cooperazione europea ed internazionale in merito alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di criminalità organizzata, nonché l'analisi territoriale, condotta con specifica attenzione sulle aree geografiche caratterizzate da particolare recrudescenza della criminalità hanno ribadito l'importanza dello sviluppo di metodologie di contrasto attuate attraverso il coordinamento delle Forze di Polizia e la pianificazione di mirate azioni di controllo delle aree territoriali più critiche.

L'applicazione delle più moderne ed accreditate metodiche caratterizzanti il processo di *intelligence*, sviluppate anche attraverso la collaborazione con EU *Serious Organised Crime Threat Assessment* di EUROPOL, circa la valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata in ambito europeo, si è integrata con costanti forme di sinergia con i rappresentanti degli Uffici centrali e dei

Comandi Generali delle Forze di Polizia e degli altri organismi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza competenti nella lotta alla criminalità, per la condivisione e l'approfondimento delle informazioni.

Anche in tale contesto sono state intraprese iniziative volte al miglioramento dello scambio informativo, alla realizzazione di progetti congiunti per il contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitano di una risposta coordinata e alla intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche a fronte di fenomenologie criminali comuni.

Si è dato avvio alle attività finalizzate al collegamento della Sala Operativa Internazionale, istituita presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con le varie banche dati nazionali ed internazionali disponibili ed alla piena interconnessione con le sale operative delle altre Forze di Polizia e di altri enti di interesse (Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri, Protezione Civile, Vigili del Fuoco). La suddetta struttura, collaudata in occasione dell'81<sup>a</sup> Assemblea Generale dell'O.I.P.C.-Interpol, ha consolidato il ruolo di raccordo informativo in diversi progetti operativi fra i quali, in particolare, lo svolgimento di una operazione investigativa congiunta in materia di contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati in Europa e trasportati nei Balcani occidentali e, per tale rotta, nel continente asiatico. L'iniziativa, denominata "*JPO Europe 2013*", è stata diretta dall'Italia e le attività, svoltesi dal 26 al 28 settembre 2013 in una vasta area dell'Europa sudorientale, sono state coordinate con il supporto di EUROPOL, EUROJUST, FRONTEX e Interpol e l'impiego di migliaia di operatori delle Polizie dei seguenti Paesi: Albania, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Germania, Italia, Kosovo, Moldavia, Montenegro, Repubblica Jugoslava di Macedonia, Regno Unito, Romania, Serbia, Slovenia e Ungheria, nonché di EULEX Kosovo. L'operazione, nel corso della quale sono stati controllati 328.000 automezzi, ha prodotto il sequestro di 129 veicoli rubati – tra autovetture, autocarri e macchinari industriali - per un valore stimato pari a quasi 2 milioni di euro, nonché l'arresto di 49 persone per traffico di veicoli rubati, immigrazione illegale e detenzione di stupefacenti, armi e documenti falsi.

L'implementazione della Sala Operativa Internazionale ha richiesto un complesso processo di adeguamento delle fasi attuative che ha comportato, rispetto alla programmazione delineata, la prosecuzione nel 2014 del perfezionamento delle procedure e delle metodologie di lavoro per la gestione del flusso documentale e dello scambio delle informazioni.

Anche il progetto di costituzione del Centro Internazionale di Alta Formazione per la lotta al crimine organizzato ha subito un allungamento dei tempi di completamento rispetto alle previsioni iniziali, in ragione del protrarsi delle attività connesse alla ristrutturazione della sede della Scuola, del rispetto della tempistica contrattuale, nonché del maggiore approfondimento richiesto per lo sviluppo degli aspetti concernenti l'elaborazione dell'ordinamento della Scuola per la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento.

Nel quadro degli impegni assunti con la sottoscrizione del Memorandum d'Intesa con il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol - in attuazione dell'accordo sottoscritto dal predetto Organismo internazionale con la Federazione Internazionale dell'Associazione Calcio (FIFA) – finalizzato a promuovere i valori della legalità nello sport, anche nella prospettiva di una più efficace attività di prevenzione del fenomeno del calcio scommesse, è stata curata l'organizzazione del 1° Convegno sull'anticorruzione nel calcio per la Regione Europea, svoltosi a Roma nel gennaio 2013, con l'adesione della UEFA, della FIFA e della FIGC, nonché delle associazioni di categoria e di aziende private legate al mondo del calcio nazionale ed internazionale e con la partecipazione dei rappresentanti di 53 Paesi.

Altro progetto, realizzato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con i fondi dell'Unione Europea, d'intesa con Ministero della Giustizia, Dipartimento della Funzione Pubblica e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, è "*Italian Child Abduction Alert System*" (ICAAS), che ha come obiettivo un sistema di "allerta rapido" in caso di sottrazione di bambini. Le attività hanno riguardato la realizzazione del dispositivo operativo di allarme e ricerca da attivare nella fase immediatamente successiva alla scomparsa di un minore. Tale strumento si concretizza in un'azione coordinata tra

Autorità Giudiziarie, Forze di Polizia, *mass media*, operatori *internet* e di telefonia mobile, agenzie preposte alla gestione delle reti di trasporto (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, autostrade), allo scopo di favorire la massima diffusione, a livello nazionale, di ogni utile elemento, e prevede, all'attivazione dell'allarme, l'immediata costituzione, presso la Sala Operativa Internazionale, di una Unità di crisi.

Relativamente alla rete degli Esperti per la Sicurezza, si è proceduto all'attivazione di una nuova sede di Esperto in Libano e allo sviluppo dei contatti per l'apertura di altra nuova sede in Pakistan, nonché di un Ufficio di collegamento a Rio de Janeiro, con funzioni di supporto all'esperto operante a Brasilia.

Per quanto concerne l'intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, si è svolta la Conferenza dei Capi della Polizia dei Paesi dell'area balcanica, inquadrata nell'alveo della strategia italiana di contrasto al crimine organizzato, realizzata, in collaborazione con la Polizia serba, il 9 e 10 ottobre 2013, a Belgrado, con l'intento, in sintonia con la politica dell'Unione Europea, di rilanciare la regione in una prospettiva di stabilità, normalizzazione, crescita e progressiva integrazione nell'Unione stessa. L'incontro, che ha visto riuniti i vertici delle Polizie di 14 Paesi, ha consentito un proficuo scambio di idee e la condivisione di intenti per la realizzazione di future progettualità nella direzione prospettata dall'evento.

Nella stessa prospettiva, e nel solco di iniziative già intraprese con Germania, Svizzera e Francia, sono state avviate le negoziazioni per la sottoscrizione di due Protocolli operativi con le competenti Autorità olandesi e polacche in materia di contrasto al crimine organizzato, precipuamente finalizzati all'identificazione e alla localizzazione dei patrimoni di illecita provenienza, attraverso la costituzione di *task force* operative, volte all'intensificazione dello scambio di informazioni anche di natura strategica sui fenomeni criminali di comune interesse.

In particolare, per quanto attiene allo sviluppo dei relativi contatti internazionali per la sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa, si precisa che relativamente ai Paesi Bassi, si è giunti alla definizione di una "Dichiarazione di cooperazione" finalizzata alla costituzione di una *task force* italo-olandese ed analoga iniziativa, denominata "Protocollo esecutivo", è stata negoziata con la Polonia per la creazione di punti di contatto e la definizione di regole di cooperazione per lo scambio di informazioni.

Per quanto concerne la Slovenia, esigenze di contenimento di spesa della controparte non hanno consentito il raggiungimento delle intese bilaterali prospettate; anche le proposte formulate alle Autorità spagnole non hanno sinora trovato riscontro.

La pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale ha condotto nell'anno 2013 al completamento di una serie di ulteriori procedure negoziali con la firma di 11 fra accordi ed intese tecniche bilaterali (Cina, Colombia, Croazia, Federazione Russa, Francia, Montenegro, Capo Verde, San Marino, Serbia, Slovenia e Svizzera).

Al fine poi di promuovere le migliori prassi nazionali, sono state pianificate ed organizzate 59 visite di delegazioni estere e 8 corsi e *stage* a favore di operatori di polizia straniera.

Tutti gli accordi internazionali sottoscritti dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza prevedono la possibilità di realizzare iniziative di assistenza e formazione in favore dei Paesi coinvolti, per agevolare il processo di riforma delle relative strutture di polizia, sia riorganizzandole e modernizzandole per renderle più vicine al modello italiano, sia favorendo il loro approccio al sistema comunitario, in vista del processo di allargamento dell'Unione Europea.

Vanno, altresì, richiamati importanti progetti di respiro internazionale in specifici settori.

In quest'ambito si evidenzia innanzitutto il programma IPA - *Instrument for Pre-accession Assistance* - 2013 - Balcani occidentali, rivolto ad una pluralità di Stati dei Balcani occidentali, nel cui ambito l'Italia ha ottenuto l'approvazione dei competenti Organi comunitari ed il finanziamento delle attività con i fondi del Programma per un importo di 5 milioni di euro.

Per il rafforzamento delle capacità operative dei Paesi dei Balcani occidentali va evidenziato che è stata riprogrammata per l'anno in corso la firma del contratto preliminare con la Commissione Europea - Direzione Generale Allargamento - non registratasi finora a causa del protrarsi della negoziazione del Piano d'Azione (previsto per l'attuazione del progetto), per effetto delle integrazioni e modifiche apportate su proposta della predetta Direzione.

L'azione, oltre al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto del crimine

organizzato e dei fenomeni di corruzione, ha come obiettivo la disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea, attraverso tre componenti principali:

- cooperazione internazionale giudiziaria in materia penale;
- indagini internazionali, squadre comuni, procedure degli uffici inquirenti (con supporto di indagini di tipo patrimoniale);
- scambio di informazioni e di *intelligence*, tecnologia delle comunicazioni e protezione dei dati.

A tale ultimo riguardo va richiamato l'articolato processo di coordinamento tra l'Italia, gli Stati membri e i Paesi terzi, con l'eventuale coinvolgimento di organismi europei ed internazionali, in materia di contrasto al crimine organizzato, per il quale si è registrato un rallentamento rispetto alle linee programmate.

Per quanto concerne, in particolare, il contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati, sono proseguite, nell'ambito del Progetto INVEX dell'O.I.P.C.-Interpol, le attività intraprese con il Gruppo FIAT, per la messa a punto del collegamento tra le rispettive banche dati ai fini dell'acquisizione dei dati identificativi assegnati dalle case costruttrici.

Tuttavia il progetto, di cui l'Italia risulta il principale attore, richiede tempi più lunghi di realizzazione in ragione di problematiche riscontrate dai diversi partners sia di carattere tecnico, per quanto concerne lo sviluppo dei collegamenti tra le banche dati interessate, sia per la difficoltà ad assegnare, in maniera continuativa, una congrua aliquota di personale all'implementazione dello stesso.

Il progetto, realizzato in stretto coordinamento tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in concorso con i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, prevede la costituzione di un tavolo di coordinamento strategico e tecnico operativo a composizione mista.

Inoltre, nel quadro delle iniziative del *Plan de Apoyo* Italia – SICA (Sistema Integrazione Centroamericana) e BCIE (Banco Centroamericano di Integrazione Economica), finalizzato a supportare le capacità di intervento dei Paesi del Centro America nei settori della sicurezza e dell'attività giudiziaria nel corso del 2013, è stato assicurato il contributo alla realizzazione di due moduli formativi in favore di funzionari di polizia e magistrati dei Paesi dell'area.

In riferimento al Programma TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Instrument*), è stato poi assicurato il contributo di qualificati esperti delle Forze di Polizia italiane allo sviluppo delle iniziative di formazione proposte dai Paesi dell'Europa orientale – Albania, Bosnia, Croazia, Macedonia, Montenegro, Serbia – per un totale di 17 fra seminari, visite di studio, corsi e formazione nei seguenti settori: ordine pubblico; traffico internazionale di veicoli rubati; falso documentale; attività di polizia stradale; impiego delle unità subacquee e cinofile; addestramento di equipaggi e di unità navali; impiego di operatori sotto copertura in materia di antidroga; utilizzo delle banche dati Interpol; criminalità minorile; maltrattamenti e violenza domestica; criminalità finanziaria.

Sul piano operativo l'attività svolta nei più delicati contesti ha consentito di conseguire i seguenti risultati:<sup>1</sup>

- *appalti*: è stato eseguito il monitoraggio di 1.380 imprese interessate a lavori pubblici ed è stata controllata la posizione di 9.442 persone fisiche ad esse riconducibili;
- *misure di prevenzione patrimoniali*: sono state presentate ai competenti tribunali 68 proposte di misure di prevenzione personali e patrimoniali. In tale contesto operativo, sono stati sequestrati beni per un valore complessivo di € 1.146.608.000 e confiscati beni per un valore complessivo di € 2.716.351.000;
- *segnalazioni di operazioni finanziarie sospette*: sono state esaminate 14.940 segnalazioni di operazioni sospette e monitorate 34.822 persone fisiche e 6.167 persone giuridiche, interessate dalle predette segnalazioni.

<sup>1</sup> La diversità di alcuni dei dati di seguito riportati, rispetto a quelli inseriti in altri documenti dell'Amministrazione, è dovuta al progressivo consolidamento dei dati medesimi connesso anche all'aggiornamento dei sistemi operativi

L'azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti ha consentito l'arresto di 3.388 soggetti, dei quali 1.234 stranieri, ed il sequestro di oltre 7.490 Kg di sostanze stupefacenti.

Nella specifica azione repressiva è stata svolta attività di coordinamento investigativo nell'ambito di oltre 1.500 operazioni di polizia. Tra quelle condotte a termine si evidenziano i risultati conseguiti nell'ambito di 3 operazioni aeronavali che, anche sulla base di informazioni provenienti dall'Unità Nazionale EUROPOL, dal MAOC-N di Lisbona (Centro di Analisi di Informazioni Marittime) e dal CeCLAD di Tolone (Francia), hanno portato al sequestro di oltre 25 tonnellate di resina di cannabis e all'arresto di 17 responsabili (facendo registrare, tra l'altro, il più rilevante sequestro, mai effettuato nel Mar Mediterraneo).

Sono state altresì effettuate 186 attivazioni ordinarie sul territorio e 11 con lo specifico obiettivo di disarticolare attività illecite di commercializzazione di droga nella rete *internet* attraverso l'impiego della Squadra "Drug@Online" di recente costituzione e coordinate 41 consegne controllate nazionali e 9 internazionali, autorizzando 3 operazioni speciali "sotto copertura".

<b>Obiettivo strategico A. 3</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>
<b>IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<b>Missione di riferimento</b>	<b>Programma di riferimento</b>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	56.402.682	0	0
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	3.647.639	0	0
<b>Totale</b>		<b>60.050.321</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	56.402.682	56.402.682	0	56.402.682
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.647.639	3.647.639	0	3.647.639
	<b>Totale</b>	<b>60.050.321</b>	<b>60.050.321</b>	<b>0</b>	<b>60.050.321</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			<b>100%</b>

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle Banche Dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

**Azione n. 2:** Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

**Azione n. 3:** Incremento di programmi di partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio e di sicurezza "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di reato

**Azione n. 4:** Sviluppo di iniziative volte a sostenere le vittime del racket e dell'usura in partnership con l'associazionismo di categoria

## RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Anche nel corso del 2013 è stata svolta un'efficace azione di coordinamento investigativo delle Squadre Mobili nel contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso, ed ai gravi delitti.

Sono state concluse operazioni di assoluto rilievo, in cui sono stati tratti in arresto, a vario titolo, 8.636 soggetti, dei quali 3.557 stranieri.

Tra le nazionalità straniere maggiormente colpite dai provvedimenti di arresto si evidenziano quelle albanesi (462), marocchine (417), romene (352) e tunisine (295).

L'azione di contrasto alla criminalità mafiosa ha consentito l'arresto di 654 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 85.

Per quanto riguarda i reati contro la persona, 535 sono stati i soggetti tratti in arresto per omicidio consumato o tentato, 285 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 184 per reati sessuali e 85 per atti persecutori (*stalking*).

Per i reati contro il patrimonio sono stati tratti in arresto 947 soggetti per rapina, 351 per estorsione, 840 per furto/ricettazione, 127 per truffa e 62 per usura.

Le persone tratte in arresto per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi sono state 221; è stato operato il sequestro di 310 armi, di cui 209 pistole, 87 fucili, 10 pistole mitragliatrici e 4 fucili mitragliatori, nonché di 8 ordigni esplosivi e 85 detonatori, oltre a circa 930 Kg di esplosivo.

L'azione di contrasto al fenomeno del traffico e della tratta di esseri umani ha portato all'arresto di 283 soggetti, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nell'intento di perfezionare l'efficacia dell'attività dell'identificazione personale di natura giudiziaria attraverso il potenziamento degli strumenti tecnico-operativi nel corso dell'anno è stato completato lo studio di fattibilità ed è stata aggiornata la progettualità per l'adeguamento del sistema APFIS (*Automated Palmprint and Fingerprint Identification System*) ai requisiti tecnici e ai livelli di servizio previsti dalle Decisioni Prüm, in ragione degli sviluppi dell'infrastruttura tecnologica avvenuti nel quadro di altri progetti dipartimentali e delle prescrizioni in materia di protezione dei dati personali.

Inoltre, nell'ambito delle azioni di potenziamento del sistema, è stata pianificata e contrattualizzata l'attività di divisione logica dell'archivio elettronico APFIS sulla base della natura del fotosegnalamento.

Sono state, infine, definite le modalità di interscambio delle informazioni dattiloscopiche tra il sistema APFIS, nelle sue componenti centrali e regionali, e il Punto di Contatto Nazionale.

Nel 2013 è stato completato lo sviluppo del sistema informatico per la gestione delle procedure di prelievo del campione biologico ai soggetti previsti dall'art. 9 e dall'art. 7 lettera c) della legge n. 85/2009, alla luce delle previsioni dello schema di Regolamento di attuazione.

Il *software* consentirà di interagire con il sistema AFIS (*Automated Fingerprint Identification System*) e di far operare i dispositivi tecnologici per la verifica dattiloscopica dell'identità dei soggetti e per la stampa e la verifica dei codici prelievo. Nel corso dell'anno tutti i presidi di Polizia Scientifica sul territorio sono stati potenziati con i suddetti apparati al fine di estendere capillarmente le attività di prelievo biologico. Sono stati, inoltre, sviluppati i servizi di interscambio delle informazioni con gli altri sistemi interessati al progetto.



Nel contesto della "Sicurezza Partecipata" sono stati sottoscritti 13 "Patti per la Sicurezza" - di cui 5 rinnovi - tra i quali assumono particolare rilievo quelli per aree omogenee (Area Alto Tavoliere, Terre dell'olio e del Sagrantino, Area Garganica), nonché i Patti per Ferrara, Perugia, Savona e Prato, quali sistemi integrati di sicurezza e di controllo del territorio che coinvolgono tutti i livelli di governo e le Istituzioni incidenti nell'area interessata, per gestire in modo condiviso le problematiche della sicurezza e predisporre una serie di misure di controllo nei diversi ambiti di rilievo (dal contrasto alla criminalità comune al decoro urbano, dagli eventi di protezione civile anche con il soccorso in acqua, al monitoraggio delle acque ed al mantenimento della sicurezza stradale). Al riguardo, è stato anche effettuato il secondo monitoraggio dei sistemi di videosorveglianza del territorio, installati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 2 marzo 2012.

Per quanto concerne l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), la rilevanza dell'attività svolta è stata confermata dai rapporti di collaborazione con gli esperti dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), tramite la partecipazione al tavolo di lavoro per la predisposizione del piano antirazzismo 2013-2015, e attraverso lo svolgimento di seminari all'interno dei corsi di alta formazione e l'elaborazione di specifici percorsi didattici interattivi per gli appartenenti alle Forze di Polizia, finalizzati all'approfondimento delle tematiche relative al concetto di discriminazione in genere e alla sensibilizzazione degli aspetti legati alle connesse attività operative.

Sono stati instaurati rapporti di collaborazione diretta con l'associazionismo di categoria, di cui l'OSCAD è divenuto interlocutore privilegiato, per le segnalazioni relative ad atti discriminatori commessi in danno di "categorie culturalmente discriminate".

È stato, altresì, firmato un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'OSCAD, finalizzato alla promozione, presso le scuole di ogni ordine e grado, dei diritti umani e dell'educazione alla legalità, attraverso un piano pluriennale di iniziative.

Sempre nell'ambito delle interazioni con il predetto Ministero, si è partecipato all'iniziativa della Direzione regionale della Sicilia "Nave della Legalità 2013", con la predisposizione di uno stand per l'informazione degli studenti, e la distribuzione di numerosi opuscoli sul tema delle discriminazioni e della legalità.

Sul piano operativo, attraverso l'impiego dei competenti Reparti Prevenzione Crimine, è stato fornito il supporto alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza nella predisposizione di mirati, straordinari piani di contrasto alla criminalità, sia comune che organizzata, in ambito provinciale ed interprovinciale, con un significativo apporto operativo alle attività di controllo del territorio e di polizia giudiziaria su tutto il territorio nazionale.

Per l'espletamento di tale attività sono stati impiegati complessivamente 53.235 equipaggi per un totale di 159.705 unità, che hanno operato, in modo particolarmente significativo, nelle Province di Caserta, Foggia, Milano, Napoli e Reggio Calabria.

Complessivamente, nel periodo in argomento, sul territorio nazionale, sono stati conseguiti i seguenti risultati operativi:

• Persone controllate	494.385
• Arresti d'iniziativa	452
• Arresti in esecuzione	537
• Denunciati all'A.G.	3.302
• Controllo arresti domiciliari	4.486
• Perquisizioni domiciliari	2.798
• Perquisizioni personali	3.521
• Armi da guerra sequestrate	13
• Armi comuni da sparo sequestrate	59
• Altre armi sequestrate	317
• Munizioni sequestrate	5.010
• Stupefacenti sequestrati	Froina g 5.898

	Cocaina g	25.330
	Hashish g	34.971
•	Esercizi Pubblici controllati	6.088
•	Contravvenzioni al Codice della Strada	13.261
•	Contravvenzioni al T.U.L.P.S. e LL.FF.	1.186
•	Veicoli controllati	219.933
•	Autoveicoli sequestrati	2.288
•	Motoveicoli sequestrati	870
•	Autoveicoli rubati rinvenuti	164
•	Motoveicoli rubati rinvenuti	59
•	Patenti ritirate	734
•	Carte di circolazione ritirate	2.018
•	Persone accompagnate in ufficio	4.096.

<b>Obiettivo strategico A. 4</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>
<b><i>DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE</i></b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<b>Missione di riferimento</b>	<b>Programma di riferimento</b>	<b>Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b><i>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</i></b>	<b><i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i></b>	<b>1.734.291</b>	<b>1.726.754</b>	<b>1.726.754</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.734.290	1.734.290	0	1.734.290

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

##### Azione n. 1:

- *Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: Sicurezza per la libertà economica e d'impresa*
- *Asse II del Programma: Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio*
- *Asse III del Programma: prevedere anche l'"Assistenza tecnica" che comprende la attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo*
- *Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte*

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Per quanto concerne il Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013", adottato il 17 agosto 2007, con lo scopo di "Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei

contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all'incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici", si segnala che la dotazione finanziaria è ripartita tra gli Assi prioritari, come di seguito elencati:

- Asse 1 "*Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa*", finalizzato alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica attraverso l'abolizione delle distorsioni della libera concorrenza legate alla criminalità
- Asse 2 "*Diffusione della legalità*", finalizzato alla diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio
- Asse 3 "*Assistenza Tecnica*", che comprende tre obiettivi operativi riguardanti, ciascuno, attività di consulenza e assistenza tecnica, valutazione e comunicazione.

Sono stati finanziati n. 442 progetti dei quali:

- 173 progetti sull'Asse 1 (51 di sistema che hanno come beneficiari amministrazioni centrali, e 122 territoriali)
- 256 progetti sull'Asse 2 (28 di sistema e 228 territoriali)
- 13 progetti sull'Asse 3.

Quanto al Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità (PAG) - programma a titolarità del Ministero dell'Interno nato nell'ambito della riprogrammazione del PON Sicurezza a seguito dell'adesione alla II fase del Piano di Azione Coesione - lo stesso si articola in quattro linee di intervento interamente dedicate ai giovani, più una quinta per l'Assistenza Tecnica.

<b>Obiettivo strategico A. 5</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>
<b>PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	53.584.567	0	0
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.311.906	0	0
<b>Totale</b>		<b>56.896.473</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	53.584.568	53.584.568	0	53.584.568
	3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.311.906	3.311.906	0	3.311.906
<b>Totale</b>		<b>56.896.474</b>	<b>56.896.474</b>	<b>0</b>	<b>56.896.474</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			<b>100%</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione Europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati

**Azione n. 2:** Potenziamento della cooperazione bilaterale e multilaterale, anche con i Paesi terzi e l'intervento dell'Unione Europea, in materia di riammissione, per conferire maggiore efficacia alla politica del rimpatrio

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. L'attività di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina ed alle connesse fenomenologie criminose ha raggiunto livelli di rilievo.

Nel corso del 2013, a causa dei noti eventi socio-politici che hanno caratterizzato i Paesi africani, si è registrata una crescita del flusso migratorio illegale via mare, diretto prevalentemente sulle coste siciliane, in particolar modo con provenienza dalla Libia e dalla Tunisia.

Per tali ragioni l'Italia ha continuato a rappresentare con forza all'Unione Europea l'esigenza di realizzare una politica efficace e condivisa per la gestione del fenomeno migratorio illegale via mare e la cooperazione con i Paesi terzi di origine e/o di transito, impegnandosi con successo ad avviare, a livello bilaterale, contatti ed intese volte a rafforzare la collaborazione in materia migratoria.

Sul piano interno si è assistito ad un'attività quotidiana di rimpatrio dei migranti clandestini.

In via prioritaria, l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina è stata effettuata mediante il trattenimento degli irregolari nei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE). Tale misura è ritenuta indispensabile per ottenere dalle Rappresentanze diplomatiche dei Paesi terzi i documenti necessari a rimpatriare i clandestini, superando le criticità connesse alla loro identificazione e costituisce deterrente per gli stranieri che intendono raggiungere illegalmente l'Italia. Il periodo massimo di trattenimento di 18 mesi risulta essere in linea con quanto stabilito dalla Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, nonché necessario in relazione ai tempi medi richiesti per addivenire all'identificazione dei migranti ivi ospitati, benché l'attuale ricettività dei CIE sia insufficiente rispetto alle reali necessità.

Nel contempo è stata rafforzata la cooperazione con gli Stati di origine e di transito dell'immigrazione irregolare, in particolare con i Paesi del Nord Africa (Libia, Egitto e Tunisia). L'attività di prevenzione e contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina e delle connesse fenomenologie

criminose è stata integrata attraverso l'attuazione di specifici programmi di assistenza tecnica, per mezzo dei quali sono stati concessi equipaggiamenti vari e si è provveduto all'organizzazione di corsi di formazione in favore del personale delle Forze di Polizia dei predetti Paesi terzi.

Sono anche proseguite le attività di "capacity building" a favore delle autorità competenti per la gestione dell'immigrazione e delle frontiere della Libia e del Niger, rispettivamente nell'ambito del Progetto "SahMed", co-finanziato dalla Commissione Europea, e del Progetto "Nigerimm", finanziato dall'Italia.

E' proseguita, inoltre, l'implementazione dei c.d. "progetti pilota", in base ai quali funzionari di Polizia di Paesi africani sono stati inviati in missione in Italia per collaborare con la Polizia italiana.

Non si è mai interrotta l'attività negoziale settoriale per la conclusione di accordi di cooperazione ed in materia di riammissione con i Paesi di maggior interesse sotto il profilo migratorio.

L'Italia ha seguito con attenzione le iniziative dell'Unione Europea, partecipando attivamente alle varie attività e collaborando con l'Agenzia europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea, con particolare riferimento a quelle marittime ed all'organizzazione e/o partecipazione ai voli di rimpatrio congiunti.

Occorre sottolineare che, nel corso del 2013, a fronte dei 2 voli previsti nella fase programmata, sono stati organizzati da parte del nostro Paese, con la partecipazione della Bulgaria, Romania, Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Grecia, Portogallo, Belgio, Finlandia, Francia e Serbia, n. 5 voli *charter* congiunti di rimpatrio diretti verso Paesi terzi, con destinazione Nigeria, che hanno portato all'espulsione di 186 stranieri.

L'Italia ha anche partecipato a n. 4 voli *charter* congiunti di rimpatrio diretti verso Paesi terzi, organizzati da altri Paesi membri dell'Unione Europea, che hanno portato all'espulsione dal nostro Paese di 16 stranieri. Inoltre, si è preso parte alle numerose iniziative intraprese dall'Agenzia FRONTEX per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte scelte dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati.

Con costante ed attiva partecipazione nelle operazioni congiunte (*Joint Operations*) "Hermes" e "Aeneas", si è contribuito alla gestione del fenomeno migratorio alle frontiere esterne dell'Unione Europea, con particolare riferimento all'area del Mediterraneo, individuando anche nuove aree nelle quali è stato esteso, sempre operando in stretta sinergia con l'Agenzia, il pattugliamento marittimo.

Si segnala, altresì, la collaborazione a diversi progetti europei in materia di sorveglianza e sicurezza marittima quali:

- progetto "EUROSUR", dove l'Italia ha partecipato alla proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il sistema europeo di sorveglianze delle frontiere marittime, Regolamento approvato il 22 ottobre 2013 ed entrato in vigore il successivo 2 dicembre (Reg. UE n. 1052/2013 che istituisce il sistema europeo di sorveglianze delle frontiere EUROSUR). A tale proposito, si evidenzia l'attività del Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione "Roberto Iavarone" – istituito nel febbraio 2012 - che, con l'impiego costante e permanente di rappresentanti di tutti gli Enti impegnati nel contrasto all'immigrazione irregolare via mare, ha conferito piena attuazione allo scambio informativo, arricchendosi anche grazie al contributo delle Agenzie delle Dogane e dei Monopoli di Stato. Per tale contestuale presenza operativa il predetto Centro viene portato ad esempio quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa, futuro verso il quale si sta muovendo l'Europa;
- progetto "SEAHORSE", con l'istituzione di una rete informativa dedicata all'area del Mediterraneo e dei Paesi terzi, alla quale l'Italia partecipa come *partner* associato, mentre il Paese *leader* è la Spagna;
- progetto "SATELLITE SUPPORTED CAPABILITIES", per la sperimentazione di nuove modalità di utilizzo degli strumenti satellitari, ai quali l'Italia partecipa come *partner* associato;
- scambio del quadro situazionale tra "ITALIA e SLOVENIA", dove l'Italia è Paese *leader*; progetto che mira ad arricchire la rete di scambio di comunicazioni e di monitoraggio nell'ambito EUROSUR, in relazione agli artt. 9 e 10 del citato Regolamento.

<b>Obiettivo strategico A. 6</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>
<b>IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI</b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	53.915.818	0	0
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	3.342.364	0	0
<b>Totale</b>		<b>57.258.182</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	53.915.818	53.915.818	0	53.915.818
	<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	3.342.364	3.342.364	0	3.342.364
	<b>Totale</b>	<b>57.258.182</b>	<b>57.258.182</b>	<b>0</b>	<b>57.258.182</b>



<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2011</b>	<b>Target anno 2012</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			<b>100%</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Potenziamento di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, il rispetto delle regole e la conoscenza di comportamenti pericolosi, al fine sia di rafforzare la sicurezza stradale che tutelare i "territori" virtuali della comunicazione*

**Azione n. 2:** *Potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose in ferrovia*

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Nell'ambito delle politiche volte al rafforzamento della sicurezza stradale, nonché alla tutela dei "territori virtuali" della comunicazione, la competente Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato è stata impegnata in un'attività costante con tutte le sue articolazioni. Si è puntato soprattutto, con riguardo alla sicurezza stradale e a quella delle comunicazioni, a promuovere iniziative finalizzate a diffondere la cultura della legalità e del rispetto delle regole, nonché la conoscenza dei comportamenti pericolosi, mentre, in ambito ferroviario, si è mirato al potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto di merci pericolose. Nello specifico, è stato portato a compimento l'obiettivo di implementazione e divulgazione di progetti, anche di rilevanza europea, volti alla cultura della legalità, al rispetto delle regole e alla conoscenza dei comportamenti pericolosi nella guida dei veicoli (quali, ad esempio, Icaro, Guido con prudenza, applicazione dei risultati del progetto europeo ICARUS-Young Europe, protocolli con soggetti pubblici e privati).

Nel settore delle comunicazioni è stato pienamente realizzato il potenziamento delle attività di prevenzione e di educazione alla legalità finalizzate all'uso in sicurezza della rete e destinate alle giovani generazioni, promuovendo una incisiva attività di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado, sia attraverso materiale divulgativo, sia con la programmazione di incontri fra gli operatori della predetta Direzione Centrale e gli studenti, gli insegnanti e i genitori. Tale attività, sviluppata anche con il coinvolgimento di associazioni di categoria e aziende leader nel settore tecnologico, in un'ottica di sicurezza partecipata, è stata indirizzata ad oltre 400 mila studenti delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale.

In relazione alle strategie volte al potenziamento dei livelli di sicurezza nel trasporto ferroviario di merci pericolose, sono stati realizzati corsi mirati al personale della Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, anche in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (A.N.S.F.), in tema di incidenti ferroviari con il coinvolgimento di convogli trasportanti merci pericolose, anche in relazione ai profili normativi nazionali ed internazionali.

**PRIORITÀ POLITICA B**

Rimodulare gli interventi attraverso un sistema condiviso con tutte le componenti istituzionali interessate, soprattutto quelle di livello comunitario, per proseguire, nel contesto dell'emergenza umanitaria, alla luce della evoluzione del quadro socio-economico e di finanza pubblica, il governo dei fenomeni dell'immigrazione e dell'asilo e il contrasto dell'immigrazione clandestina, sempre in un'ottica di sviluppo della coesione, dell'integrazione sociale e della condivisione di valori e diritti

<b>Obiettivo strategico B. 1</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 4</b>
<i><b>DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCITI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI DI PROGRESSIVA INTEGRAZIONE SOCIALE</b></i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<i>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	<b>42.378.492</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5.Immigra- zione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	105.097.672,78	66.527.271,68	6.780.773,82	73.308.045,50

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			97,35% (*)
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria dei progetti definiti per l'accoglienza di secondo livello e l'inclusione sociale degli immigrati regolari e dei soggetti a rischio di devianza			12			12
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatoria dei progetti definiti per la riqualificazione dei Centri di Accoglienza			2			0 (*)
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti in favore degli ospiti dei Centri di Accoglienza			200			0 (*)

<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)			700			<b>700</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Somatoria dei percorsi di integrazione socio-economica (nell'ambito dei percorsi di accoglienza aumentati)			400			<b>400</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti per soggetti particolarmente vulnerabili (nell'ambito dei percorsi di accoglienza aumentati)			150			<b>150</b>

*(\*) gli scostamenti tra i valori a consuntivo e quelli programmati sono dovuti alla non piena realizzazione di un obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Rafforzamento, anche con il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali, del sistema di accoglienza, di tutela e di assistenza degli stranieri richiedenti/titolari di forme di protezione internazionale*

**Azione n. 2:** *Adeguamento dei Centri di Identificazione e di Espulsione, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali, per sostenere le iniziative di contrasto all'immigrazione irregolare*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, con la sola eccezione, in ragione di quanto di seguito specificato, di un obiettivo operativo sottostante lo strategico non pienamente realizzato.

Il quadro oggettivo di riferimento in cui sono stati realizzati gli interventi collegati all'obiettivo strategico è stato ancora, per tutto il 2013, il consistente afflusso sul territorio nazionale di migranti e, soprattutto, di richiedenti protezione internazionale. Afflusso che ha, da un lato, sottoposto a costante stress il Sistema ordinario dei Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA), utilizzati ben oltre la loro naturale capacità ricettiva, dall'altro, imposto di potenziare ulteriormente la ricettività, c.d. di secondo livello, del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), nonché le iniziative di sostegno al processo di inclusione sociale di tali categorie.

Il tutto è avvenuto, peraltro, nel complesso procedimento avviato dal Governo per il passaggio dal

regime straordinario dei provvedimenti adottabili mediante Ordinanza di Protezione Civile alla gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati di richiedenti asilo/titolari di protezione internazionale e di minori stranieri non accompagnati.

Va pertanto preliminarmente evidenziato come da parte del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione siano state cercate tutte le risorse possibili per favorire gli interventi di accoglienza e di inclusione sociale, che rappresentano il proprio *core business*, in uno scenario generalizzato di contrazione della spesa pubblica e di assoluta insufficienza di risorse ordinarie. In quest'ottica, sono stati promossi e, conseguentemente, ammessi a finanziamento nel corso dell'anno, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Sicurezza per lo Sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007-2013" (per un importo pari a € 15.683.104) 9 progetti di infrastrutturazione di siti destinati alle predette categorie: tre dei quali destinati all'ampliamento ed alla ristrutturazione dei Centri governativi deputati all'accoglienza dei richiedenti asilo (CARA) di Bari, Foggia e Crotone; uno, destinato all'accoglienza dei titolari di protezione internazionale del circuito SPRAR; cinque, c.d. Centri Polifunzionali, destinati all'accoglienza inclusiva, prevalentemente diurna, di migranti regolarmente presenti sul territorio delle quattro Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Lungo tale linea di intervento, infatti, le strategie del Dipartimento hanno mirato non solo al potenziamento della recettività primaria dei Centri governativi e di quella del circuito SPRAR, ma anche a forme ulteriori di attività di supporto ai territori delle predette Regioni, per sviluppare migliori standard di accoglienza e di assistenza a migranti, richiedenti asilo e soggetti comunque a rischio emarginazione sociale.

Ed è proprio in tale contesto che va segnalato il raggiungimento dell'azione relativa alla definizione dei 12 progetti per il sostegno dell'accoglienza e per l'inclusione sociale di soggetti a rischio emarginazione sociale: progetti che hanno riguardato sia la ristrutturazione di edifici da adibire a centri di aggregazione polifunzionali per ospitalità prevalentemente diurna e per il sostegno di percorsi di inclusione, sia interventi di sostegno diretto alle categorie indicate da parte di Amministrazioni centrali e comunali. In particolare le strutture - oggi a disposizione delle Amministrazioni che avevano già ottenuto in precedenti annualità il finanziamento da parte del PON - oltre a rappresentare un punto di incontro fra migranti, soggetti a rischio devianza o comunque vulnerabili, nonché tra questi e le popolazioni dei territori di accoglienza, essendo destinabili prevalentemente all'accoglienza diurna favoriranno lo svolgimento di attività di formazione di base e professionale, alfabetizzazione socio-linguistica e l'offerta di servizi amministrativi e di orientamento al lavoro.

Per rinforzare invece le capacità di primissimo soccorso, accoglienza e smistamento dei migranti alle strutture deputate sul territorio nazionale, sempre a valere sui fondi PON, era stata finanziata la ristrutturazione dei 2 siti presenti nel crocevia strategico dell'isola di Lampedusa, per la quale non sono stati raggiunti nel corso dell'anno i valori espressi dagli indicatori di risultato.

E ciò a causa delle difficoltà incontrate dalla stazione appaltante delegata - Provveditorato alle OO.PP. - nella gestione delle gare relative all'affidamento dei lavori di ristrutturazione dei siti oggetto di intervento, che hanno impedito la realizzazione dei 2 centri entro l'anno di riferimento, ed il reperimento dei 200 posti di accoglienza. I Progetti di finanziamento approvati puntano, comunque, al raggiungimento del risultato entro il 2014.

In relazione all'obiettivo operativo connesso all'utilizzo delle risorse nazionali destinate alla categoria di richiedenti asilo, si è registrato il pieno raggiungimento dei risultati previsti per l'anno in esame, attraverso l'incremento delle potenzialità del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR): una *best practice* di coordinamento in rete dei servizi di accoglienza ed integrazione erogati dagli Enti locali, e realizzata dal Dipartimento in partenariato con l'ANCI.

L'eccezionale afflusso di richiedenti protezione internazionale registrato nel corso degli ultimi anni, che ha determinato un utilizzo dei centri di competenza governativa CARA oltre la capacità ricettiva, ha imposto la necessità di prevedere un potenziamento del Sistema che (sulla base di risorse assegnate

con l'OPCM del 21 settembre 2011 ma rese disponibili solo nel corso del 2013), ha consentito un articolato incremento delle capacità di ospitalità ed accoglienza del Sistema di 700 unità.

Nell'ambito di questi 700 posti, che ordinariamente provvengono alla ospitalità ed alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, 400 sono stati gli specifici percorsi di sostegno che sono stati integrati con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone, mirati sia ad una più strutturata promozione di inserimento lavorativo, sia a facilitare l'accesso alla casa.

Tra gli obiettivi del potenziamento inoltre, sempre all'interno del quadro programmato, sono stati realizzati i 150 progetti specializzati per l'accoglienza e sostegno di persone portatrici di specifiche vulnerabilità quali i soggetti disabili o con problemi di salute, i minori non accompagnati, le vittime di tortura, i nuclei monoparentali, donne sole in stato di gravidanza, portatori di disagio mentale o psicologico con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata.

La particolare vulnerabilità di tali soggetti, che comporta una specifica presa in carico, ha costituito oggetto di appositi momenti di confronto, promossi dall'Amministrazione, per cui, in vista del triennio 2014-2016, sono state nel corso dell'anno poste le basi per la realizzazione di ulteriori iniziative, approvando, accanto a 367 progetti ordinari, altri 57 progetti per minori non accompagnati e 32 per persone con disabilità o disagio mentale, seguendo un criterio di distribuzione capillare a livello regionale.

In merito alle attività relative al processo di potenziamento delle strutture deputate all'ospitalità presso i Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE) di stranieri irregolarmente presenti sul territorio, la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo ha continuato l'adeguamento dei centri, anche attraverso la ristrutturazione di immobili demaniali, al fine di aumentarne la capacità ricettiva. In particolare, si è curata la messa a regime dei siti posti nei Comuni di Santa Maria Capua Vetere (CE) e di Palazzo S. Gervasio (PZ) per una disponibilità rispettivamente di 200 e 100 posti, ai sensi delle ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con riferimento ai centri governativi già esistenti, nell'ambito delle attività tese a migliorarne la funzionalità e ad implementare gli standard di accoglienza, nel 2013, quasi tutti i CIE sono stati interessati da importanti lavori di ripristino e di ristrutturazione, edile ed impiantistica, per adeguarli ai criteri realizzativi contenuti nelle "linee guida per la costruzione dei CIE".

Tali lavori che, in taluni casi, hanno costretto alla temporanea chiusura di alcuni centri, si sono resi necessari a causa dei ripetuti danneggiamenti arrecati dagli ospiti per propiziarsi la fuga.

Di seguito, si elencano i CIE interessati, nel 2013, da lavori di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria con l'indicazione, per ciascuno di essi, della relativa somma complessivamente accreditata a valere sul capitolo di bilancio 7351 pg 2/3:

- CIE di Brindisi – loc. Restinco - già chiuso dal 29 maggio 2012 - sono in fase di completamento le opere necessarie per la completa ristrutturazione del centro. Il termine dei lavori, appaltati al Provveditorato alle OO.PP. di Puglia e Basilicata, che funge da stazione appaltante, è previsto per il mese di aprile 2014 (accredito di € 284.937,45)
- CIE di Trapani Milo - si è provveduto all'effettuazione di significativi interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino degli standard di sicurezza degli impianti antincendio, di illuminazione e di climatizzazione (accredito di € 753.894,18)
- CIE di Bari Palese - sono proseguiti i lavori per il ripristino di condizioni igienico-sanitarie ottimali e per la messa in sicurezza del centro, al fine di ottemperare all'ordinanza del tribunale di Bari, pronunciata nell'ambito dell'azione popolare (*class action*) proposta da alcuni cittadini italiani. I lavori comprendono anche il rifacimento completo dei servizi igienici del CIE con apposizione di un secondo blocco in ciascuna delle aree alloggi. Per garantire l'adeguamento agli standard abitativi previsti nelle citate "linee guida per la costruzione dei CIE", i moduli abitativi avranno una capienza di 6 posti anziché di 7, come originariamente previsto (accredito di € 108.624,00)
- CIE di Bologna - chiuso dal 7 marzo 2013 - sono stati realizzati i lavori di ristrutturazione

edile ed impiantistica dell'immobile per garantire più idonee condizioni di vivibilità degli ospiti

- CIE di Crotone - Isola di Capo Rizzuto, riaperto nel maggio 2012, dopo essere stato completamente ristrutturato, è stato chiuso il 19 agosto 2013 a causa dei gravi danneggiamenti arrecati dagli ospiti. Sono stati autorizzati i lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento della struttura, per un costo complessivo di € 710.000,00. L'ufficio tecnico del Comune di Isola di Capo Rizzuto, incaricato della progettazione esecutiva e dell'espletamento delle procedure di appalto, ha preventivato la consegna del CIE non prima del 31 luglio 2014. I lavori sono iniziati nei moduli che risultano meno danneggiati per permettere, nel 2014, l'apertura parziale del centro (accreditamento di € 1.441.457,97)
- CIE di Gradisca D'Isonzo (GO) - chiuso dal 7 novembre 2013 a seguito di una serie ripetuta di gravissimi danneggiamenti arrecati dagli ospiti. È stata predisposta un'apposita perizia di variante per il ripristino delle aree e degli impianti tecnici rimasti gravemente danneggiati (accreditamento di € 1.744.952,99).

Sono stati altresì effettuati lavori presso il CIE di Caltanissetta (€ 1.219.529,00); Milano (€ 462.043,30); Roma (€ 374.626,00); Torino (€ 289.167,78); Trapani Serraino Vulpitta (€ 137.069,95).

<b>Obiettivo strategico B. 2</b>  <b>SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE</b>	<b>Durata</b>  <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 4</b>  <i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<b>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</b>	<b>5.2 Gestione flussi migratori (027.003)</b>	452.282	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione  (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
<b>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</b>	<b>5.2 Gestione flussi migratori (027.003)</b>	516.026,50	216.435,15	195.221,39	411.656,54

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2011</b>	<b>Target anno 2012</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			<b>100%</b>



**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Applicazione delle disposizioni transitorie riguardanti l'emersione del lavoro irregolare dei cittadini stranieri contenute nel d. lgs 109/2012 di recepimento della direttiva 2009/52/CE*

**Azione n. 2:** *Integrazione degli immigrati regolari, valorizzando la loro partecipazione alla vita economica e sociale del Paese, secondo le linee guida contenute nel "Piano per l'integrazione nella sicurezza Identità e Incontro"*

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. L'azione strategica del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione è stata alimentata significativamente anche con misure più strettamente collegate alla stabilizzazione dei cittadini extracomunitari, utilizzando ogni strumento giuridico, economico ed organizzativo disponibile per sviluppare una omogenea e sostenibile politica di integrazione dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale.

Vengono in rilievo a tal fine le attività di coordinamento e supporto agli Sportelli Unici per l'Immigrazione delle Prefetture-UTG, nell'ambito delle procedure di emersione dal lavoro irregolare di cittadini extracomunitari di cui all'art. 5 del decreto legislativo n. 109/2012 e dal regolamento interministeriale del 29/8/2012.

In tale direzione, infatti, costante è stata l'attività di consulenza e di risoluzione di problematiche generali e particolari prospettate dagli Sportelli Unici, in raccordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottando linee operative di indirizzo amministrativo e formulando soluzioni a specifici quesiti tecnico giuridici.

Nel medesimo contesto strategico, può ancora iscriversi l'attività di monitoraggio, indirizzo giuridico-amministrativo e supporto agli Sportelli Unici delle Prefetture-UTG nell'ambito delle procedure di sottoscrizione dell'accordo di integrazione tra cittadino straniero e Stato, ai sensi del D.P.R. n. 179/2011.

Si segnala infatti che, allo scopo di qualificare ed accelerare l'importante fase della formazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia dei sottoscrittori, nell'ambito dell'accordo-quadro Ministero dell'Interno – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 agosto 2012, sono stati stipulati e concretamente attuati in tutte le Province appositi protocolli di intesa, tra gli Uffici scolastici ed i Prefetti. Con dette intese, si sono potute svolgere sessioni mirate di formazione presso i Centri di istruzione per adulti, a cura di docenti specializzati, finanziate da fondi del Dipartimento.

In un quadro più ampio di attività di inclusione sostenibile delle presenze dei migranti nel Paese, emergono anche gli interventi derivanti dalla gestione del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) di cittadini di Paesi terzi 2007-2013. Nel giugno 2013, infatti, si sono concluse le attività relative a 150 progetti finanziati nel 2011, mentre, nel contempo, sono stati finanziati 100 progetti territoriali, 19 progetti regionali, 14 progetti attuati in collaborazione con *partner* di settore, 17 progetti attuati dalle Prefetture-UTG, 3 progetti direttamente attuati dall'Autorità Nazionale responsabile del Fondo in esame.

Particolare rilevanza hanno assunto i Piani Regionali per la formazione civico-linguistica finanziati, a valere sul Fondo medesimo, in misura progressivamente crescente – per un ammontare complessivo pari a € 52.000.000,00 - attraverso gli avvisi a valenza regionale, che hanno consentito di promuovere e realizzare un'azione di sistema nazionale per la formazione linguistica, attraverso l'intervento diretto delle Regioni e delle Province autonome, chiamate ad attivare sul proprio territorio interventi coordinati e standardizzati. Pertanto, il coinvolgimento delle Regioni è stato consolidato riconoscendo il loro ruolo di enti intermedi e titolari di specifiche competenze di coordinamento e promozione delle politiche territoriali di integrazione e coesione sociale.

**PRIORITÀ POLITICA C**

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica di un miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria

<b>Obiettivo strategico C. 1</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 2</b>
<i>POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	74.754	0	0
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	29.892	0	0
<b>Totale</b>		<b>104.646</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<i>1. Amministra- zione generale e supporto alla rappresen- za generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresen- za generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazion e generale sul territorio (002.003)</i>	74.754	74.754	0	74.754
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	29.892	29.892	0	29.892
	<b>Totale</b>	<b>104.646</b>	<b>104.646</b>	<b>0</b>	<b>104.646</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2011</b>	<b>Target anno 2012</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%			<b>100%</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Rafforzamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

**Azione n. 2:** *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale, in attuazione del novellato art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000, per arricchire le conoscenze comuni utili al governo del territorio*

**Azione n. 3:** *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro*

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento.

L'esame dei risultati conseguiti negli anni precedenti dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali hanno suggerito di proseguire, anche nell'anno 2013, in un quadro di azione volto al miglioramento dei servizi, le attività di potenziamento della collaborazione interistituzionale per la prevenzione e il contrasto degli incidenti stradali causati dall'eccesso di velocità, attraverso l'analisi e l'elaborazione dei dati forniti dalle Prefetture-UTG, che nell'ambito delle Conferenze permanenti hanno istituito l'Osservatorio per il monitoraggio di tale fenomeno.

L'attività di monitoraggio dei dati è stata considerata "*buona prassi*", poiché le conseguenti azioni poste in essere hanno consentito:

- la verifica dello stato di sinistrosità delle strade;
- l'individuazione dei tratti di strada critici;
- la ricognizione dei misuratori di velocità esistenti;
- l'individuazione dei luoghi per l'installazione di nuovi autovelox.

Inoltre, le convenzioni stipulate, i protocolli sottoscritti e le connesse misure avviate si sono rivelati idonei strumenti per arginare il fenomeno dell'incidentalità. Ciò premesso, nell'ottica di una strategia condivisa e pianificata, le Prefetture-UTG ed i Commissariati del Governo per le Province autonome di Trento e Bolzano sono stati sensibilizzati a proseguire e a rafforzare tutte le iniziative ritenute utili ai fini della prevenzione e della dissuasione dei comportamenti irresponsabili nella guida, a tutela dell'incolumità dei cittadini, anche in vista del raggiungimento dell'ambizioso traguardo, fissato a livello europeo, di dimezzare il numero delle vittime della strada entro l'anno 2020.

Si è, quindi, proceduto alla valutazione di tutti gli elementi forniti dalle Prefetture, unitamente alle relazioni semestrali degli organi di polizia. Da tali atti sono emersi importanti contributi in merito alle attività messe in campo per contrastare e prevenire il fenomeno, confermando il ruolo significativo della Conferenza permanente quale sede di confronto, raccordo e coordinamento dell'attività dei soggetti istituzionali operanti sul territorio e coinvolti nelle iniziative.

Nel medesimo ambito del rafforzamento della collaborazione interistituzionale sul territorio rilevante è risultata l'azione svolta dai Prefetti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

La tutela dei lavoratori nello svolgimento delle proprie attività, soprattutto di quelle esposte a rischi oggettivi per natura, fattori ambientali e mezzi impiegati, è una esigenza fortemente avvertita sul territorio a livello generale e recepita dagli organi istituzionali al fine di arginare gli infortuni sul lavoro.

In conformità con tale intento è stata diramata alle Prefetture-UTG ed ai Commissari del Governo per le Province autonome di Trento e Bolzano apposita circolare con la quale, evidenziati i risultati

positivi ottenuti rispetto al passato - in termini di un *trend* decrescente - grazie agli sforzi congiunti intrapresi, è stata incoraggiata la prosecuzione e l'implementazione delle iniziative da parte dei soggetti coinvolti, al fine di ridurre drasticamente il fenomeno degli infortuni sul lavoro, in linea con i programmi e gli standard fissati a livello europeo.

A seguito dell'esame e dell'analisi degli elementi già forniti dalle Prefetture, si sono denotate importanti iniziative in ordine alle attività di prevenzione, formazione ed informazione operate in sinergia con tutte le parti interessate, grazie anche al raccordo, indirizzo e coordinamento avvenuto in sede di Conferenza permanente.

La particolare rilevanza che riveste per l'Amministrazione dell'Interno il tema del ripristino della legalità nei territori interessati da problematiche di infiltrazione della criminalità organizzata negli Enti Locali ha imposto anche per l'anno 2013 lo svolgimento di un attento monitoraggio delle attività svolte dalle commissioni straordinarie, alle quali spettano poteri di intervento finalizzati a ricondurre nell'alveo della normalità la gestione delle realtà territoriali interessate.

Sono state in proposito analizzate le numerose pronunce giurisprudenziali intervenute a seguito del contenzioso instaurato avverso i provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali ed è stato anche raccolto il materiale inviato dalle commissioni straordinarie, evidenziando le principali criticità affrontate nella gestione degli enti e le iniziative avviate per porvi rimedio.

Infine, sono stati anche esaminati i quesiti posti dalle predette commissioni e dalle Prefetture-UTG, al fine di ottenere un quadro completo delle difficoltà operative riscontrate sul territorio.

La gran parte degli organi straordinari si è trovata ad operare in un contesto socio-ambientale caratterizzato dal deterioramento delle istituzioni democratiche e da un generalizzato scetticismo della popolazione, che ha manifestato una sostanziale sfiducia sull'efficacia dell'intervento statale.

Tutte le gestioni commissariali hanno profuso il massimo impegno, dando impulso ad una serie di attività nei diversi settori dell'Amministrazione, con interventi mirati, finalizzati:

- alla riorganizzazione dell'apparato burocratico, talora in parte responsabile del condizionamento dell'ente;
- al miglioramento dei servizi all'utenza, con l'intento di accrescere l'efficacia dell'azione amministrativa e rilanciare l'efficienza della produttività economica dell'ente danneggiata dalla penetrazione della criminalità organizzata nella sua gestione;
- al contenimento del fenomeno dell'abusivismo edilizio;
- alla migliore utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- al recupero di un corretto rapporto con la cittadinanza, improntato a principi di legalità e rispetto delle regole, quali valori fondanti della convivenza civile.

In materia ambientale, tra le tante iniziative avviate, particolarmente significativa è stata quella assunta dalla commissione straordinaria del Comune di Grazzanise (Caserta) che, unitamente ad altri Comuni della stessa Provincia (Calvi Risorta, Capua, Sparanise e Santa Maria La Fossa), ha elaborato un piano operativo, volto a ridurre le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente, attraverso il contenimento dei materiali di scarto prodotti nei Comuni aderenti all'iniziativa, la riduzione dell'impatto ambientale connesso alla produzione e alla gestione dei rifiuti ed il rafforzamento del valore economico degli stessi.

<b>Obiettivo strategico C. 2</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 2</b>
<i>SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	87.647	87.647	0
	<i>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>	65.908	65.908	0
<b>Totale</b>		<b>153.555</b>	<b>153.555</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamenti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	87.647	87.647	0	87.647
	<i>2.3 Elaborazione,</i>	65.908	65.908	0	65.908

<i>quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</i>					
<b>Totale</b>	<b>153.555</b>	<b>153.555</b>	<b>0</b>	<b>153.555</b>	

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2012</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		<b>67%</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Studio della normativa sul federalismo fiscale ed approfondimenti sul tema, finalizzati a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

**Azione n. 2:** Analisi e approfondimenti dei diversi aspetti normativi contenuti nelle manovre finanziarie, relativamente alle autonomie locali, al fine di favorire il processo devolutivo, nel contesto di contenimento della spesa pubblica

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Nel corso dell'anno sono state poste in essere le azioni finalizzate all'attuazione delle riforme avviate nel settore delle autonomie locali, in linea anche con le recenti misure di contenimento della spesa pubblica. In particolare, le azioni dirette a definire il nuovo quadro di risorse finanziarie da destinare ai Comuni nell'anno 2013 sono state precedute da una serie di incontri e riunioni di carattere tecnico-operativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno e nella sede della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

I vari tavoli tecnici-operativi hanno contribuito a definire l'attività di *governance* in tema di quantificazione dell'ammontare delle risorse che, in base alla normativa vigente, dovevano essere destinate a finanziare i Comuni ed a definire i criteri di applicazione pratica di ripartizione di tali risorse.

Le attività svolte sono state particolarmente complesse, a causa dell'incertezza del quadro normativo profilatosi in conseguenza dei noti interventi finalizzati alla soppressione della prima e seconda rata

IMU per la prima casa, che hanno reso particolarmente difficili le stime riguardanti il relativo gettito erariale per l'anno 2013. Ulteriori, analoghe difficoltà sono state riscontrate per la determinazione delle riduzioni di risorse finanziarie per l'anno 2013 da operare in applicazione delle disposizioni sulla c.d. "spending review". Le predette riduzioni sono state determinate con Decreto del Ministro dell'Interno del 24 settembre 2013.

All'esito di tutti gli adempimenti propedeutici alla definizione del quadro complessivo di risorse è stato possibile siglare - in data 25 settembre 2013 - un accordo in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, al quale ha fatto seguito l'emanazione del previsto D.P.R.. Tuttavia, già prima del perfezionamento dell'*iter* del predetto provvedimento, sono state fornite ai Comuni - via *internet* - indicazioni dettagliate circa l'ammontare delle risorse da assegnare a ciascun Comune per l'esercizio 2013, così da agevolare la predisposizione della programmazione dei bilanci degli Enti locali.

Il rafforzamento della collaborazione interistituzionale tra uffici centrali e periferici, nonché tra i diversi livelli di governo ha trovato attuazione anche nell'ambito delle riforme che hanno interessato gli Enti locali sotto il profilo del contenimento della spesa pubblica. L'interazione tra uffici centrali e periferici dell'Amministrazione dell'Interno si è essenzialmente concretizzata nell'attività di consulenza giuridica sull'applicazione degli interventi normativi susseguitisi a partire dal 2012, in particolare, in tema di associazionismo comunale per l'esercizio di funzioni fondamentali e in materia di riordino delle Province.

Pertanto, le linee programmatiche, volte al perseguimento di un'efficace applicazione delle riforme ordinamentali in atto, sono state attuate sia con l'elaborazione di soluzioni giuridiche idonee e condivise con il sistema delle autonomie locali ed adeguatamente diffuse anche mediante l'utilizzo della pagina *web* del Ministero dell'Interno dedicata agli Enti locali (all'indirizzo: <http://incomune.interno.it/>), sia attraverso la partecipazione di rappresentanti del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali a riunioni con gli altri Ministeri interessati per l'elaborazione dei provvedimenti attuativi.



<b>Obiettivo strategico C. 3</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 2</b>
<i>CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazioni generali sul territorio (002.003)</i>	91.710	91.710	91.710
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	117.597	117.597	117.597
<b>Totale</b>		<b>209.307</b>	<b>209.307</b>	<b>209.307</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di</i>	0	0	0	0

<i>generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>				
<b>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</b>	<b>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</b>	117.597	117.597	0	117.597
<b>Totale</b>		<b>117.597</b>	<b>117.597</b>	<b>0</b>	<b>117.597</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	<b>16,50% (*)</b>

(\*) lo scostamento tra il valore a consuntivo e quello programmato è dovuto al mancato completamento di un obiettivo operativo sottostante lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Analisi e studio degli aspetti riguardanti la razionalizzazione degli apparati periferici amministrativi per assicurare la rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio*

**Azione n. 2:** *Esame ed approfondimenti, nell'ambito del quadro di riordino delle Province delle Regioni a statuto ordinario, sulle funzioni amministrative conferite dallo Stato alle Province per il successivo trasferimento delle medesime funzioni ai Comuni*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il parziale raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento, in ragione di quanto di seguito specificato.

Il processo di ottimizzazione degli assetti territoriali di governo del territorio, nell'ambito del più ampio disegno di riforma delle istituzioni locali ed in particolare del riordino delle Province (previsto dall'art. 17 e segg. del decreto legge n. 95/2012) ha subito una battuta di arresto con la sentenza della Corte Costituzionale n. 220/2013, che ha censurato la palese inadeguatezza dello strumento della decretazione d'urgenza considerata non idonea a realizzare una riforma organica e di sistema, tale da

incidere, sia sull'ordinamento delle autonomie locali, sia sulla conformazione territoriale dei singoli enti.

A seguito di tale pronuncia la prevista attività di analisi e studio sull'esercizio delle funzioni di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio è stata interrotta in vista del compimento di una riforma complessiva del sistema delle Province, avviata nell'anno in corso.

Nell'ambito del quadro di riordino delle Province delle Regioni a statuto ordinario, nonché delle funzioni amministrative ad esse conferite dallo Stato per il successivo trasferimento ai Comuni, l'attività di consulenza giuridica alle amministrazioni locali è stata, in particolare, rivolta all'applicazione degli interventi normativi in materia di associazionismo comunale, riguardanti l'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali per i Comuni distinguendo quelli con popolazione fino a 5.000 abitanti e quelli fino a 1.000.

Nell'anno 2013, è stata perseguita la prima applicazione dell'obbligo di esercitare le funzioni fondamentali in forma associata da parte dei Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

A tal fine, oltre a diramare specifiche indicazioni esplicative delle disposizioni normative per agevolare la loro corretta applicazione, si è provveduto ad emanare un decreto ministeriale per l'individuazione dei criteri per consentire agli enti stessi di gestire le funzioni fondamentali mediante convenzione, in alternativa all'obbligo di esercizio in unione.

**PRIORITÀ POLITICA D**

Rafforzare le strategie dell'intervento di soccorso pubblico e della capacità decisionale del sistema di difesa civile nei contesti emergenziali e di crisi, in ambito nazionale ed internazionale. Implementare le azioni di prevenzione e protezione dal rischio, per assicurare elevati livelli di sicurezza e tutela delle persone, delle imprese e dell'ambiente. Potenziare le iniziative, anche in *partnership* con altri competenti soggetti istituzionali, finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di vita, di studio e di lavoro

Obiettivo strategico D. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
<i>MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCI PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	175.429	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	175.433,02	175.433,02	0	175.433,02

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle squadre operative formate: • squadre NBCR formate per il travaso di liquidi infiammabili • squadre speciali NR connesse al trasporto di materiale nucleare	7	14	21			21

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1:** Sviluppo delle competenze tecnico-professionali delle squadre NBCR**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Nell'ambito delle azioni finalizzate a sviluppare la capacità di risposta operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) in scenari incidentali coinvolgenti vettori di merci pericolose in caso di trasporti stradali, ferroviari e marittimi, si è concluso il progetto triennale di formazione operatori NBCR (nucleare, biologico, chimico, radiologico) specializzati nel travaso di liquidi infiammabili e in interventi connessi al trasporto di materiale nucleare, portando a 21 – secondo il target previsto – il numero delle squadre formate.

Per quanto riguarda la prima specializzazione, si evidenzia che in ragione della grande varietà di sostanze chimiche pericolose trasportate sul territorio nazionale, tra loro assai diverse per caratteristiche (stato fisico, infiammabilità, aggressività chimica, tossicità, ecc) è necessario, per i

soccorritori, acquisire capacità di intervento specifiche e differenziate.

Nell'impossibilità pratica di approfondire tutti i fattori di rischio, spesso assai diversi tra loro, si è ritenuto di privilegiare la problematica dei liquidi infiammabili data l'incidenza di trasporti di questi materiali, consentendo ad alcune squadre di acquisire una professionalità nello specifico travaso.

In merito al settore nucleare-radiologico, l'azione si è concretata in una campagna di aggiornamento e mantenimento delle capacità operative, destinata al personale del CNVVF formato negli anni 2007-2011 in maniera specifica per affrontare le emergenze radiologiche e gli incidenti coinvolgenti sostanze radioattive. Al riguardo si rappresenta che il CNVVF è dotato di 22 nuclei NR la cui distribuzione territoriale consente alle squadre specializzate di assicurare una tempestiva risposta operativa con una copertura nazionale pari al 100%.

<b>Obiettivo strategico D. 2</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b>
<b>POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ</b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	<b>721.651</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	<b>721.653,48</b>	<b>721.653,48</b>	<b>0</b>	<b>721.653,48</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2011</b>	<b>Target anno 2012</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle sezioni logistiche del sistema operativo di intervento di Colonna Mobile Regionale sottoposte ad ammodernamento	4	6	9			9

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO***Azione n. 1: Potenziamento del sistema di Colonna Mobile Regionale***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Si è concluso il programma operativo di potenziamento del dispositivo di soccorso del CNVVF nelle grandi calamità attraverso l'ammodernamento delle strutture alloggiative per le grandi emergenze ("campi base o strutture equivalenti") in termini di mezzi, strumentazione e formazione delle risorse umane. Tali strutture, concepite per il montaggio completo entro 24 ore dall'arrivo in zona di operazioni delle Sezioni Operative, si prestano ad essere impiegate sia nelle mobilitazioni di breve durata che in quelle di lunga durata come approntamento provvisorio sino all'allestimento dei Comandi Operativi Avanzati. L'azione di razionalizzazione organizzativa, pur concentrandosi su alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Calabria, Marche, Puglia e Sicilia), ha comunque riguardato l'intero sistema di Colonna Mobile.

<b>Obiettivo strategico D. 3</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b>
<b>RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA</b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	524.679	524.713	524.590

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	524.681,54	524.681,54	0	524.681,54

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	30%	65%	100%	30%



**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Rafforzamento dei meccanismi di collaborazione nazionale e internazionale nelle grandi calamità*

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Sono proseguite le iniziative finalizzate al potenziamento dell'integrazione del CNVVF nel meccanismo europeo di protezione civile attraverso la partecipazione di operatori a percorsi formativi standardizzati ed esercitazioni comunitarie. Il complesso delle attività svolte, talune in concorso con *team* provenienti da altri Paesi europei, ha contribuito a consolidare le competenze operative e gestionali dei partecipanti.

Il dispositivo di soccorso a livello nazionale è strutturato ed organizzato coerentemente con le direttive contenute nelle Linee Guida INSARAG 2011, redatte dal Comitato consultivo internazionale per la ricerca ed il salvataggio di dispersi sotto le macerie (*International Search and Rescue Advisory Group - INSARAG*) che opera nell'ambito dell'*United Nation Office for the Coordination Of Humanitarian Affairs* (ONU - OCHA). In particolare, si è conclusa la prima fase del progetto triennale di adeguamento del "sistema di risposta USAR (*Urban search and rescue*)" a standard di riferimento internazionali nell'ambito del citato meccanismo. Il sistema prevede la definizione di standard organizzativi, gestionali ed operativi volti a favorire lo sviluppo e l'integrazione delle competenze dei nuclei di specialisti nella ricerca e nel salvataggio dei dispersi sotto le macerie urbane.

I requisiti generali e gli standard prestazionali delle squadre USAR del CNVVF, la cui struttura corrisponde a quella prevista per i "moduli di protezione civile europea", sono coerenti con quelli definiti nella Decisione della Commissione Europea 2010/481/EU, Euratom del 29 luglio 2010.

<b>Obiettivo strategico D. 4</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b>
<b>MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI</b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</b>	<b>88.752</b>	<b>88.752</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.1 Organizza- zione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</b>	<b>88.752,32</b>	<b>88.752,32</b>	<b>0</b>	<b>88.752,32</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2012</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni	<b>6</b>	<b>10</b>	<b>14</b>		<b>10</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1:** *Prosecuzione dei programmi esercitativi coinvolgenti strutture di importanza nazionale***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. E' proseguito il programma di esercitazioni di difesa civile che ha interessato, nel periodo di riferimento, ulteriori 4 siti portuali in Italia, portando così a 10 il numero dei porti che sono stati a tutto il 2013 luogo di esercitazioni. In particolare:

- dal 26 al 28 giugno, si è svolta a Reggio Calabria e Messina l'esercitazione denominata "Mercred 2013" con uno scenario simulante un attacco di natura radiologica
- dal 25 al 27 novembre, l'esercitazione denominata "Gelibio 2013" ha prefigurato un attacco di natura biologica a Genova e Livorno.

Le esercitazioni hanno consentito di testare la catena di comando nella gestione di una crisi di difesa civile, sia a livello periferico che centrale, e di verificare la validità delle pianificazioni poste in essere, anche ai fini di un loro eventuale aggiornamento. Nel contempo è stata, altresì, provata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione attestati presso le Prefetture-UTG e le sale operative. L'attivazione della Commissione Interministeriale Tecnica di Difesa Civile (CITDC) ha consentito di controllare la validità delle procedure attivate nei settori amministrativi interessati.

<b>Obiettivo strategico D. 5</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b>
<b><i>PERFEZIONARE LE PIANIFICAZIONI PROVINCIALI DI DIFESA CIVILE CONCERNENTI I RISCHI NUCLEARI</i></b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<b>Missione di riferimento</b>	<b>Programma di riferimento</b>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b><i>4. Soccorso civile (008)</i></b>	<b><i>4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</i></b>	<b>18.867</b>	<b>18.867</b>	<b>18.867</b>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	18.867,28	18.867,28	0	18.867,28

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra iniziative adottate e criticità riscontrate nei piani provinciali di difesa civile connessi al rischio industriale	100%	100%	100%	<b>100%</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1:** *Supporto ai Prefetti nell'attività di pianificazione emergenziale di difesa civile***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del risultato prefissato per il periodo di riferimento.

La finalità dell'obiettivo è stata quella di supportare i Prefetti nelle pianificazioni provinciali relative ai rischi nucleari e radiologici anche attraverso azioni di sollecito per il completamento o la predisposizione dei piani per la riposta ad emergenze derivanti da trasporti di materiali nucleare o dal rinvenimento di sorgenti orfane. E' stato effettuato un monitoraggio completo sull'adozione e sui contenuti dei due tipi di Piani di emergenza che ha permesso di concludere l'obiettivo in anticipo rispetto alla previsione triennale. Alla luce delle criticità emerse sono state adottate le opportune iniziative di stimolo e supporto nei confronti delle Prefetture-UTG interessate.

<b>Obiettivo strategico D. 6</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b>
<i>INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	10.466.052	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<i>4. Soccorso civile (008)</i>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	10.466.053,93	10.466.053,93	0	10.466.053,93

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2011</b>	<b>Target anno 2012</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate	6.000	13.000	21.000			<b>21.000</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni		2%	5%			<b>5%</b>

certificate categoria A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività - SCIA - in materia di prevenzione incendi)						
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--	--

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** *Controllo sulle attività soggette alle norme di prevenzione*

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In materia di prevenzione incendi, si è concluso il programma triennale di incremento dell'azione di vigilanza sulle attività oggetto della relativa disciplina con il raggiungimento del *target* prefissato. In particolare, nel triennio 2011-2013, sono state effettuate 21.000 visite ispettive volte a verificare la corretta applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con una ripartizione regionale in relazione a parametri individuati su base annua, al fine di indirizzare l'azione di vigilanza alle variazioni del contesto esterno. Nel 2013, il *focus* è stato posto in particolare su:

- attività soggette al controllo dei VV.F. presenti nelle attività agricole, con particolare riguardo ai luoghi a rischio di incendio, quali silos di granaglie e/o polveri alimentari, luoghi di produzione e stoccaggio di biogas, ecc;
- attività soggette al controllo dei VV.F. nelle quali, in esercizio, insistono grandi cantieri e/o opere in costruzione, ai fini della verifica dei rischi interferenziali;
- aziende produttrici e/o detentrici di sostanze esplosive non soggette agli obblighi di cui all'art. 8 del decreto legislativo n. 334/1999 di attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, ai fini della verifica delle condizioni di sicurezza, con particolare riferimento ai sistemi di gestione antincendio;
- altre attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell'allegato I al D.P.R. n. 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio della regione/provincia interessata, con particolare attenzione alle attività, la cui posizione amministrativa ai fini antincendio risulti non aggiornata.

Relativamente al programma di controlli a campione sulle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA), categoria A e B, introdotte dal D.P.R. n. 151/2011, l'obiettivo risulta raggiunto in termini di rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni inoltrate. Risulta altresì mediamente garantito il rispetto dei tempi di effettuazione del controllo da parte dei Comandi provinciali VV.F., cioè 60 giorni dal ricevimento dell'istanza dell'interessato.

I controlli sono disposti anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali, per categorie di attività o nelle situazioni di potenziale pericolo comunque segnalate o rilevate. In tali casi può essere avviata la procedura di segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

<b>Obiettivo strategico D. 7</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b>
<b>RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI</b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	<b>63.417</b>	<b>138.124</b>	<b>146.103</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	<b>63.419,27</b>	<b>63.419,27</b>	<b>0</b>	<b>63.419,27</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Somatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>25</b>	<b>8</b>

<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>	3	7	11	3
Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)				

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1:** *Controllo per vigilanza nel settore dei prodotti antincendio***Azione n. 2:** *Controllo nel settore dei prodotti antincendio sugli Organismi abilitati***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. La direttiva sicurezza generale dei prodotti (DIR/2001/95/CE – decreto legislativo n. 206/2005 “Codice del consumo”) prevede un'azione di vigilanza sul mercato comunitario dove il Ministero dello Sviluppo Economico funge da riferimento nazionale e il Ministero dell'Interno, per il tramite della Direzione Centrale della Prevenzione e Sicurezza Tecnica è una delle Amministrazioni individuate anche ai sensi dell'art.17 del Regolamento UE 765/2008. L'azione di vigilanza svolta secondo la prevista programmazione triennale ha riguardato, in particolare, i serbatoi-distributori rimovibili di carburante con la finalità di valutare la corretta commercializzazione dei produttori. L'azione è stata svolta sui prodotti commercializzati e quindi presso l'acquirente finale.

L'obiettivo è stato raggiunto anche con riferimento al programma di controlli sugli Organismi notificati (laboratori di prova, organismi di certificazione ed abilitazione, etc.), abilitati ai sensi del Decreto Interministeriale 9 maggio 2003 n. 156, recante criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prova nel settore dei prodotti da costruzione.

Delle tre ispezioni previste, due sono state effettuate con metodo a campione ed una su segnalazione di terzi per presunta irregolarità.



<b>Obiettivo strategico D. 8</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b>
<i><b>DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI</b></i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<i><b>4. Soccorso civile (008)</b></i>	<i><b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b></i>	<b>900.264</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<i><b>4. Soccorso civile (008)</b></i>	<i><b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b></i>	<b>900.267,22</b>	<b>900.267,22</b>	<b>0</b>	<b>900.267,22</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2011</b>	<b>Target anno 2012</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo del rapporto tra cittadini raggiunti al 31/12/2013 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F., rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2009	+5%	+10%	+20%			<b>+20%</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1:** *Svolgimento di campagne di sensibilizzazione da parte dei Comandi provinciali VV.F.***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel 2013 si è concluso positivamente un progetto triennale di sensibilizzazione della popolazione sui temi della prevenzione e della sicurezza. I Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco hanno promosso campagne sulla sicurezza con progetti educativi rivolti alle scuole, esercitazioni pratiche e diffusione di materiale illustrativo, che hanno portato ad un aumento del 20% dei cittadini raggiunti nel 2013 dalle campagne informative, rispetto a quelli raggiunti nel 2009.

Il *target* ha riguardato la popolazione di ogni fascia di età ed etnia con particolare attenzione a bambini, adolescenti, soggetti deboli e immigrati. Progetti come "*Ambiente sicuro infanzia*" o "*Bambino sicuro*" congiuntamente a manifestazioni come Pompieropoli o Campo Giovani sono solo alcuni esempi delle modalità attraverso le quali i Vigili del Fuoco, in stretta collaborazione con l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale (ANVVF), provvedono alla diffusione della cultura della sicurezza.

**PRIORITÀ POLITICA E**

Realizzare interventi di informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, di razionalizzazione organizzativa degli uffici e di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse e facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione

Obiettivo strategico E. 1	Durata	Responsabile
<i>COORDINARE, IN UN QUADRO DI ORGANICA INTEGRAZIONE OPERATIVA TRA LE VARIE COMPONENTI DELL'AMMINISTRAZIONE, LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Responsabile della trasparenza e della qualità</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<i>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.1 Indirizzo politico (032.002) (*)</i>	<i>53.484</i>	<i>54.360</i>	<i>54.388</i>

(\*) *L'obiettivo strategico è stato trasferito ad altro programma nell'ambito del CDR 6 come risulta dai successivi dati di consuntivo*

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	65.676	65.676	0	65.676

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	<b>16,50% (*)</b>

(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione del piano di azione articolato negli obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** Sviluppo delle iniziative in tema di trasparenza, integrità e qualità dei servizi

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi sottostanti all'obiettivo strategico ha fatto rilevare il raggiungimento solo parziale dei risultati prefissati.

A ciò ha concorso l'introduzione nel 2013 delle nuove normative in tema di trasparenza.

In particolare, l'emanazione del decreto legislativo n. 33/2013 in tema di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ha comportato una globale riconsiderazione della materia, aprendo per l'Amministrazione, rispetto ai criteri guida contenuti nel *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014*, nuovi spunti di analisi e revisione con riguardo ai contenuti delle informazioni da pubblicare, agli aspetti formali del sito del Ministero, nonché alla stessa area di applicazione della nuova disciplina, che è apparsa di più ampio contenuto anche per il settore della pubblica sicurezza. Conseguentemente, si è dovuto procedere ad una rivisitazione del sito stesso, al fine di adeguarlo - nelle caratteristiche formali - ai requisiti richiesti dalla normativa.

Il Responsabile della trasparenza ha attivato iniziative volte a rendere fruibili le informazioni disponibili sulla sezione *web* dedicata del sito del Ministero, avviando interventi per affrontare le problematiche connesse alla pubblicazione dei dati secondo le nuove modalità previste.

Nel contempo, è stato avviato un complesso di azioni funzionali all'applicazione delle misure anticorruzione connesse al tema della legalità, trasparenza e cultura dell'integrità (nomina del previsto Responsabile, definizione dei referenti della prevenzione della corruzione presso gli Uffici centrali del Ministero e presso le Prefetture-UTG, svolgimento di corsi di formazione mirati, mappatura degli eventi rischiosi presso gli uffici centrali ed avvio della valutazione degli eventi di rischio presso i medesimi uffici, avvio delle attività di mappatura presso le Prefetture-UTG, ecc.).

Le misure attuative della legge n. 190/2012 hanno stabilito al 31 gennaio 2014, il termine di adozione del nuovo *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ai fini del necessario raccordo con il *Piano di prevenzione della corruzione*, secondo gli indirizzi fissati dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (A.N.AC.). Il nuovo Programma triennale non è stato dunque adottato entro il 31 dicembre 2013. La sua elaborazione è tuttora in corso.

Quanto alla definizione e gestione degli standard di qualità, sono state coordinate le attività dei Dipartimenti ai fini dell'individuazione di ulteriori servizi in relazione ai quali fissare indicatori di misurazione del livello di qualità. In relazione a tali iniziative sono stati enucleati 4 servizi aggiuntivi per il 2013 e sono proseguite le attività di raccordo che hanno portato, per il corrente anno, ad una ulteriore seppur limitata integrazione. Il complesso degli standard sino ad oggi fissati verrà compendiato nel Piano della *performance* 2014-2016.

Tenuto conto dello stato di attuazione dell'obiettivo strategico, esso è stato interamente ripianificato nell'ambito della Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2014, con annessi indicatori di risultato sui rispettivi obiettivi operativi; nella medesima Direttiva è stato anche previsto, per i servizi tipizzati da standard di qualità, il raddoppio rispetto a quelli già individuati.

<b>Obiettivo strategico E. 2</b>  <b>COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ</b>	<b>Durata</b>  <i>pluriennale</i>	<b>CDR 1 Responsabile</b>  <i>Organismo Indipendente di Valutazione della performance</i>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<i>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.1 Indirizzo politico (032.002)</i>	901.281	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		Stanziamen- ti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione  (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
<i>6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)</i>	<i>6.1 Indirizzo politico (032.002)</i>	947.451,00	867.892,80	2.188,03	870.080,83

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2011</b>	<b>Target anno 2012</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	40%	70%	100%			<b>100%</b>

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Coordinamento degli interventi finalizzati all'impianto del sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della performance*

**Azione n. 2:** *Affinamento delle metodologie di budgeting e di reporting*

**Azione n. 3:** *Presidio del processo di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità*

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Nel contesto attuativo del decreto legislativo n. 150/2009, l'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV) – considerate le funzioni di promozione, garanzia e verifica dell'attuazione e del funzionamento complessivo del nuovo sistema assegnategli dalla normativa – ha continuato a sviluppare un'azione di divulgazione dei principi cui attenersi nell'espletamento degli adempimenti richiesti, di supporto tecnico e raccordo delle varie strutture interessate, di verifica delle linee attuative sviluppate.

In particolare, sono stati organizzati con le competenti strutture dell'Amministrazione deputate al coordinamento dei processi di pianificazione e programmazione, tavoli di lavoro volti anche al perfezionamento del sistema degli indicatori, in linea con le istruzioni fornite al riguardo dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche (A.N.AC.) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per rafforzare ulteriormente l'azione informativa e formativa sullo specifico tema, l'OIV ha diramato apposite note metodologiche, con cui sono state indicate le modalità ed i criteri tecnici cui attenersi nella fase di costruzione dell'impianto degli obiettivi.

Sono, inoltre, proseguite, sempre sotto il presidio tecnico dell'OIV, le attività connesse all'impianto del sistema informativo automatizzato di supporto al ciclo di gestione della *performance*, che hanno consentito, tra l'altro, ai Dipartimenti l'inserimento dei dati per la formazione e il successivo monitoraggio della Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2013.

L'OIV ha infine sviluppato un'azione di promozione, supporto tecnico e controllo ai fini dell'attuazione della disciplina in tema di trasparenza secondo le direttive impartite dall'A.N.AC.

Obiettivo strategico E. 3	Durata	Responsabile Titolare CDR 6
<p><b>MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO, MEDIANTE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE</li> <li>➤ LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA</li> <li>➤ L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE (SPENDING REVIEW) NONCHÉ ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI</li> </ul>	pluriennale	Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	2.312.682	0	0



Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)	6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)	2.312.682,00	2.312.694,43	2.979,26	2.315.673,69

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%			<b>100%</b>

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** Implementazione di interventi di razionalizzazione e riorganizzazione degli Uffici, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, e di ottimizzazione delle risorse umane

**Azione n. 2:** Semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi per rendere più efficaci i servizi, potenziando l'uso delle tecnologie informatiche e la fruizione on line di informazioni e servizi

**Azione n. 3:** Elaborazione di proposte di modifica delle disposizioni concernenti il rapporto di impiego del personale della carriera prefettizia

**Azione n. 4:** Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso la realizzazione di un processo di programmazione e verifica della spesa, finalizzata alla riduzione dei costi

**Azione n. 5:** Adozione di comunicazioni telematiche tra organi accertatori delle violazioni amministrative e le Prefetture-UTG e tra le Amministrazioni interessate al procedimento

**Azione n. 6:** Valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica. Riqualficazione dei flussi informativi e statistici che fanno capo al Ministero dell'Interno

**Azione n. 7:** Valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, anche in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. La Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2013 ha posto a carico del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie la necessità di coniugare interventi di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse umane e strumentali con l'esigenza di perseguire standard sempre più elevati in termini di efficienza ed economicità ed ha evidenziato, altresì, lo sviluppo di processi di informatizzazione quale principale strumento strategico per addivenire ad una sempre maggiore semplificazione delle procedure, a tutto vantaggio della speditezza dell'azione amministrativa e del benessere organizzativo degli uffici.

In considerazione di ciò, particolare attenzione è stata rivolta alle attività di razionalizzazione in materia di pianificazione e gestione delle risorse umane.

La sussistenza di un ampio dibattito istituzionale circa l'individuazione ottimale degli ambiti di decentramento amministrativo statale e la parallela, ampia riflessione sul ruolo, le funzioni e le dimensioni degli enti territoriali c.d. di area vasta, hanno comportato l'esigenza di un approfondito esame dei provvedimenti di revisione in materia di rapporto d'impiego del personale della carriera prefettizia che non si dimostrassero, anche potenzialmente, incongruenti con le prospettive di riforma. Pertanto, si è innanzitutto proceduto all'analisi del sistema di mobilità del personale appartenente alla carriera prefettizia, disciplinato dal Decreto Ministeriale 3 dicembre 2003.

Nell'ottica di una più organica pianificazione, su base annuale, delle procedure di destinazione delle risorse umane disponibili, è stata prospettata alle OO.SS. l'opportunità di effettuare una ricognizione dei posti di funzione vacanti alla data del 31 dicembre di ogni anno, seguita, entro il primo trimestre dell'anno successivo, dall'individuazione dei posti da ricoprire attraverso la procedura di mobilità volontaria. La previsione di un'unica procedura annuale di mobilità ordinaria è stata affiancata dalla possibilità di ricorrere, in presenza di esigenze ritenute particolarmente significative, all'istituto della mobilità straordinaria.

Parallelamente, forte impegno è stato dedicato all'assetto organizzativo degli uffici centrali e periferici, in considerazione dell'esigenza, resa necessaria dalla disciplina legislativa introdotta *medio tempore*, di addivenire ad un ridimensionamento e a una rimodulazione che lo rendesse adeguato agli organici effettivi e più rispondente alle attuali esigenze dell'Amministrazione.

Con riferimento agli uffici centrali, il relativo processo si è concluso nell'anno di riferimento, con l'adozione del Decreto Ministeriale 19 luglio 2013, recante la graduazione delle posizioni funzionali dei dirigenti della carriera prefettizia, predisposto a seguito della revisione dei posti di funzione degli uffici centrali del Ministero, avvenuta con provvedimento del 22 ottobre 2012.

Nel nuovo assetto ordinamentale alcuni posti di funzione sono stati soppressi o sostanzialmente modificati. Inoltre, con apposita circolare, sono stati individuati i criteri generali per il conferimento dei nuovi incarichi.

Sono state, inoltre, intraprese diverse iniziative - tutte caratterizzate da un bassissimo impatto sui costi e dalla immediatezza della loro applicazione - che hanno riguardato principalmente il miglioramento dell'organizzazione interna dei singoli uffici e l'integrazione informatizzata degli archivi (e delle procedure) delle strutture aventi competenze affini.

E' stato dato forte impulso allo strumento delle cartelle condivise (istituendone 6 nuove), grazie al quale è possibile conseguire, a costo zero e in tempi rapidissimi, l'utilizzo comune di atti e notizie da parte di uffici aventi competenze simili.

Nell'ottica di una progressiva centralizzazione dell'attività di ricezione e spedizione informatica di tutti gli atti della Direzione Centrale delle Risorse Umane del citato Dipartimento si è provveduto ad implementare l'utilizzo della protocollazione informatica e della messaggistica certificata, stabilendo le necessarie interrelazioni funzionali con gli altri uffici della predetta Direzione, per consentire la

migliore circolazione della corrispondenza. Sempre a tal fine, si è provveduto ad una complessiva revisione delle utenze di posta elettronica certificata (PEC), che sono state rese più fedeli all'organizzazione interna e più funzionali ad un corretto sviluppo dei flussi documentali. Più in particolare, al fine di assicurare maggiore certezza all'utenza circa la correttezza delle comunicazioni provenienti dall'esterno, è stata creata una nuova utenza (con la dicitura "prof") specificamente destinata al protocollo della corrispondenza esterna. Appositi, nuovi canali via PEC sono stati, inoltre, individuati per l'acquisizione, l'esame e l'elaborazione di dati sensibili e/o giudiziari.

La razionalizzazione e riduzione della spesa per oneri postali, relativa all'invio della corrispondenza da parte delle Prefetture-UTG e degli uffici periferici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, ha fatto registrare un risparmio rispetto all'esercizio finanziario 2012 nella misura pari almeno al 10%, attraverso il riferimento all'ammontare della spesa risultante a consuntivo dai singoli conti di credito con Poste Italiane S.p.A. intestati ai singoli uffici periferici interessati (Prefetture-UTG, Questure ed altri uffici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza). A seguito di condivisione dell'obiettivo con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e previa rilevazione della spesa sostenuta nell'anno 2012 dai predetti uffici periferici, il Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie ha diramato la prevista circolare con la quale sono state fornite le indicazioni operative per il conseguimento dello stesso, vincolando gli utenti all'utilizzo della PEC e della posta elettronica *corporate*.

In attuazione del progetto SANA (Sistema Sanzionatorio Amministrativo), sono state automatizzate le procedure applicative presso un numero crescente di Prefetture-UTG, individuando due ambiti:

- "SANA", riguardante le violazioni del C.d.S., i reati depenalizzati diversi da quelli di cui al punto successivo, i sequestri e le confische;
- "SANA-SISA-WIR", riguardante l'attività sanzionatoria per assegni emessi senza autorizzazione o provvista.

Per entrambi gli ambiti, sono stati predisposti ed introdotti modelli di automazione, dematerializzazione documentale, cooperazione applicativa e postalizzazione meccanizzata o tramite PEC, per il perseguimento dei seguenti esiti procedimentali:

- quantificazione della sanzione amministrativa;
- decisione sul merito e l'ammissibilità dei ricorsi amministrativi e attività di costituzione e partecipazione a quelli giudiziari;
- predisposizione dei ruoli per i titoli esecutivi relativi a sanzioni i cui proventi spettano allo Stato con modalità interamente automatiche, mediante cooperazione applicativa con Equitalia e Polizia Stradale (segmento "SANA-GR");
- introduzione di modalità telematiche di interazione tra le Prefetture-UTG e gli altri attori dei procedimenti (organi di polizia locale e statale, giudici di pace, enti pubblici, ecc.), nonché tra le Prefetture e gli utenti dei servizi o destinatari dei provvedimenti (sanzionati, ricorrenti, ecc.), al fine di realizzare piena partecipazione telematica ai procedimenti, ottemperando all'obbligo di garantire l'accesso alla documentazione amministrativa.

Quanto alla razionalizzazione e all'incremento della qualità formativa, la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI), al fine di potenziare il sistema di formazione specialistica dei dirigenti e del personale contrattualizzato per rafforzare le competenze e le attività finalizzate alla tutela dei valori di trasparenza, legalità ed efficienza dell'azione amministrativa, ha portato a compimento le seguenti iniziative:

- 1) Master universitario di II livello in "Amministrazione e governo del territorio";
- 2) Programma di formazione - azione per il potenziamento della *capacity building* delle Prefetture-UTG, volto a migliorare l'integrazione dei cittadini extracomunitari;
- 3) Master universitario di II livello in "Antimafia e anticorruzione".

In particolare, il Master di cui al primo punto, iniziato nel dicembre 2012 e concluso nel luglio 2013, è

stato realizzato dalla SSAI in *partnership* con la LUISS - School of Government, con il Centro di Ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche "Vittorio Bachelet" della LUISS "Guido Carli", con FONDIRIGENTI, con l'ANCI e con l'UPI.

All'iniziativa di alta formazione hanno partecipato dirigenti e funzionari dell'Amministrazione civile dell'Interno, amministratori e dirigenti degli Enti locali e giovani laureati. Il Master si è posto l'obiettivo di far acquisire a quanti già operano nelle Amministrazioni pubbliche e nelle realtà private, la capacità di sviluppare relazioni con gli altri attori pubblici e privati operanti sul territorio, attraverso la condivisione di competenze relazionali, lo studio di materie di comune interesse e la sperimentazione di strumenti di *governance* improntati al coordinamento e alla collaborazione.

A tal fine l'iniziativa formativa ha assicurato a quanti intendano prepararsi per assumere ruoli di responsabilità nelle strutture operanti a livello territoriale l'opportunità di abbinare all'apprendimento teorico l'acquisizione di competenze operative, attraverso la condivisione di esperienze con chi già svolge funzioni qualificate in strutture pubbliche o private.

Con riferimento al punto 2), la SSAI ha progettato nel 2013 un percorso didattico finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI), che sostiene interventi a supporto dei processi d'integrazione ed inclusione sociale degli stranieri extracomunitari.

Da gennaio a giugno è stato realizzato, in *partnership* con la Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Autorità responsabile per l'Italia del FEI - un ciclo di iniziative formative indirizzate a rafforzare la *capacity building* del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno operante nel settore immigrazione di Prefetture-UTG e Questure.

A partire da un'attenta lettura delle esigenze del territorio e dei possibili margini di miglioramento del servizio reso dagli uffici, al fine di potenziare le attività di informazione e supporto ai cittadini extracomunitari e di facilitare l'accesso a procedure amministrative di sostegno all'integrazione, il percorso formativo è stato finalizzato ad implementare le competenze organizzative e di coordinamento dei dirigenti e le capacità gestionali di tutti gli operatori del settore immigrazione e, in particolare, degli Sportelli Unici e dei Consigli territoriali per l'immigrazione.

Attraverso una formazione congiunta, sono stati offerti a tutti gli operatori strumenti di conoscenza ed analisi sul fenomeno migratorio, con aggiornamenti e chiarimenti in ordine alle novità normative ed alle nuove procedure amministrative introdotte in materia, anche al fine di rafforzare le reti territoriali di intervento, le competenze e le tecniche di elaborazione di *project work* a supporto del contesto locale.

Quanto al punto 3), il Master in "Antimafia e anticorruzione", avviato nel 2013 per effetto di una *partnership* con l'Università Roma Tre e l'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, si è prefisso l'obiettivo di fornire ai partecipanti i più significativi elementi di interpretazione e valorizzazione della disciplina normativa sulla tutela della legalità, sulla prevenzione e contrasto della corruzione e sulla garanzia della trasparenza.

E' proseguita l'attività relativa alla riqualificazione e riorganizzazione dei flussi informativi e statistici facenti capo all'Amministrazione dell'Interno con riguardo a 6 indagini, di seguito specificate, scelte a suo tempo tra le statistiche ufficiali del Ministero dell'Interno, inserite nel Programma Statistico Nazionale:

1. attività della Polizia di Stato sull'immigrazione regolare;
2. delitti commessi e denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di Polizia;
3. anagrafe degli italiani residenti all'estero;
4. acquisto o rigetto della cittadinanza italiana;
5. dati complessivi dei richiedenti la protezione internazionale presso la Commissione Nazionale per il diritto d'asilo;
6. attività di soccorso svolte dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Sulle predette indagini è stato concluso lo studio di fattibilità relativo alla riorganizzazione informatica dei relativi dati.

Per la valorizzazione dei controlli ispettivi e di regolarità amministrativo-contabile, al fine di realizzare una compiuta e complessiva analisi dell'organizzazione, del funzionamento e delle attività delle Prefetture-UTG, nei primi mesi del 2013 sono state ridefinite dall'Ispettorato Generale di Amministrazione le schede di rilevazione ispettiva che, nel successivo mese di maggio, sono state inviate a tutti i predetti uffici.

Contestualmente, per dare attuazione al principio della dematerializzazione, si è proceduto all'informatizzazione del sistema relativo alle attività connesse al ciclo ispettivo.

Con riguardo alla realizzazione nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013 di una “Banca dati buone pratiche” per consentire la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone pratiche amministrative a livello locale nelle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, sono state portate a termine le procedure di acquisto di beni strumentali per la realizzazione delle attività previste, nonché quelle relative alle forniture di servizi (addestramento del personale delle Prefetture-UTG coinvolte nel progetto).

E' stato, inoltre, realizzato il sistema informatico “Banca dati buone pratiche” con la relativa infrastruttura di supporto.

I Tavoli Regionali all'uopo costituiti hanno proceduto all'individuazione delle buone pratiche (in tutto 22), che sono state successivamente certificate da parte del Tavolo Centrale dell'Ispettorato Generale di Amministrazione ed inserite nel sito istituzionale, nella pagina *web* dedicata.

<b>Obiettivo strategico E. 4</b>  <b>SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE</b>	<b>Durata</b>  <i>pluriennale</i>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>  <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	83.656	84.877	84.877

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		Stanzamenti definitivi  (a)	Pagato in c/competenza  (b)	Residui accertati di nuova formazione  (c)	Totale risorse impegnate  (b+c)
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	83.655	83.655	0	83.655

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

#### PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

**Azione n. 1:** *Elaborazione ed organizzazione di adeguate forme di divulgazione interna ed aggiornamento periodico sulle innovazioni normative e sui meccanismi di funzionamento del ciclo di gestione della performance per il miglioramento del livello di informazione e il complessivo andamento dei sistemi e dei servizi*

#### RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Al fine di pervenire al raggiungimento delle linee strategiche programmate, sono stati adottati, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, interventi volti allo sviluppo delle fasi operative in cui è stata suddivisa la procedura attuativa, con particolare riferimento:

- all'organizzazione di sessioni formative sul complessivo ciclo istituzionale di gestione della *performance* e sulle connesse principali innovazioni metodologiche, dedicate ai referenti della materia presso gli Uffici e le Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- alla partecipazione, in rappresentanza del Dipartimento, alle attività dello speciale Gruppo di lavoro interdipartimentale istituito su direttiva del Sig. Capo di Gabinetto pro-tempore, ai fini della predisposizione, nel quadro applicativo inerente la normativa in riferimento, del primo Bilancio Sociale del Ministero dell'Interno, nell'ambito delle iniziative volte a rendere accessibile, trasparente e valutabile, nei limiti di legge, l'operato pubblico da parte dei cittadini;
- all'attenzione rivolta all'evolversi della normativa di cui alla legge n. 150/2009 specie attraverso la legge sulla prevenzione della corruzione n. 190/2012, che ha apportato ulteriori, sostanziali innovazioni nella materia. Ciò attraverso incontri e contatti costanti con l'Ufficio del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione per il Ministero dell'Interno, e intese di costante raccordo settoriale con gli Uffici dipartimentali direttamente interessati alla materia della trasparenza e dell'integrità (Relazioni Esterne e Cerimoniale della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per le esigenze di pubblicità connesse all'aggiornamento del sito della Polizia di Stato, Direzione Centrale per gli Affari Generali e Direzione Centrale per le Risorse Umane relativamente ai riflessi della normativa in questione sul piano della gestione del personale).

La materia ha assunto, dunque, particolare rilevanza sia direttamente, con riferimento alle diverse attività in corso relativamente agli adempimenti richiesti ai singoli Dicasteri, sia alle menzionate innovazioni che la normativa richiamata contiene per il ciclo istituzionale di gestione della *performance*.

<b>Obiettivo strategico E. 5</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>
<i>REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	83.153	85.254	85.254

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	83.153	83.153	0	83.153

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%



**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Sviluppo del progetto per un sistema di analisi e previsione della spesa del Centro di Responsabilità 5 ai fini dell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse finanziarie di competenza*

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Sono state adottate concrete iniziative per l'analisi e la valutazione delle spese di funzionamento degli Uffici e Reparti della Polizia di Stato al fine dell'individuazione dei costi standard.

La sfavorevole congiuntura economica e le conseguenti straordinarie misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa generale, adottate con le ripetute manovre di finanza pubblica degli ultimi anni, hanno determinato una forte contrazione delle dotazioni di bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Si è accentuata di conseguenza l'esigenza di razionalizzazione ed economicità della gestione finanziaria, predisponendo, quindi, un sistema stabile di monitoraggio e analisi. È stato, pertanto, istituito un sistema informatico di supporto all'attività di analisi, programmazione e controllo della spesa, attraverso cui sono stati raccolti ed elaborati i dati relativi ai fabbisogni minimi necessari a garantire il funzionamento e l'operatività degli uffici dipartimentali centrali e periferici e ad individuare le esigenze di risorse finanziarie. È stata elaborata un'accurata programmazione finanziaria per definire la migliore destinazione delle somme disponibili in bilancio alle diverse strutture ed attività degli uffici. La disponibilità di uno strumento informatico costantemente aggiornato della situazione finanziaria complessiva, sia in termini di fabbisogni che di disponibilità di fondi, ha consentito altresì di far fronte in modo efficiente alle emergenze verificatesi nel corso dell'anno (emergenza Nord Africa, no TAV, elezioni amministrative, ecc).

<b>Obiettivo strategico E. 6</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 5</b>
<i>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	<b>269.256</b>	<b>269.411</b>	<b>269.411</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	<b>269.256</b>	<b>269.256</b>	<b>0</b>	<b>269.256</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%	33%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Implementazione degli interventi di ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie in un'ottica integrata di efficienza ed economicità, anche in attuazione delle recenti disposizioni volte alla revisione della spesa pubblica, per il recupero di risorse e l'eliminazione di duplicazioni, con riguardo pure ai centri informatici esistenti ed all'avvio di mirate iniziative nel campo della selezione e formazione del personale*

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Quanto al miglioramento dei servizi relativi alla gestione delle risorse umane del personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato, sono stati adottati interventi volti:

- all'ottimizzazione delle procedure concorsuali;
- alla razionalizzazione delle risorse economiche connesse alla gestione del personale;
- all'economizzazione delle dotazioni finanziarie per la realizzazione del piano di assunzioni.

Inoltre, la gestione del fondo introdotto con la legge di stabilità 2013, finalizzato all'incremento della capacità di assunzione di personale al 50% del *turnover* ha avuto particolare rilievo, in quanto sfruttando tale risorsa, è stato possibile reclutare il numero massimo di unità da assumere (pari a 1.361), conseguendo nel contempo un risparmio di spesa di oltre 7 milioni di euro, superiore al risultato conseguito nel precedente anno 2012 (pari a circa 5 milioni di euro).

<b>Obiettivo strategico E.7</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b>
<i>ADOTTARE MISURE DI REVISIONE DEI PROCESSI E DELLE RISORSE FINALIZZATE ALLA FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI E ALLA EFFICIENZA DELLA SPESA</i>	<i>annuale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2013	anno 2014	anno 2015
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	44.183	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	44.185,18	44.185,18	0	44.185,18

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione dei natanti VV.F. (Motobarchepompa), principalmente utilizzati nel soccorso tecnico urgente, in uso al 31/12/2013 rispetto a quelli in uso al 31/12/2012	-30%			-30%

<b>Indicatore di risultato (output)</b> Riduzione del parco mezzi ordinari di soccorso tecnico V.V.F. (rapporto tra mezzi al 31/12/2013 e mezzi al 31/12/2012)	-3%			-3%
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione	100%			100%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO***Azione n. 1: Interventi di riduzione del parco mezzi dei Vigili del Fuoco**Azione n. 2: Interventi di revisione dei processi gestionali***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Tra le azioni di contrasto degli effetti della crisi economico-finanziaria il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha posto particolare attenzione al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa pubblica. Le azioni intraprese, che hanno permesso di conseguire concreti obiettivi di riduzione della spesa corrente, hanno riguardato principalmente il settore dei mezzi di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che comportano alti costi di gestione.

Il conseguimento degli obiettivi previsti si è in particolare realizzato attraverso un'attività di analisi dello stato dei mezzi in questione che ha portato alla progressiva dismissione di quelli navali di grandi dimensioni e degli automezzi di soccorso terrestre con una conseguente riallocazione delle risorse disponibili.

Nel 2013, è stato inoltre condotto uno specifico studio sulla spesa postale sostenuta da tutti gli uffici dipartimentali, sia centrali che periferici. L'analisi effettuata ha permesso di individuare significativi margini di riduzione della stessa e di definire in modo puntuale il *target* dell'obiettivo strategico individuato per l'anno 2014.

<b>Obiettivo strategico E.8</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 3</b>
<b>RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.</b>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	<b>40.140</b>	<b>40.148</b>	<b>40.125</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>4. Soccorso civile (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	<b>40.141,99</b>	<b>40.141,99</b>	<b>0</b>	<b>40.141,99</b>

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto al 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	20%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO****Azione n. 1:** *Interventi di razionalizzazione dei nuclei sommozzatori***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. Nell'ambito di un più ampio progetto di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, incentrato sullo sviluppo di un modello organizzativo basato sulle esigenze del territorio e finalizzato all'individuazione ed al recupero di sacche di inefficienza e di definizione del quadro di esigenze per il mantenimento e il miglioramento dei livelli qualitativi del servizio, è stato avviato nel 2013 un progetto triennale di razionalizzazione del settore riguardante i nuclei sommozzatori dei Vigili del Fuoco. I risultati attesi sono:

- 1) il ridimensionamento degli attuali nuclei (28) mediante la soppressione di quelli caratterizzati da bassa attività di soccorso (8), previa riallocazione delle risorse umane e strumentali;
- 2) la ridefinizione degli orari di servizio di nuclei minori presenti nelle Regioni a maggior rischio, per un totale di 6 nuclei, mantenendo inalterata la copertura del servizio 24 ore su 24 in ambito regionale (ad esclusione di Molise, Basilicata e Umbria, Regioni ove il servizio non è istituito).

Il *target* fissato per l'anno 2013 è stato raggiunto. In particolare, le azioni intraprese hanno consentito di rendere non operativi - già a fine 2013 - i nuclei sommozzatori di Como e Ferrara, che verranno definitivamente chiusi nel 2014, ed hanno portato al ridimensionamento del nucleo di Grosseto.

<p><b>Obiettivo strategico E. 9</b></p> <p><i>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA</i></p>	<p><b>Durata</b></p> <p><i>pluriennale</i></p>	<p><b>Responsabile Titolare CDR 2</b></p> <p><i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i></p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</b>	<b>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</b>	245.989	0	0
	<b>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</b>	72.239	0	0
<b>Totale</b>		<b>318.228</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	245.989	245.989	0	245.989
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	72.239	72.239	0	72.239
	<b>Totale</b>	<b>318.228</b>	<b>318.228</b>	<b>0</b>	<b>318.228</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2011	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%			99% (*)

(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di due obiettivi sottostanti lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, con riferimento all'evoluzione dei servizi erogati tramite il CNSD Indice Nazionale delle Anagrafi – Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR (art. 2 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012); Carta d'Identità Elettronica – CIE e Documento Unificato – DDU (art.1 del d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012)

**Azione n. 2:** Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure, potenziando l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC)

**Azione n. 3:** Sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio gestito dalle Prefetture-UTG

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il sostanziale raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, ad eccezione di particolari ambiti di seguito specificati.

Lo sviluppo delle progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione dei servizi e delle procedure ha consentito al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali la realizzazione di interventi in diversi ambiti.

L'art. 2, comma 1, del decreto legge n. 179/2012, sostituendo l'art. 62 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), istituisce, presso il Ministero dell'Interno, l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

Ai sensi del comma 1 del citato art. 62, l'ANPR, istituita quale base dati di interesse nazionale, subentra all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe della Popolazione Italiana Residente all'Estero (AIRE), nonché, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, alle anagrafi della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero tenute dai Comuni, secondo un piano di graduale subentro.

Il progetto per la realizzazione dell'ANPR si articola in tre fasi:

- la fase 1, di immediata attuazione, attiene al subentro dell'ANPR ai sistemi informativi dell'INA e dell'AIRE e prevede esclusivamente la modifica dei sistemi di sicurezza che garantiscono il collegamento tra i Comuni ed il Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD), mentre restano invariate le modalità di accesso e di trasmissione dei dati;
- la fase 2 concerne la costituzione della nuova banca dati e la progressiva migrazione nell'ANPR delle banche dati relative alle anagrafi comunali della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero;
- la fase 3, che presuppone il completamento delle precedenti fasi transitorie, prevede il subentro dell'ANPR alle anagrafi comunali.

Gli adempimenti per l'anno 2013 hanno riguardato l'attuazione della fase 1 ed hanno inteso dare esecuzione al primo decreto attuativo del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Pur tuttavia, in tale ambito si è verificato uno slittamento al 2014 del termine preventivato, a causa di un ritardo da parte del gestore del sistema informativo, imputabile a difficoltà tecniche nell'implementazione del nuovo *software* da distribuire ai Comuni ed agli enti collegati.

Infatti, per perseguire l'obiettivo del minimo impatto economico sui Comuni, si è dovuto intervenire su di un *software* in uso presso le amministrazioni comunali, modificandolo ed aggiornandolo, valutando contestualmente le specificità dei sistemi informativi delle singole Amministrazioni.

Nel nuovo contesto caratterizzato dall'attivazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), il CNSD assumerà un ruolo strategico nell'ambito del progetto c.d. dell'identità

digitale, delineato dalla legislazione introdotta dal provvedimento meglio noto come "agenda digitale italiana", che prevede anche l'avvio delle procedure di rilascio del documento unico (DDU): carta d'identità – obbligatoria e gratuita – e tessera sanitaria, in formato elettronico, a tutti i residenti sul territorio nazionale.

Un impulso determinante è stato dato a questi progetti con l'approvazione del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, che ha stanziato la somma di 75 milioni di euro, per l'anno 2013, per la realizzazione della nuova infrastruttura informatica per i servizi ANPR e DDU, e di 85 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, per la produzione annuale del DDU e per la manutenzione dell'infrastruttura stessa.

Tale processo, nel quale svolge un ruolo primario la Direzione Centrale per i Servizi Demografici del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, richiede la redazione di provvedimenti attuativi del disposto normativo, con il coinvolgimento di diverse Amministrazioni ed enti.

Nel corso dell'anno 2013, in attuazione dell'art. 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, è stato elaborato lo schema di D.P.C.M. contenente il regolamento riguardante l'unificazione della carta d'identità (CIE) con la tessera sanitaria (TS) per l'istituzione del Documento Digitale Unificato (DDU) da rilasciare gratuitamente. Tale schema di decreto ha già ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda invece il decreto interministeriale contenente le modalità tecniche di produzione, distribuzione e gestione sia della CIE sia del DDU, il tavolo tecnico all'uopo istituito ha elaborato lo schema di decreto trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisizione del prescritto concerto.

Considerato che i predetti provvedimenti, tempestivamente predisposti, non sono stati emanati in relazione alla necessità di acquisire le intese da parte di una pluralità di Amministrazioni, non è stato possibile completare la prevista fase attuativa per l'implementazione del nuovo sistema.

E' proseguita l'attività concernente le certificazioni di bilancio degli Enti locali, che rappresentano uno degli adempimenti cui la Direzione Centrale della Finanza Locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali assolve per acquisire dati contabili aggiornati da divulgare attraverso il sito *internet* e da trasmettere a varie Amministrazioni centrali ed enti che si occupano di studi circa l'impatto della legislazione nel settore delle autonomie locali. Fra tali Amministrazioni si possono annoverare il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ISTAT, oltre che le associazioni degli Enti locali, nonché Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF).

L'acquisizione delle certificazioni comporta l'esigenza di ricevere numerosi dati contabili di bilancio di tutti gli enti locali, cioè da parte di oltre 8.500 enti.

Da qui la necessità di precostituire le basi per un'efficace soluzione, realizzando un canale di trasmissione diretta, costituito dalla PEC e la firma digitale, anche ai fini della riduzione dell'utilizzo della carta.

Al riguardo, sono stati predisposti il Decreto ministeriale 14 maggio 2013 ed il successivo Decreto ministeriale 29 luglio 2013, concernenti, rispettivamente, le modalità di compilazione e trasmissione delle certificazioni al bilancio di previsione 2013 e delle certificazioni al rendiconto 2012.

Per una maggiore e più attendibile funzionalità del sistema è stato anche potenziato il *link* denominato "TBEL – trasmissione bilanci enti locali" e contestualmente sono state inserite nello stesso sito le c.d. F.A.Q., ovvero le risposte a domande più frequentemente poste, la prima delle quali riguarda l'accesso al sistema, con il rilascio di credenziali informatiche (*userid* e *password*).

Sul piano quantitativo, i risultati conseguiti possono riassumersi segnalando che:

- *per il certificato al rendiconto 2012*, sono state acquisite certificazioni da n. 105 Province su 107 (dal totale delle 110 Province vanno sottratte le province di Aosta, Trento e Bolzano le quali in ragione della particolare autonomia ad esse riconosciuta dall'ordinamento non trasmettono le certificazioni) e da n. 7.489 Comuni sui complessivi 8.071;

- per certificazioni al bilancio di previsione 2013, sono stati acquisiti n. 93 certificati su 107 Province e n. 6821 da parte dei Comuni su complessivi 8.071.

Da ultimo va segnalato che il certificato al bilancio di previsione 2013 è stato acquisito anche nella forma della nuova contabilità sperimentale, da parte degli Enti che stanno partecipando alla sperimentazione, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 36 del decreto legislativo n. 118/2011, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42".

Per quanto riguarda le progettualità in tema di digitalizzazione e semplificazione delle procedure del sistema sanzionatorio gestito dalle Prefetture-UTG, si è ulteriormente sviluppato nel corso del 2013 il processo di informatizzazione dei flussi relativi alla trasmissione dei ricorsi al Prefetto in materia di violazioni al C.d.S. attraverso la diffusione del sistema SANA (Sistema Sanzionatorio Amministrativo) ad un numero complessivo di 50 Prefetture-UTG, ampliando così la rete degli interlocutori. Infatti, oltre ai Comandi delle Polizie locali, si è reso possibile lo scambio informatico degli atti e dei documenti relativi ai ricorsi avverso le violazioni al C.d.S., di competenza del Prefetto, tra le 50 Prefetture e tutti gli Uffici territoriali della Polizia Stradale, dei reparti dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Anche per le restanti Prefetture-UTG si è comunque realizzata un'evoluzione del percorso innovativo in atto relativamente al settore degli accertamenti delle violazioni rilevate con strumenti elettronici (*sistema tutor*). In particolare, il Centro Nazionale Accertamento Infrazioni (C.N.A.I.) della Polizia Stradale già trasmette alle Prefetture di competenza i ricorsi avverso i verbali riguardanti le violazioni accertate con le suddette modalità attraverso la posta elettronica certificata.

<b>Obiettivo strategico E. 10</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 2</b>
<i>SNELLIRE E SEMPLIFICARE PROCEDURE AMMINISTRATIVE RILEVANTI, A SEGUITO DELL'UNIFICAZIONE O DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI ESISTENTI, PRIVILEGIANDO L'IMPIEGO DI MODALITÀ TELEMATICHE NELLE COMUNICAZIONI TRA LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE ED IL CITTADINO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	<b>249.329</b>	<b>249.329</b>	<b>249.329</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamen- ti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	<b>249.329</b>	<b>249.329</b>	<b>0</b>	<b>249.329</b>

Tipo di indicatore	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Valore raggiunto al 31/12/2013
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%	33%

**PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Impulso e sostegno alle attività di evoluzione dell'INA anche con riferimento all'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR – (art. 2 d. l. n. 179/2012, convertito dalla l. n. 221/2012 che prevede il subentro dell'ANPR stessa all'INA e all'AIRE); sviluppo del progetto E-AIRE riguardante l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero che prevede: l'informatizzazione delle comunicazioni tra Uffici consolari e Comuni attraverso il sistema di accesso e di interscambio anagrafico (SAIA), nonché l'allineamento dei dati contenuti nell'AIRE centrale con i dati contenuti negli schedari consolari*

**Azione n. 2:** *Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali*

**RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento del target prefissato per il periodo di riferimento. L'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) ha comportato la necessità di rimodulare il progetto e-AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), d'intesa con il Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica.

E' stato ritenuto però prioritario assicurare la continuità operativa dell'attuale banca dati AIRE centrale presso il Ministero dell'Interno, considerato che dalle informazioni in essa contenute vengono formati sia l'elenco unico dei cittadini residenti all'estero che l'elenco degli elettori italiani all'estero. Per assicurare la continuità nel funzionamento del sistema di aggiornamento, che si basa sull'invio dei dati delle anagrafi comunali all'AIRE centrale attraverso l'applicativo denominato "anagaire", è stato necessario adeguare tale applicativo alle nuove tecnologie, ma soprattutto è risultato indispensabile renderlo compatibile con il nuovo sistema di sicurezza predisposto per la prima attuazione dell'ANPR.

Pertanto, tenuto conto di tale scenario, previe intese con tutte le Amministrazioni e gli organismi coinvolti, si è provveduto a formalizzare una variante rispetto al progetto e-AIRE, dando priorità allo studio di ipotesi di architetture di integrazione tra il sistema e-AIRE ed ANPR, ma soprattutto all'intento di apportare un adeguamento tecnologico al *software anagaire* per renderlo compatibile con il nuovo sistema di sicurezza e poter così assicurare l'aggiornamento dell'AIRE centrale attraverso le attuali modalità di invio dei dati comunali.

Il nuovo applicativo è stato realizzato e sperimentato con alcuni Comuni ed è stato diffuso a partire dal mese di novembre 2013 sulla base di un'apposita pianificazione che prevede la progressiva implementazione presso i Comuni del nuovo sistema di sicurezza dell'ANPR.

Il decreto legislativo n. 95/2012, sulla "spending review", ha introdotto importanti novità sulle funzioni fondamentali dei Comuni e sulle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali, ponendo l'obbligo, per tutti gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 nelle comunità montane), della gestione in forma associata delle funzioni c.d. fondamentali (escluse la

tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, i compiti in materia di servizi anagrafici, nonché in materia di servizi elettorali e statistici, che sono svolti dai Comuni nell'esercizio delle funzioni di competenza statale).

Rispetto alle previsioni contenute nel decreto legge n. 78/2010, art.14, comma 28, è stata inoltre superata la divisione tra Comuni sopra e sotto i 1.000 abitanti. Con riferimento ai Comuni fino a 1.000 abitanti la nuova disciplina di modifica dell'art. 16, commi da 1 a 16, del decreto legge n. 138/2011, ha reso facoltativa e non più obbligatoria la costituzione di unioni di comuni speciali.

Tra le forme di gestione associata delle funzioni fondamentali dei Comuni più rispondenti all'esigenza di riduzione della spesa vi è la convenzione, e l'Unione di Comuni o la fusione dei Comuni. In tale contesto, anche tenuto conto dei diversi tempi di attuazione (entro il 1° gennaio 2013 svolgimento in forma associata di almeno 3 delle funzioni fondamentali ed entro il 1° gennaio 2014 l'obbligo di esercizio associato coinvolge anche le restanti 7 funzioni) è stata realizzata dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali una banca dati nella quale sono confluiti gli statuti delle Unioni dei Comuni, anche ai fini del monitoraggio delle predette funzioni.

Al 31 dicembre 2013 sono stati inseriti 235 nuovi Statuti, così suddivisi su base regionale:

Abruzzo 6

Calabria 1

Campania 4

Emilia Romagna 31

Friuli Venezia Giulia 1

Lazio 7

Lombardia 50

Marche 16

Molise 5

Piemonte 40

Puglia 14

Sardegna 7

Sicilia 11

Toscana 17

Trentino Alto Adige 1

Veneto 24.

<b>Obiettivo strategico E. 11</b>	<b>Durata</b>	<b>Responsabile Titolare CDR 4</b>
<i>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio</b>		
		<b>anno 2013</b>	<b>anno 2014</b>	<b>anno 2015</b>
<b>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</b>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	254.032	290.037	0
	<i>5.2 Gestione flussi migratori (027.003)</i>	719.721	234.735	0
<b>Totale</b>		<b>973.753</b>	<b>524.772</b>	<b>0</b>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	<b>Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo</b>			
		<b>Stanziamenti definitivi</b>	<b>Pagato in c/competenza</b>	<b>Residui accertati di nuova formazione</b>	<b>Totale risorse impegnate</b>
		<b>(a)</b>	<b>(b)</b>	<b>(c)</b>	<b>(b+c)</b>
<b>5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</b>	<i>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	256.664,14	215.011,00	24.154,21	239.165,21
	<i>5.2 Gestione flussi migratori (027.003)</i>	136.595,24	57.291,66	51.676,26	108.967,92
<b>Totale</b>		<b>393.259,38</b>	<b>272.302,66</b>	<b>75.830,47</b>	<b>348.133,13</b>



<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Target anno 2012</b>	<b>Target anno 2013</b>	<b>Target anno 2014</b>	<b>Target anno 2015</b>	<b>Valore raggiunto at 31/12/2013</b>
<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		<b>62,83 (*)</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dei tempi relativi alla procedura di riconoscimento della protezione individuale		-20%			<b>-42% (**)</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dei tempi relativi alla procedura per il processo di gestione dei Rimpatri Volontari Assistiti (RVA)		-50%			<b>0 (*)</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dimensionale nell'occupazione delle tabelle di sistema dell'applicativo SPI (Sportello Unico Immigrazione)		-30%			<b>-30%</b>
<b>Indicatore di risultato (output)</b> Sommatória pratiche visualizzabili con eliminazione del limite nella visualizzazione delle pratiche da parte degli operatori di sportello nell'ambito dell'applicativo SPI (Sportello Unico Immigrazione)		>400			<b>1.000</b>

*(\*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di due obiettivi sottostanti lo strategico, per le motivazioni specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"*

*(\*\*) il valore raggiunto a consuntivo circa la riduzione dei tempi stimati per la procedura di riconoscimento della protezione individuale è più del doppio di quello programmato*

#### **PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**

**Azione n. 1:** *Miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi in favore dell'utenza*

**Azione n. 2:** *Implementazione dell'impiego dei sistemi informatici e di digitalizzazione in uso*

#### **RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, con la sola eccezione, in ragione di quanto di seguito specificato, di due obiettivi operativi sottostanti lo strategico non pienamente realizzati.

In linea di continuità con le politiche generali in materia di ottimizzazione delle risorse, attraverso il massimo ricorso alla semplificazione delle procedure ed all'informatizzazione dei servizi all'utenza, sono state realizzate dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, nel corso del 2013, azioni di reingegnerizzazione dei processi lavorativi, puntando specialmente sulla evoluzione dei sistemi *hardware* e *software* in uso.

Ciò si è rilevato, innanzitutto, nel settore della semplificazione del processo di riconoscimento della protezione umanitaria, ove sono state effettuate numerose implementazioni sul sistema informatico "Vestanet". Tali modifiche hanno determinato una maggiore flessibilità d'utilizzo, talchè si è potuto consolidare un risparmio della tempistica ben oltre il limite preventivato del 20%, arrivando a risultati superiori al doppio del programmato (42%); tale percentuale è scaturita paragonando i tempi di esecuzione del processo relativi al secondo semestre 2012 con quelli relativi al secondo semestre 2013. E ciò anche attraverso il riallineamento del sistema alla rinnovata rete delle Commissioni territoriali per il riconoscimento del diritto d'asilo, alla gestione del procedimento in materia di ricorsi, revoche, cessazioni e irreperibilità, all'inserimento della firma digitale multipla che consente di firmare simultaneamente più provvedimenti.

Per quanto attiene all'altro settore strategico, inerente la funzionalità degli Sportelli Unici per l'Immigrazione, mediante l'implementazione dell'applicativo SPI (Sportello Unico Immigrazione), si è proceduto alla revisione architettonica del trattamento delle domande di ricongiungimento familiare, facilitando l'accesso al diritto dei singoli, anche a prescindere dalla loro richiesta riferibile ad un gruppo di parentela richiedente. La risoluzione dei limiti tecnici dell'applicativo precedentemente utilizzato per la trattazione delle domande, infatti, sia in termini di riduzione dimensionale delle tabelle di sistema (nella misura del 30% prevista), sia di rimozione del limite di visualizzazione delle pratiche (superamento del limite delle 400 visualizzazioni), ha potenziato la fruibilità del sistema con un conseguente miglior servizio all'utenza.

Con riferimento alla riduzione delle spese, si è provveduto alla dematerializzazione del provvedimento di nulla osta, che ha consentito di eliminare fasi e costi di stampa e di conseguente consegna del provvedimento cartaceo, salvaguardando anche l'esigenza di evitare possibili falsificazioni del documento: il tutto con ovvi ritorni di economia e tempi anche per gli operatori di sportello.

Lungo la medesima linea di intervento, sono state implementate soluzioni tecniche che hanno consentito l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) all'interno non solo dei due sistemi applicativi informatici già previsti: SPI (Sportello Unico Immigrazione) e SICITT (Sistema Cittadinanza), ma anche di quello relativo all'attuazione dell'ACCORDO DI INTEGRAZIONE.

Questi applicativi sono utilizzati presso le Prefetture-UTG, dagli Uffici dello Sportello Unico per l'Immigrazione, e per le funzionalità dedicate alla Direzione Centrale per i Diritti Civili, la Cittadinanza e le Minoranze, nell'ambito del processo di conferimento della cittadinanza italiana per residenza, ove il beneficio è ricavabile anche in termini di contenimento delle spese (eliminazione di comunicazioni cartacee, oneri postali, ecc). A fronte di tali risultati, nel corso dell'anno si sono comunque registrate difficoltà per due obiettivi operativi.

In merito al primo obiettivo, riguardante l'acquisizione *on line* della domanda di cittadinanza, al fine di facilitare la consultazione dello stato della pratica da parte dell'utenza, va preliminarmente evidenziato che è stata completamente realizzata la prima fase attraverso una serie di interventi volti ad apportare i necessari correttivi di adeguamento informatico e procedurale. Non è stata invece completata la seconda fase del programma operativo, non solo per la necessità di ulteriori approfondimenti da effettuarsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in ordine alle modalità di copertura dei costi derivanti dalla collaborazione di Poste Italiane/Sportello Amico, ma soprattutto perché le risorse derivanti dal contributo economico versato dagli interessati all'atto della presentazione delle istanze di cittadinanza sono state utilizzate per far fronte all'emergenza collegata ai massicci arrivi di stranieri sulle coste italiane nel corso del 2013. Tale attività è stata, pertanto, ripianificata nel quadro degli obiettivi strategico/operativi per il triennio 2014-2016.

Per quanto attiene al secondo obiettivo, relativo alla riduzione della tempistica operativa del procedimento inerente i Rimpatri Volontari Assistiti (RVA), va anche qui preliminarmente rilevato che, sotto il profilo tecnico, è stato effettivamente progettato, realizzato e messo in esercizio, nel mese di ottobre 2013, il sistema RVA per l'automazione del processo di gestione, così come definito dalle linee guida di cui al Decreto Ministro Interno 27 ottobre 2011, che collega in rete le Prefetture-UTG, le Questure, la Polizia di Frontiera e l'Ente Beneficiario. Tuttavia, non è stato possibile rilevare l'atteso beneficio, in quanto la contemporanea introduzione di nuove linee guida operative ha richiesto, sotto il profilo organizzativo, la definizione di nuove competenze e la disponibilità di nuove risorse non ancora disponibili presso le Prefetture-UTG.



➤ **TABELLE**

## SPESA PER PRIORITA' POLITICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Tab. 1

Priorità politica A/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	79.261.330	79.261.330	0	79.261.330
		3.3 <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	3.605.012	3.605.012	0	3.605.012
		<b>Totale</b>	<b>82.866.342</b>	<b>82.866.342</b>	<b>0</b>	<b>82.866.342</b>

<b>A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</b>	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	78.263.760	78.263.760	0	78.263.760
		<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	4.559.704	4.559.704	0	4.559.704
		<b>Totale</b>	<b>82.823.464</b>	<b>82.823.464</b>	<b>0</b>	<b>82.823.464</b>
<b>A.3 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</b>	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	56.402.682	56.402.682	0	56.402.682
		<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	3.647.639	3.647.639	0	3.647.639
		<b>Totale</b>	<b>60.050.321</b>	<b>60.050.321</b>	<b>0</b>	<b>60.050.321</b>

<b>A.4</b> DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	1.734.290	1.734.290	0	1.734.290
		<b>Totale</b>	<b>1.734.290</b>	<b>1.734.290</b>	<b>0</b>	<b>1.734.290</b>

<b>A.5</b> PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	53.584.568	53.584.568	0	53.584.568
		<b>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</b>	3.311.906	3.311.906	0	3.311.906
		<b>Totale</b>	<b>56.896.474</b>	<b>56.896.474</b>	<b>0</b>	<b>56.896.474</b>



<b>A.6</b> IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<b>3.1</b> Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	53.915.818	53.915.818	0	53.915.818
		<b>3.3</b> Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	3.342.364	3.342.364	0	3.342.364
		<b>Totale</b>	<b>57.258.182</b>	<b>57.258.182</b>	<b>0</b>	<b>57.258.182</b>

Priorità politica B/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziameti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<b>B.I</b> DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E DEI VALORI SANCTI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI DI PROGRESSIVA INTEGRAZIONE SOCIALE	<b>5. IMMIGRAZIO NE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)</b>	<b>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</b>	105.097.672,78	66.527.271,68	6.780.773,82	73.308.045,50
		<b>Totale</b>	<b>105.097.672,78</b>	<b>66.527.271,68</b>	<b>6.780.773,82</b>	<b>73.308.045,50</b>

<b>B.2</b> SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE	<b>5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)</b>	<b>5.2 Gestione flussi migratori (027.003)</b>	516.026,50	216.435,15	195.221,39	411.656,54
<b>Totale</b>		<b>516.026,50</b>	<b>216.435,15</b>	<b>195.221,39</b>	<b>411.656,54</b>	

Priorità politica C/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<b>C.1</b> POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO	<b>1. AMMINISTRA ZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)</b>	<b>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</b>	74.754	74.754	0	74.754
		<b>2.2 Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</b>	29.892	29.892	0	29.892
	<b>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</b>	<b>Totale</b>	<b>104.646</b>	<b>104.646</b>	<b>0</b>	<b>104.646</b>

<b>C.2 SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</b>	<b>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</b>	<b>2.2 Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</b>	87.647	87.647	0	87.647
		<b>2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</b>	65.908	65.908	0	65.908
		<b>Totale</b>	153.555	153.555	0	153.555

<b>C.3</b> CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA.	<b>1</b> AMMINISTRAZIONE GENERALE E SUPPORTO ALLA RAPPRESENTANZA GENERALE DI GOVERNO E DELLO STATO SUL TERRITORIO (002)	<b>1.3</b> Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)	0	0	0	0
	<b>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</b>	<b>2.2</b> Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)	117.597	117.597	0	117.597
		<b>Totale</b>	<b>117.597</b>	<b>117.597</b>	<b>0</b>	<b>117.597</b>

Priorità politica D/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziameti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<b>D.1</b> MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VEETTORI DI MERCI PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	175.433,02	175.433,02	0	175.433,02
		<b>Totale</b>	<b>175.433,02</b>	<b>175.433,02</b>	<b>0</b>	<b>175.433,02</b>
<b>D.2</b> POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<i>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</i>	721.653,48	721.653,48	0	721.653,48
		<b>Totale</b>	<b>721.653,48</b>	<b>721.653,48</b>	<b>0</b>	<b>721.653,48</b>

<b>D.3</b> RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	524.681,54	524.681,54	0	524.681,54
		<b>Totale</b>	<b>524.681,54</b>	<b>524.681,54</b>	<b>0</b>	<b>524.681,54</b>

<b>D.4</b> MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<b>4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</b>	88.752,32	88.752,32	0	88.752,32
		<b>Totale</b>	<b>88.752,32</b>	<b>88.752,32</b>	<b>0</b>	<b>88.752,32</b>



<b>D.5</b> PERFEZIONARE LE PIANIFICAZIONI PROVINCIALI DI DIFESA CIVILE CONCERNENTI I RISCHI NUCLEARI	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<b>4.1 Organizzazione e gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)</b>	18.867,28	18.867,28	0	18.867,28
			<b>18.867,28</b>	<b>18.867,28</b>	<b>0</b>	<b>18.867,28</b>
		<b>Totale</b>	<b>18.867,28</b>	<b>18.867,28</b>	<b>0</b>	<b>18.867,28</b>
<b>D.6</b> INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	10.466.053,93	10.466.053,93	0	10.466.053,93
			<b>10.466.053,93</b>	<b>10.466.053,93</b>	<b>0</b>	<b>10.466.053,93</b>
		<b>Totale</b>	<b>10.466.053,93</b>	<b>10.466.053,93</b>	<b>0</b>	<b>10.466.053,93</b>

<b>D.7</b> RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI ED ORGANISMI ABILITATI	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	63.419,27	0	63.419,27
			<b>Totale</b>	<b>63.419,27</b>	<b>0</b>

<b>D.8</b> DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	900.267,22	0	900.267,22
			<b>Totale</b>	<b>900.267,22</b>	<b>0</b>

Priorità politica E/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
E.1 COORDINARE, IN UN QUADRO DI ORGANICA INTEGRAZIONE OPERATIVA TRA LE VARIE COMPONENTI DELL'AMMINISTRAZIONE, LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI	<b>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)</b>	<b>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</b>	65.676	65.676	0	65.676
<b>Totale</b>			<b>65.676</b>	<b>65.676</b>	<b>0</b>	<b>65.676</b>

<p><b>E-2</b> COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ</p>	<p><b>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)</b></p>	<p><b>6.1</b> <i>Indirizzo politico (032.002)</i></p>	<p>947.451,00</p>	<p>867.892,80</p>	<p>2.188,03</p>	<p>870.080,83</p>
<p><b>Totale</b></p>			<p><b>947.451,00</b></p>	<p><b>867.892,80</b></p>	<p><b>2.188,03</b></p>	<p><b>870.080,83</b></p>

<p><b>E.3 MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ' DEL LAVORO, MEDIANTE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE</li> </ul>						
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA</li> </ul>	<p><b>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)</b></p>	<p><b>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</b></p>	<p>2.312.682,00</p>	<p>2.312.694,43</p>	<p>2.979,26</p>	<p>2.315.673,69</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE (SPENDING REVIEW) NONCHÉ ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI</li> </ul>		<p><b>Totale</b></p>	<p><b>2.312.682,00</b></p>	<p><b>2.312.694,43</b></p>	<p><b>2.979,26</b></p>	<p><b>2.315.673,69</b></p>

<b>E.4 SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE</b>	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	83.655	83.655	0	83.655
<b>Totale</b>			<b>83.655</b>	<b>83.655</b>	<b>0</b>	<b>83.655</b>

<b>E.5</b> REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	83.153	83.153	0	83.153
			<b>Totale</b>	<b>83.153</b>	<b>0</b>	<b>83.153</b>
<b>E.6</b> VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE	<b>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</b>	<b>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</b>	269.256	269.256	0	269.256
			<b>Totale</b>	<b>269.256</b>	<b>0</b>	<b>269.256</b>

<b>E.7</b> ADOTTARE MISURE DI REVISIONE DEI PROCESSI E DELLE RISORSE FINALIZZATE ALLA FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI E ALLA EFFICIENZA DELLA SPESA	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<b>4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	44.185,18	44.185,18	0	44.185,18
			<b>Totale</b>	<b>44.185,18</b>	<b>0</b>	<b>44.185,18</b>

<b>E.8</b> RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.	<b>4. SOCCORSO CIVILE (008)</b>	<b>4.2. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</b>	40.141,99	40.141,99	0	40.141,99
			<b>Totale</b>	<b>40.141,99</b>	<b>0</b>	<b>40.141,99</b>



<b>E.9 REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA</b>	<b>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</b>	<b>2.2 Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</b>	245.989	245.989	0	245.989
		<b>2.3 Elaborazio ne, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)</b>	72.239	72.239	0	72.239
<b>Totale</b>		<b>318.228</b>	<b>318.228</b>	<b>0</b>	<b>318.228</b>	

<b>E.10</b> SNELLIRE E SEMPLIFICARE PROCEDURE AMMINISTRATIVE RILEVANTI, A SEGUITO DELL'UNIFICAZIONE O DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI ESISTENTI, PRIVILEGIANDO L'IMPIEGO DI MODALITÀ TELEMATICHE NELLE COMUNICAZIONI TRA LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE ED IL CITTADINO	<b>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</b>	<b>2.2 Interventi, servizi e supporto alle Autonomie territoriali (003.002)</b>	249.329	249.329	0	249.329
			<b>Totale</b>	<b>249.329</b>	<b>249.329</b>	<b>0</b>
<b>E.11</b> REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	<b>5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)</b>	<b>5.1 Garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</b>	256.664,14	215.011,00	24.154,21	239.165,21
			<b>5.2 Gestione flussi migratori (027.003)</b>	136.595,24	57.291,66	51.676,26
		<b>Totale</b>	<b>393.259,38</b>	<b>272.302,66</b>	<b>75.830,47</b>	<b>348.133,13</b>

**PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO****Tab. 2**

<b>Numero addetti</b>							
<b>Part-time</b>		<b>Tempo pieno</b>		<b>Tempo indeterminato</b>		<b>Totale</b>	
<i>anno</i> <b>2012</b>	<i>anno</i> <b>2013</b>	<i>anno</i> <b>2012</b>	<i>anno</i> <b>2013</b>	<i>anno</i> <b>2012</b>	<i>anno</i> <b>2013</b>	<i>anno</i> <b>2012</b>	<i>anno</i> <b>2013</b>
1.740	1.717	19.272	19.240	21.012	20.957	21.012	20.957

Tab. 2 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri (*)	
	anno 2012	anno 2013	anno 2012	anno 2013
PREFETTO	204	205	229.870	229.870
VICEPREFETTO	687(**)	701(**)	134.687	134.037
VICEPREFETTO AGGIUNTO	418	371	87.450	87.332
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	6	0	50.194	50.194
DIRIGENTE I FASCIA	2	2	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA CON INCARICO DI I	2	2	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA	147	145	113.009	113.097
DIRIGENTE II FASCIA EX AGES EX SSPAL		4		133.419
AREA TERZA FASCIA 6	566	553	52.989	52.978
AREA TERZA FASCIA 5 (ex C3S)	527	541	49.866	49.855
AREA TERZA FASCIA 4 (ex C3)	605	603	47.353	47.342
AREA TERZA FASCIA 3 (ex C2)	3.718	3.690	43.263	43.252
AREA TERZA FASCIA 2 (ex C1S)	1.300	1.299	40.920	40.909
AREA TERZA FASCIA 1 (ex C1)	1.314	1.332	39.715	39.705
AREA SECONDA F6		37		39.762
AREA SECONDA F5	809	786	39.945	39.935
AREA SECONDA F4 (ex B3S)	2.117	2.100	38.346	38.335
AREA SECONDA F3 (ex B3)	3.168	3.159	36.206	36.195
AREA SECONDA F2 (ex B2)	3.024	3.082	33.579	33.569
AREA SECONDA F1 (ex B1)	1.102	1.078	31.309	31.299
AREA PRIMA F3	1.244	1.214	31.562	31.552
AREA PRIMA F2	39	38	30.552	30.542
AREA PRIMA F1	13	15	29.780	29.769

(\*) *il costo medio per il personale appartenente alla carriera prefettizia e per i dirigenti di II fascia – Area I è stato calcolato facendo la media ponderata il costo medio per il personale contrattualizzato non dirigente è stato quantificato considerando lo stipendio tabellare, la RIA media, il FUA anno 2012 (ultimo definito) e lo straordinario (10 ore per 11 mesi)*

(\*\*) *il dato contiene n. 134 viceprefetti promossi con decorrenza 1/1/2011, 1/1/2012 e 1/1/2013 con trattamento economico del viceprefetto aggiunto, in quanto la promozione ha avuto solo effetti giuridici in applicazione del decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010*

## PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Tab. 3

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno</i> <b>2012</b>	<i>anno</i> <b>2013</b>	<i>anno</i> <b>2012</b>	<i>anno</i> <b>2013</b>	<i>anno</i> <b>2012</b>	<i>anno</i> <b>2013</b>	<i>anno</i> <b>2012</b>	<i>anno</i> <b>2013</b>
				102.417	101.567	102.417	101.567

Tab. 3 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno 2012	anno 2013	anno 2012	anno 2013
DIRIGENTE GENERALE C	34	31	226.220	212.889
DIRIGENTE SUPERIORE	223	220	162.710	159.491
DIRIGENTE SUPERIORE R.E.				
PRIMO DIRIGENTE + 25 ANNI	286	357	143.628	141.149
PRIMO DIRIGENTE + 23 ANNI	261	205	124.301	122.780
PRIMO DIRIGENTE	195	133	120.428	118.366
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 25 ANNI	124	181	120.082	123.604
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 23 ANNI	221	240	101.317	105.721
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 15 ANNI	877	783	95.030	96.755
VICE QUESTORE AGGIUNTO + 13 ANNI	209	326	88.566	88.863
VICE QUESTORE AGGIUNTO	606	545	71.672	74.636
COMMISSARIO CAPO	589	584	64.594	64.102
COMMISSARIO	292	363	55.076	58.599
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS SOSTITUTO COMMISSARIO	3.380	3.575	63.914	63.632
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS CON 8 ANNI QLF	726	415	63.295	63.398
ISPETTORE SUPERIORE S.UPS	893	956	63.867	65.299
ISPETTORE CAPO CON 10 ANNI QLF	4.232	6.729	62.303	62.752
ISPETTORE CAPO	4.099	887	60.188	59.681
ISPETTORE	764	750	52.682	56.028
VICE ISPETTORE	10	5	55.015	56.892
SOVRINTENDENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	435	407	60.883	61.658
SOVRINTENDENTE CAPO	2.920	3.324	57.385	57.762
SOVRINTENDENTE	10.258	8.867	53.177	53.367
VICE SOVRINTENDENTE	269	328	54.286	55.358
ASSISTENTE CAPO CON 8 ANNI QLF	17.867	21.353	50.180	50.295
ASSISTENTE CAPO	23.648	21.036	48.876	49.020
ASSISTENTE	14.912	14.960	45.603	45.643
AGENTE SCELTO	6.127	4.777	44.445	44.207
AGENTE	5.162	8.267	41.188	42.821
ALLIEVO	2.798	963	15.162	14.404

**PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO****Tab. 4**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno</i> <i>2012</i>	<i>anno</i> <i>2013</i>	<i>anno</i> <i>2012</i>	<i>anno</i> <i>2013</i>	<i>anno</i> <i>2012</i>	<i>anno</i> <i>2013</i>	<i>anno</i> <i>2012</i>	<i>anno</i> <i>2013</i>
238	218	31.525	32.041	31.763	32.041	31.763	32.259

Tab. 4 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno	anno	anno	anno
	2012	2013	2012	2013
DIRIGENTE GENERALE	23	23	224.018	209.670
DIRIGENTE SUPERIORE	45	43	154.336	154.142
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	27	36	136.800	137.835
PRIMO DIRIGENTE	86	77	121.715	126.779
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	2	2	140.476	146.884
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI	0			
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	2	2	118.760	122.926
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	1	144.354	150.228
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	1	1	111.270	125.747
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	0	0		
DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	32	43	72.320	72.448
DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	239	227	67.172	67.194
DIRETTORE VICE DIRIGENTE	72	111	64.333	64.293
DIRETTORE	165	124	59.968	60.753
VICE DIRETTORE	0	0		
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	59.061	59.249
DIRETTORE MEDICO VICE DIRIGENTE	10	14	56.383	56.382
DIRETTORE MEDICO	4	0	52.728	
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICE DIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	0	0		
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICE DIRIGENTE	2	2	57.776	57.776
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	6	7	53.446	53.460
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	1	0	43.464	0
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	104	186	65.129	65.036
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	215	131	58.966	59.270
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	87	83	55.896	55.889
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	63	61	55.738	55.694
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	1	1	54.989	54.736
ISPETTORE ANTINCENDI	123	105	52.884	52.870
VICE ISPETTORE	2	3	42.395	42.535
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	55	253	47.707	47.830
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	338	133	42.791	43.323
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	6	6	42.026	42.026
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0			
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	0	0		



ESPERTO				
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	79	420	36.933	36.933
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	772	430	35.879	35.893
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	3		39.870
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	9	6	44.048	44.401
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	9	9	40.189	40.189
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0			
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	0	25		36.487
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	34	28	36.487	36.657
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	341	323	35.608	35.586
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	10	12	47.098	47.098
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0			
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	91	89	42.302	42.302
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	32	32	39.490	39.490
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	1	57.615	57.615
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE	0			
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	14	14	43.380	43.380
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	3	3	40.969	40.917
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	181	163	53.725	53.697
CAPO REPARTO ESPERTO	107	154	53.335	53.943
CAPO REPARTO	93	821	48.221	50.092
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	3.206	2.492	44.605	44.282
CAPO SQUADRA ESPERTO	2.873	3.022	45.490	45.501
CAPO SQUADRA	509	1.188	43.102	43.113
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	294	148	42.133	42.165
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE	6.563	8.994	40.608	40.575
VIGILE DEL FUOCO ESPERTO	5.329	2.430	40.842	40.858
VIGILE DEL FUOCO QUALIFICATO	3.059	3.087	39.984	39.998
VIGILE DEL FUOCO	4.829	5.081	38.410	38.430
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	37	36	41.120	41.171
ASSISTENTE CAPO	381	374	43.389	43.364
ASSISTENTE	0	0		
OPERATORE ESPERTO	561	702	35.111	35.174
OPERATORE PROFESSIONALE	452	317	32.896	32.959
OPERATORE TECNICO	149	148	31.244	31.383
OPERATORE	32	31	30.767	30.726

## INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE

ANNO 2013

Tab. 5

Priorità politiche/ obiettivi strategici	Spese di cassa	Indicatore		
		Tipologia	Valore programmato	Valore a consuntivo
<i>A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i>	<b>82.866.342,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>33%</b>	<b>33%</b>
<i>A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</i>	<b>82.823.464,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>33%</b>	<b>29,60 (*)</b>
<i>A.3 IMPLEMENTARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</i>	<b>60.050.321,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<b>A.4</b> <i>DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE</i>	<b>1.734.290,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>33%</b>	<b>33%</b>
<b>A.5</b> <i>PREVENIRE E CONTRASTARE L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</i>	<b>56.896.474,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>A.6</b> <i>IMPLEMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE E DELLE COMUNICAZIONI</i>	<b>57.258.182,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>B.1</b> <i>DARE CONTINUITÀ E OMOGENEITÀ ALLE INIZIATIVE, ANCHE DI LIVELLO COMUNITARIO, PER IL CONCRETO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI, NEL PIENO RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CIVILE CONVIVENZA E</i>	<b>66.527.271,68</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>97,35% (*)</b>

<p><i>DEI VALORI SANCTI DALL'ORDINAMENTO. INCREMENTARE LE AZIONI DI TUTELA IN FAVORE DEGLI STRANIERI BISOGNEVOLI DI PROTEZIONE. SOSTENERE E INCENTIVARE I PERCORSI DI PROGRESSIVA INTEGRAZIONE SOCIALE</i></p>	<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Sommatoria dei progetti definiti per l'accoglienza di secondo livello e l'inclusione sociale degli immigrati regolari e dei soggetti a rischio di devianza</p>	<b>12</b>	<b>12</b>
	<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Sommatoria dei progetti di riqualificazione dei Centri di Accoglienza</p>	<b>2</b>	<b>0 (*)</b>
	<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti in favore degli ospiti dei Centri di Accoglienza</p>	<b>200</b>	<b>0 (*)</b>
	<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti di accoglienza nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)</p>	<b>700</b>	<b>700</b>
	<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Sommatoria dei percorsi di integrazione socio-economica (nell'ambito dei posti di accoglienza aumentati)</p>	<b>400</b>	<b>400</b>

		<b>Indicatore di risultato (output)</b> Calcolo, in termini di valore assoluto, del numero dei posti per soggetti particolarmente vulnerabili (nell'ambito dei posti di accoglienza aumentati)	<b>150</b>	<b>150</b>
<b>B.2</b> <i>SOSTENERE LE STRATEGIE E LE AZIONI NAZIONALI IN MATERIA DI GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI, ANCHE ATTRAVERSO OGNI UTILE COORDINAMENTO CON QUELLE DI LIVELLO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE</i>	<b>216.435,15</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>C.1</b> <i>POTENZIARE, ANCHE ATTRAVERSO L'AZIONE DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO DEI PREFETTI, IL CIRCUITO INFORMATIVO TRA ISTITUZIONI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<b>104.646,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>C.2</b> <i>SVILUPPARE, ANCHE CON L'AUSILIO DELLE PREFETTURE-UTG, INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI, NONCHÉ DELLE RECENTI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA</i>	<b>153.555,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b> Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>67%</b>	<b>67%</b>

<p><b>C.3</b> <i>CONCORRERE, CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALLA RIORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO PERIFERICO DELLO STATO, NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI PER LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA</i></p>	<p><b>117.597,00</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>33%</b></p>	<p><b>16,50% (*)</b></p>
<p><b>D.1</b> <i>MIGLIORARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO IN SCENARI INCIDENTALI COINVOLGENTI VETTORI DI MERCI PERICOLOSE NELL'AMBITO DEI TRASPORTI STRADALI, FERROVIARI E MARITTIMI</i></p>	<p><b>175.433,02</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle squadre operative formate</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• squadre NBCR formate per il travaso di liquidi infiammabili</li> <li>• squadre speciali NR connesse al trasporto di materiale nucleare</li> </ul>	<p><b>21</b></p>	<p><b>21</b></p>
<p><b>D.2</b> <i>POTENZIARE IL DISPOSITIVO DI SOCCORSO NELLE GRANDI CALAMITÀ</i></p>	<p><b>721.653,48</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle sezioni logistiche del sistema operativo di intervento di Colonna Mobile Regionale sottoposte ad ammodernamento</p>	<p><b>9</b></p>	<p><b>9</b></p>

<p><b>D.3</b> RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE EUROPEA</p>	<p><b>524.681,54</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>30%</b></p>	<p><b>30%</b></p>
<p><b>D.4</b> MIGLIORARE LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA PER LA GESTIONE DELLE CRISI</p>	<p><b>88.752,32</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei porti interessati dalle esercitazioni</p>	<p><b>10</b></p>	<p><b>10</b></p>
<p><b>D.5</b> PERFEZIONARE LE PIANIFICAZIONI PROVINCIALI DI DIFESA CIVILE CONCERNENTI I RISCHI NUCLEARI</p>	<p><b>18.867,28</b></p>	<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra iniziative adottate e criticità riscontrate nei piani provinciali di difesa civile connessi al rischio nucleare</p>	<p><b>100%</b></p>	<p><b>100%</b></p>
<p><b>D.6</b> INCREMENTARE L'AZIONE DI VIGILANZA SULL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI</p>	<p><b>10.466.053,93</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, delle visite ispettive effettuate</p>	<p><b>21.000</b></p>	<p><b>21.000</b></p>

		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra controlli effettuati e segnalazioni certificate cat. A e B del D.P.R. 1/8/2011, n. 151 (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività – SCIA - in materia di prevenzione incendi)</p>	5%	5%
<p><b>D.7 RAFFORZARE LA PREVENZIONE DAL RISCHIO ATTRAVERSO UNA MIRATA ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU PRODOTTI E ORGANISMI ABILITATI</b></p>	<p><b>63.419,27</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei prodotti controllati (contenitori e distributori di carburanti e componenti per la protezione passiva antincendio)</p>	8	8
		<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli Organismi controllati (Organismi nazionali abilitati ai sensi del D.M. 9/5/2003, n. 156)</p>	3	3



<p><b>D.8</b> <i>DIFFONDERE E PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA VERSO I CITTADINI</i></p>	<p><b>900.267,22</b></p>	<p><b>Indicatore di risultato (output)</b></p> <p>Calcolo, in termini percentuali, del rapporto tra cittadini raggiunti al 31/12/1013 dalle campagne informative attuate sul territorio dai Comandi provinciali VV.F. rispetto a quelli raggiunti al 31/12/2009</p>	<p><b>+20%</b></p>	<p><b>+20%</b></p>
<p><b>E.1</b> <i>COORDINARE, IN UN QUADRO DI ORGANICA INTEGRAZIONE OPERATIVA TRA LE VARIE COMPONENTI DELL'AMMINISTRAZIONE, LE INIZIATIVE VOLTE A GARANTIRE LA TRASPARENZA, LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ, NONCHÉ A SVILUPPARE LE LINEE PROGETTUALI VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEGLI STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI</i></p>	<p><b>65.676,00</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>33%</b></p>	<p><b>16,50%</b></p>
<p><b>E.2</b> <i>COORDINARE LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE PROGETTUALI FINALIZZATE A PERFEZIONARE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009, LA SISTEMATICA DEI CONTROLLI INTERNI NEL CONTESTO DELL'ATTUAZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE, ED A GARANTIRE I PRINCIPI DI TRASPARENZA, LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELL'INTEGRITÀ</i></p>	<p><b>867.892,80</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>100%</b></p>	<p><b>100%</b></p>

<p><b>E.3</b> MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ' DEL LAVORO, MEDIANTE:</p> <p>➤ LA PIENA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE UMANE UTILIZZATE, IN BASE A CRITERI DI RESPONSABILITÀ E MERITO, AI FINI DEL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE</p> <p>➤ LA CREAZIONE DI SISTEMI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER I DIRIGENTI E PER IL RESTANTE PERSONALE, AL FINE DI ASSICURARE LO SVILUPPO DI PROFESSIONALITÀ AD ALTO LIVELLO DI COMPETENZA</p> <p>➤ L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLA SPESA E DI OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE, IN UN'OTTICA INTEGRATA DI EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE (SPENDING REVIEW) NONCHÉ ATTRAVERSO LA PROMOZIONE E L'AVVIO DI PROGETTI INNOVATIVI PER MIGLIORARE E DIGITALIZZARE I SERVIZI</p>	<p><b>2.312.694,43</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>100%</b></p>	<p><b>100%</b></p>
<p><b>E.4</b> SVILUPPARE E DIFFONDERE LE CONOSCENZE NEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 150/2009,</p>	<p><b>83.655,00</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b></p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento</p>	<p><b>33%</b></p>	<p><b>33%</b></p>

<p><i>ATTRAVERSO MIRATE INIZIATIVE DI SUPPORTO AL PERFEZIONAMENTO DELLA SISTEMATICA DEI CONTROLLI E ALLA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI SETTORE</i></p>		<p>triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>		
<p><b>E.5</b> <i>REALIZZARE UN MODELLO INFORMATIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA</i></p>	<p><b>83.153,00</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>33%</b></p>	<p><b>33%</b></p>
<p><b>E.6</b> <i>VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE</i></p>	<p><b>269.256,00</b></p>	<p><b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p><b>33%</b></p>	<p><b>33%</b></p>
<p><b>E.7</b> <i>ADOTTARE MISURE DI REVISIONE DEI PROCESSI E DELLE RISORSE FINALIZZATE ALLA FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI E ALLA EFFICIENZA DELLA SPESA</i></p>	<p><b>44.185,18</b></p>	<p><b>Indicatore di risultato (output)</b>  Calcolo, in termini di riduzione, del rapporto tra natanti in uso al 31/12/2013 e natanti in uso al 31/12/2012 (Motobarchepompa - natanti V.V.F. principalmente utilizzati nel soccorso tecnico urgente)</p>	<p><b>-30%</b></p>	<p><b>-30%</b></p>
		<p><b>Indicatore di risultato (output)</b>  Calcolo, in termini di</p>	<p><b>-3%</b></p>	<p><b>-3%</b></p>

		riduzione, del rapporto tra mezzi ordinari di soccorso tecnico VV.F. al 31/12/2013 e mezzi al 31/12/2012		
		<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento annuale del piano di azione		
<b>E.8</b> <i>RIORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE I NUCLEI SOMMOZZATORI VV.F.</i>	<b>40.141,99</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>	<b>20%</b>	<b>20%</b>
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
<b>E.9</b> <i>REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE DEI SERVIZI, PER INCREMENTARE IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE, MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA</i>	<b>318.228,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>	<b>100%</b>	<b>99% (*)</b>
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		
<b>E.10</b> <i>SNELLIRE E SEMPLIFICARE PROCEDURE AMMINISTRATIVE RILEVANTI, A SEGUITO DELL'UNIFICAZIONE O DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE BANCHE DATI ESISTENTI, PRIVILEGIANDO L'IMPIEGO DI MODALITÀ TELEMATICHE NELLE COMUNICAZIONI TRA LE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE</i>	<b>249.329,00</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>	<b>33%</b>	<b>33%</b>
		Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente		

<b>E.II</b> REALIZZARE O POTENZIARE BANCHE DATI E ALTRI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI	<b>272.302,66</b>	<b>Indicatore di realizzazione fisica</b>  Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	<b>66%</b>	<b>62,83 (*)</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dei tempi della procedura di riconoscimento della protezione individuale	<b>-20%</b>	<b>-42% (*)</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dei tempi della procedura relativa al processo di gestione dei Rimpatri Volontari Assistiti (RVA)	<b>-50%</b>	<b>0 (*)</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Calcolo, in termini percentuali, della riduzione dimensionale nell'occupazione delle tabelle di sistema dell'applicativo SPI (Sportello Unico Immigrazione)	<b>-30%</b>	<b>-30%</b>
		<b>Indicatore di risultato (output)</b>  Eliminazione del limite nella visualizzazione	<b>&gt;400</b>	<b>1.000</b>

		delle pratiche da parte degli operatori di sportello nell'ambito dell'applicativo SPI (Sportello Unico Immigrazione)		
--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

**(\*) per le note sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto ai valori programmati si rinvia a quanto specificato - per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2013 - in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici, di cui al paragrafo 3. LE STRATEGIE SVILUPPATE**

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE  
DELLE PROCEDURE DI SPESA DEL MINISTERO  
DELL'INTERNO  
ANNO 2013**

## ***Premessa***

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazione debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Si è, pertanto, sintetizzato in un unico documento le suindicate relazioni per fornire per quanto possibile, sinteticamente, la situazione finanziaria del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R.

In effetti, un'analisi dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto



alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. “mille proroghe” che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 “Misure urgenti per la crescita del Paese”;
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;

- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici";
- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione".

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

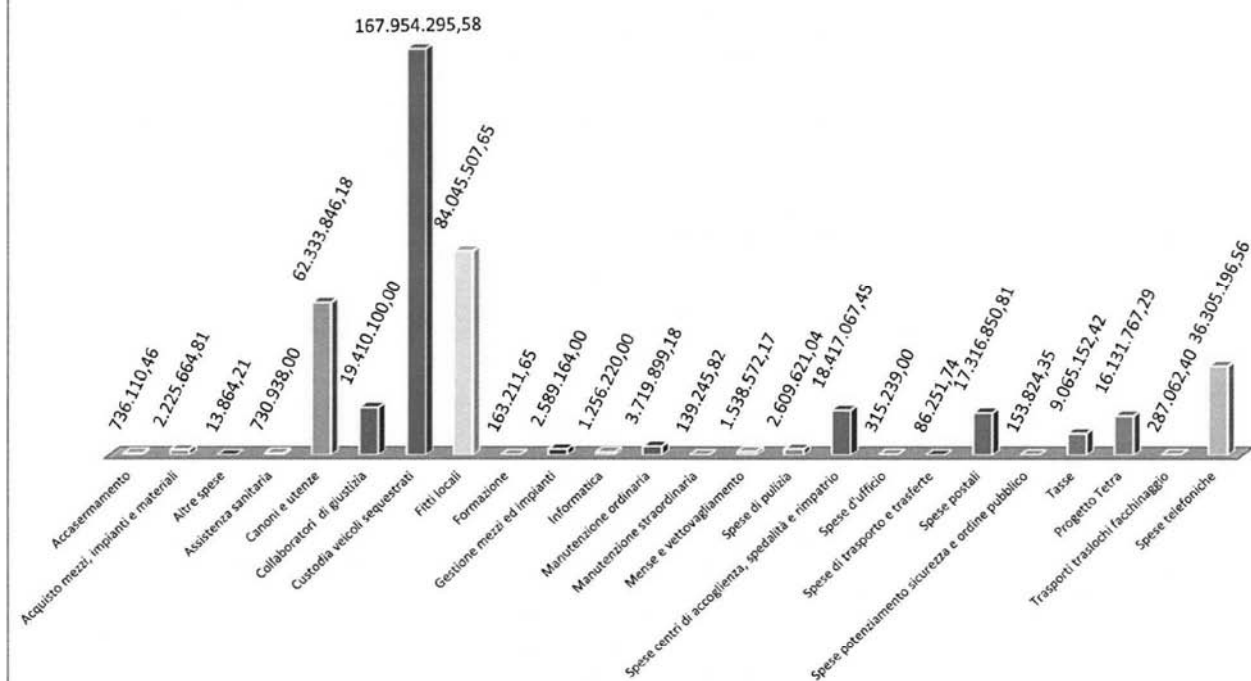
In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

Nonostante gli strumenti di flessibilità gestionali riconosciute dalla normativa vigente, si riscontrano importanti situazioni debitorie per spese legate alla locazione degli edifici, alle utenze, alle spese di pulizia, ovvero a tutte quelle tipologie di spesa necessarie per assicurare il funzionamento degli uffici e la continuità dei servizi, tenuto conto anche della stessa struttura organizzativa del Ministero che prevede la presenza capillare sul territorio di uffici rappresentativi del Governo (Prefetture-UU.TT.GG.), della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

Tipologia di spesa	Debiti da ripianare	%
Accasermamento	736.110,46	0,16
Acquisto mezzi, impianti e materiali	2.225.664,81	0,50
Altre spese	13.864,21	0,00
Assistenza sanitaria	730.938,00	0,16
Canoni e utenze	62.333.846,18	13,93
Collaboratori di giustizia	19.410.100,00	4,34
Custodia veicoli sequestrati	167.954.295,58	37,53
Fitti locali	84.045.507,65	18,78
Formazione	163.211,65	0,04
Gestione mezzi ed impianti	2.589.164,00	0,58
Informatica	1.256.220,00	0,28
Manutenzione ordinaria	3.719.899,18	0,83
Manutenzione straordinaria	139.245,82	0,03
Mense e vettovagliamento	1.538.572,17	0,34
Spese di pulizia	2.609.621,04	0,58
Spese centri di accoglienza, speditività e rimpatrio	18.417.067,45	4,12
Spese d'ufficio	315.239,00	0,07
Spese di trasporto e trasferte	86.251,74	0,02
Spese postali	17.316.850,81	3,87
Spese potenziamento sicurezza e ordine pubblico	153.824,35	0,03
Tasse	9.065.152,42	2,03
Progetto Tetra	16.131.767,29	3,60
Trasporti traslochi facchinaggio	287.062,40	0,06
Spese telefoniche	36.305.196,56	8,11
<b>Totale</b>	<b>447.544.672,77</b>	<b>100,00</b>

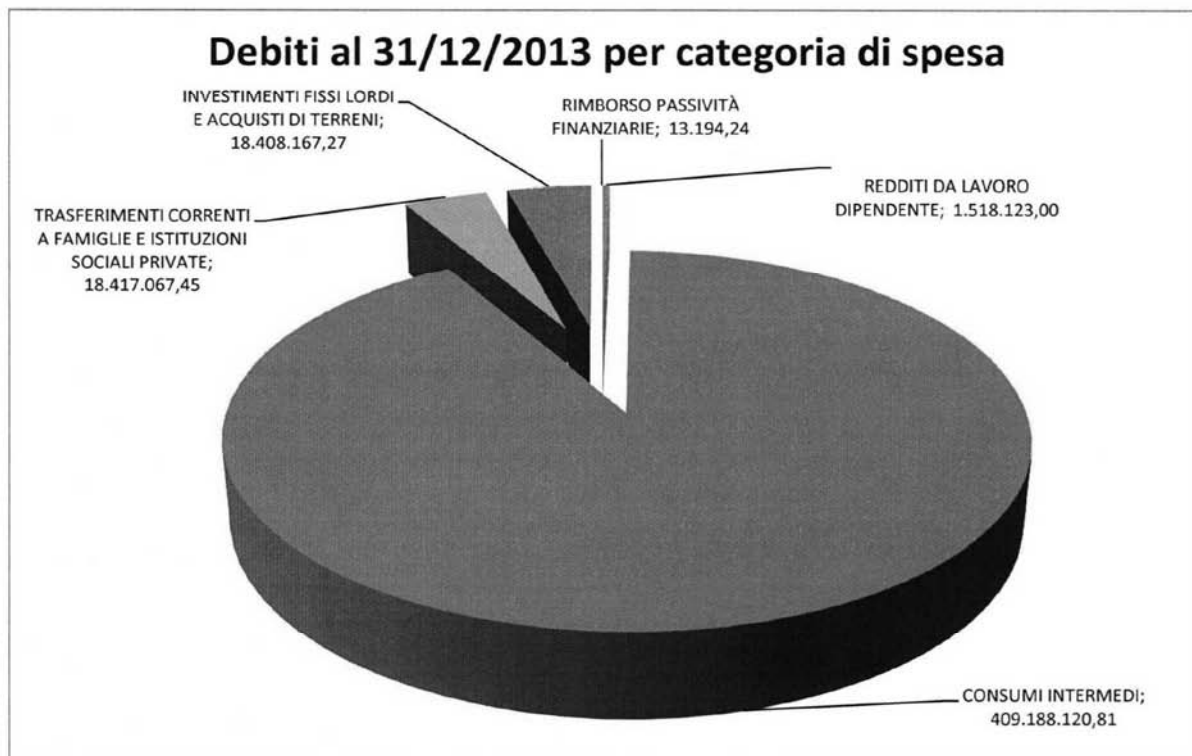
### Debiti al 31/12/2013 per tipologia di spesa



### RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER CATEGORIA DI SPESA

Categoria di spesa	Debiti da ripianare	%
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.518.123,00	0,34
CONSUMI INTERMEDI	409.188.120,81	91,43
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	18.417.067,45	4,12
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	18.408.167,27	4,11
RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	13.194,24	0,00
<b>Totale</b>	<b>447.544.672,77</b>	<b>100,00</b>

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

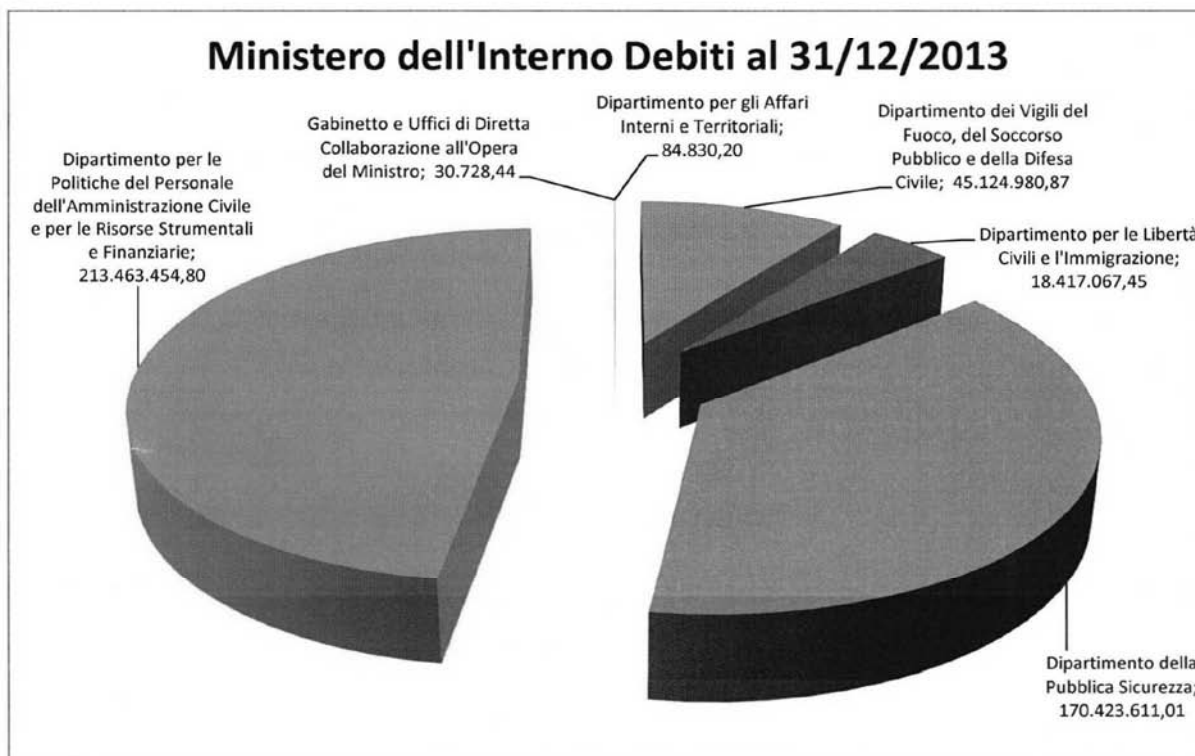
Infatti le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2012, è pari ad € 447.281.916,92 così ripartito tra i vari C.d.R.

## RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA PER C.D.R.

CENTRO DI RESPONSABILITA'	SITUAZIONE DEBITORIA AL 31/12/2013	%
Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all'Opera del Ministro	€ 30.728,44	0,01
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	€ 84.830,20	0,02
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	€ 45.124.980,87	10,08
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	€ 18.417.067,45	4,12
Dipartimento della Pubblica Sicurezza	€ 170.423.611,01	38,09
Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	€ 213.463.454,80	47,70
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 447.505.657,26</b>	<b>100,00</b>

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



E' opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa.

Quest'ultima è resa ancor più difficoltosa dalla già segnalata massa debitoria formatasi nel tempo; basti pensare che i ricordati tagli ed accantonamenti disposti ultimamente hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R. nelle relazioni allegate, che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione, conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

### ***C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di Diretta Collaborazione all’Opera del Ministro***

In relazione a quanto previsto dall’articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dall’articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, in merito alla redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un rapporto annuale sulle attività di analisi e revisione della spesa, si evidenzia, di seguito, la situazione economico-finanziaria del C.d.R. “Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro”, per l’anno 2013.

Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le competenze di supporto all’Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l’Organo politico e l’Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R. nell’azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa.

Il C.d.R. 1 ha avuto a disposizione, per l’anno 2013, risorse finanziarie pari a complessivi 31.665.352,00 euro di cui 1.552.448,00 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 5% del totale delle risorse), 30.073.936,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di euro 38.968,00, attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale, come di seguito riportato:

#### **RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2013**

	<b>IMPORTO</b>	<b>Incidenza percentuale</b>
SPESE RIMODULABILI	1.552.448,00	4,9%
SPESE DI PERSONALE	30.073.936,00	95,0%
SPESE IN C/ CAPITALE	38.968,00	0,1%
<b>TOTALE</b>	<b>31.665.352,00</b>	<b>100%</b>

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l’anno 2013 si è caratterizzata, come per tutta l’Amministrazione dell’Interno, per una consi-



stente riduzione degli stanziamenti di bilancio attestatesi, infatti, su circa il 62% di quelli assegnati nel precedente esercizio finanziario.

Infatti, le recenti disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica hanno apportato rilevanti riduzione degli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all'interno ed all'estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei "fabbisogni di spesa" al fine di assicurare, comunque, con le esigue risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1 .

Con riferimento, invece, alle disposizioni di cui all' art.1, comma 21 del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito dalla legge n.135/ 2012, che ha previsto un'ulteriore riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi determinata secondo gli importi indicati nell'allegato 1 al medesimo decreto, si evidenzia che la riduzione prevista per il Ministero dell'Interno, pari a 131 milioni di euro a partire dal 2013, non ha interessato il C.d.R. 1.

Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R. 1, nei limiti degli stanziamenti assegnati ed, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto ulteriori specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "spese per missioni in Italia", le "spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza" e per quelle connesse "all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari."

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare **spese per missioni in Italia**, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo, il C.d.R. 1 , nel corso dell'esercizio 2009 ha sostenuto, per tale voce, una spesa complessiva pari ad euro 161.783,00; nell'anno 2012 tali

spese sono state pari ad euro 52.122,00, mentre per l'anno 2013 l'importo sostenuto è stato pari a euro 21.607,00.

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art.6, citato D.L.78 del 2010.

Il comma 8 ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R. 1 ha sostenuto **spese di rappresentanza** per un importo pari ad euro 168,00, mentre per **studi e consulenze** si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze.

Infine, il medesimo comma 8, ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi simili da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli inerenti gli *"incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari"*.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2013, le spese per **mostre, congressi, manifestazioni e convegni** sono state pari ad euro 65.813,00; tale importo è stato superiore ai limiti imposti dal legislatore e pari al 20% (euro 3.866,00) rispetto a quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00), in quanto connesso all'organizzazione di un incontro istituzionale di carattere internazionale (G6 - Riunione dei Ministri dell'Interno) tenutosi a Roma il 12 e 13 settembre.

Si evidenzia, comunque, che per tale evento, anche in considerazione delle cennate difficoltà finanziarie, si è ricorso, prevalentemente, all'effettuazione di servizi strettamente indispensabili al corretto e funzionale svolgimento dell'evento stesso.

Si rappresenta, infine, che questo C.d.R., svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dagli anni 2008-2013:

**ANDAMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008-2013**

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Riduzione % totale
Totale Stanziamenti	2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.389.733	1.101.870	59,41%

Le uniche situazioni debitorie che si sono verificate nel 2013 si riferiscono alle spese per utenze e canoni che gravano sul capitolo 1081/7, a gestione unificata, pari ad euro 30.728,44. Tali debiti si sono formati a causa di aumenti di costi, non direttamente prevedibili e relativi a consumi di energia elettrica, gas e acqua, oltre che a seguito degli intervenuti tagli lineari degli stanziamenti di bilancio a seguito delle manovre note di finanza pubblica.

## ***C.d.R. 2 - Dipartimento Affari Interni e Territoriali***

Le principali situazioni di sofferenza finanziaria riguardano il pagamento delle utenze quali: canoni acqua, luce, energia elettrica, gas nonché pulizia, riscaldamento e condizionamento d'aria che gravano sul capitolo 1243/17 e il pagamento delle tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani che gravano sul capitolo 1243/24, ambedue soggetti alla gestione unificata congiuntamente al C.d.R. 6; quest'ultimo, infatti, ha comunicato che, relativamente al capitolo 1243/17, per l'anno 2013, si rileva un fabbisogno insufficiente per € 30.830,20 mentre per il capitolo 1243/24 la situazione debitoria si attesta a € 54.000,00.

Al riguardo occorre precisare che, nonostante questo C.d.R. abbia attivato da oltre un quinquennio il monitoraggio dei flussi di spesa sui capitoli di propria competenza proprio al fine di ottimizzare la gestione degli stessi per evitare la formazione di situazione debitorie, data l'esiguità delle disponibilità su tutti i capitoli appartenenti alla stessa categoria economica, non è stato possibile operare variazioni compensative in corso d'anno a favore del capitolo 1243/17, mentre è stata effettuata una variazione compensativa a favore del capitolo 1243/24 distogliendo risorse economiche per la pubblicazione del periodico "Amministrazione civile"; ciò anche alla luce delle recenti manovre finanziarie nonché degli accantonamenti operati sui capitoli di spesa intervenuti in corso d'anno, che hanno ridotto notevolmente le risorse finanziarie.

È da specificare in ogni caso che, come verificatosi negli scorsi anni, lo stanziamento iniziale di bilancio si attesta comunque insufficiente per fronteggiare la spesa storica dei tali consumi.

### ***C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile***

Al fine di inquadrare in modo corretto ed esaustivo la tematica della formazione di esposizioni debitorie fuori bilancio è necessario, in primo luogo, tracciare un quadro generale delle dinamiche economico-finanziarie che sono causa del disequilibrio tra le disponibilità finanziarie e i fabbisogni di spesa e dell'insorgenza dei debiti.

Al riguardo, si deve premettere che le risorse previste nel bilancio del Centro di Responsabilità "Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile" per il finanziamento delle spese correnti di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi sono significativamente inferiori al fabbisogno di spesa complessivo, annualmente riscontrato, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali alla collettività. Tale squilibrio si è determinato, nell'arco di oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, imposti dalla necessità del contenimento della spesa pubblica, quasi costantemente incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi (e poi, più in generale sulle spese rimodulabili), ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, i servizi di pulizia delle sedi e di mensa, ecc. (cd. spese indifferibili).

Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di contenimento della spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro<sup>1</sup> al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti (per effetto dei DD.LL. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), è inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata nel anno 2001<sup>2</sup>.

Oltre alla diminuzione costante degli stanziamenti, nella misura precedentemente indicata, operata in sede di formazione dei bilanci annuali, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno dovuto sovente far fronte, in corso

<sup>1</sup> Per un utile confronto con il dato riferito all'anno 2001, l'importo degli stanziamenti per l'anno 2014 delle spese classificate "consumi intermedi" non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF nel corso dell'anno 2013.

<sup>2</sup> E' altresì opportuno considerare che nel medesimo lasso temporale il prezzo d'acquisto di un litro di gasolio da autotrazione - principale bene di consumo acquistato dal C.N.VV.F. - è cresciuto del 91%.

d'esercizio (con decisioni gestionali già assunte ed obblighi contrattuali già perfezionati), ad ulteriori interventi di riduzione delle disponibilità previsti dalla legislazione d'urgenza o in applicazione di clausole di salvaguardia finanziaria apposte su disposizioni di diversa natura (si citano, ad esempio, la vendita delle frequenze radiometriche o gli effetti finanziari delle sentenze della Corte Costituzionale sul blocco delle retribuzioni ex art. 9 del d.l. 78 del 2010).

Il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, a fronte di tagli al bilancio così significativi, pur adottando misure per la progressiva limitazione delle proprie spese - di cui si darà conto in seguito - non può contrarre i propri costi di funzionamento, nelle dimensioni corrispondenti ai tagli subiti, senza intervenire sugli standard di efficacia dei servizi resi alla collettività. I servizi di soccorso di natura tecnico-operativa svolti da questa Amministrazione impongono, infatti, tempestività negli interventi e una articolazione dei presidi sul territorio che assicuri prossimità al cittadino. Le risorse logistiche (rappresentate dalle sedi territoriali) e quelle strumentali (ossia i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuale utilizzati) sono *input* necessari per la missione istituzionale e, come tali, sostanzialmente privi di ampi ambiti di discrezionalità per una significativa riduzione.

Dal disequilibrio tra i costi dei servizi istituzionali e le risorse stanziare è scaturita, quale naturale conseguenza, la formazione al termine di ogni esercizio finanziario di debiti "extra bilancio", in particolare, sulle citate voci di spesa "indifferibile". Tali esposizioni debitorie hanno costantemente trovato una parziale o totale copertura nelle assegnazioni *ad hoc* previste da specifici interventi normativi (da ultimo, il D.L. n. 35 del 2013, che ha escluso dal ripiano i debiti per le locazioni passive).

La dinamica appena descritta, connotata da una riduzione costante degli stanziamenti, dall'incertezza nella dimensione quantitativa degli stessi, dalla conseguente formazione di debiti "extra bilancio" e dagli interventi per il ripiano degli stessi in esercizi successivi a quello di formazione, ha prodotto indubbi effetti distorsivi sulla programmazione e sulla gestione della spesa e non ha per nulla giovato alla concreta riduzione complessiva dei costi di funzionamento. Le disponibilità strutturalmente insufficienti e la perenne provvisorietà del

quadro finanziario, hanno ostacolato la programmazione degli acquisti e dilatato i tempi di pagamento delle forniture, determinando, in sostanza, le condizioni per un aumento dei prezzi unitari d'acquisto dei beni e dei servizi e per l'insorgenza di interessi moratori per ritardato pagamento.

Per dare una concreta dimensione dello squilibrio costi/fabbisogni di spesa si segnala che il Corpo Nazionale sostiene annualmente oneri per le locazioni passive per circa 25,2 milioni di euro disponendo di uno stanziamento di 13,9 milioni di euro. Ciò impedisce di rinnovare i contratti scaduti e di mantenere una periodicità dei pagamenti ai locatori. Analogamente, per le utenze energetiche, idriche e telefoniche il Corpo può contare su stanziamenti per complessivi euro 7,1 milioni di euro, a fronte di costi pari ad euro 27,7 milioni. Le assegnazioni iniziali per provvedere ai servizi di mensa e pulizie delle sedi ammontano a complessivi euro 33,2 milioni di euro mentre i costi sono pari a euro 47,4 milioni di euro.

Pertanto, restando ferma da parte dell'Amministrazione la prosecuzione dell'impegno al contenimento delle spese appare tuttavia ineludibile - oltretutto economicamente conveniente - ripristinare la giusta misura degli stanziamenti per le spese indifferibili del Corpo Nazionale, nel solco tracciato con il bilancio 2014 che ha adeguato i budget per locazioni ed utenze della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, uscendo in tal modo da una lunga e diseconomica fase di emergenza finanziaria.

Puntando l'attenzione sulla specifica tematica della consistenza dei debiti scaduti, con particolare riferimento alle cd. spese indifferibili, si rappresenta che al termine dell'anno 2012 il Dipartimento, nell'ambito degli adempimenti richiesti dal D.L. n. 35 del 2013, ha accertato debiti nei confronti di imprese per la fornitura di beni e servizi per complessivi 45,8 milioni di euro (di cui euro 10,9 milioni relativi alle spese per locazioni passive). Rispetto all'importo accertato, il Ministero dell'economia e delle finanze ha assegnato una somma pari a 24,3 milioni. Per la restante parte non finanziata il Dipartimento ha presentato un piano di rientro nel quale ha assicurato il pagamento con risorse del proprio bilancio di circa 13,5 milioni. E' rimasta esclusa dal ripiano totale, per mancanza di idonee disponibilità di bilancio, buona parte dell'esposizione debi-

toria per spese di locazione, pari a 7,6 milioni di euro<sup>3</sup>, che pertanto è tuttora inestinta.

Con riferimento all'annualità 2013 il Dipartimento, attraverso il suo sistema informativo, ha effettuato, nel corso del 2014, ripetute ricognizioni - per singola fattura - della propria esposizione debitoria; in base alle ultime rilevazioni condotte, si registra la presenza di esposizioni nei confronti dei fornitori, riferite alla sola annualità 2013, pari ad euro 37,45 milioni di euro (di cui 11,2 milioni riferiti a locazioni passive).

Il dato appena fornito testimonia che questo Dipartimento ha comunque condotto una azione di limitazione delle esposizioni debitorie, che al termine dell'esercizio 2013 risultano diminuite nella misura di circa il 20% e ciò nonostante la limitata assegnazione per il ripiano dei debiti scaduti al 31/12/2012 (circa il 53,1% della somma complessiva accertata) che ha imposto l'utilizzo di risorse del bilancio 2013 per finanziare il piano di rientro approntato per la copertura del debito 2012 e le ridotte risorse del bilancio ordinario, ulteriormente diminuite dai sopra citati interventi di contenimento della spesa che sono intervenuti in corso d'anno.

Nella sottostante tavola sono indicati la misura dei debiti pregressi rilevati dal termine dell'esercizio 2013; tale importo è associato alle riduzioni e agli accantonamenti contabili intervenuti in corso e dalle risorse dello stanziamento 2013 impiegate per ripianare i debiti 2012 non finanziata dal D.L. 35/2013.

DEBITO VERSO FORNITORI DELL'ANNO 2012 (residuo non ripianato):	7.589.298
DEBITO VERSO FORNITORI DELL'ANNO 2013:	37.535.683
TOTALE DEBITO VERSO FORNITORI A TUTTO IL 2013:	45.124.981
ACCANTONAMENTI E RIDUZIONI CONTABILI 2013	14.123.395
RISORSE 2013 IMPIEGATE PER I PIANI DI RIENTRO DEL DEBITO 2012	12.516.275

Nella seguente tabella si indicano le singole voci di spesa del bilancio del Dipartimento per le quali, alla data attuale ed a seguito di una ricognizione

<sup>3</sup> L'esposizione finanziaria è, per la quota prevalente, rappresentata dalle spettanze dovute alle amministrazioni pubbliche (in maggioranza Province e Comuni) proprietarie degli immobili in locazione passiva. L'importo è comprensivo dell'abbattimento dello spesa prodotto dagli effetti del DL 95 del 2012 (riduzione del 15% delle indennità per occupazione extracontrattuale).



operata presso tutti gli uffici centrali e territoriali che esercitano attività di spesa, si è constatata l'esistenza di esposizioni debitorie verso terzi.

CAP.	OGGETTO DELLA SPESA	CAT	ESERC. DI FORM.	IMPORTO DEL DEBITO NEI CONFRONTI DEI FORNITORI (rilevazione luglio 2014)
PG				
1859/1	Assistenza sanitaria al personale del CNVVF	2	2013	730.000
1901/9	Fitto locali	2	2012	7.589.298
1901/9			2013	11.223.285
1901/10	Utenze telefoniche	2	2013	211.570
1901/13	tassa sui rifiuti	2	2013	3.709.653
1901/14	Spese postali	2	2013	90.000
1901/17	pulizie	2	2013	1.703.675
1901/18	Utenze energetiche ed idriche del comandi VVF	2	2013	14.090.094
1901/21	Canoni utenze - VVF	2	2013	77.457
1951/1	Mense obbligatorie	1	2013	1.518.123
1953/1	casermaggio	2	2013	81.249
1971	Informatica	2	2013	1.256.220
1982/3	Gestione automezzi	2	2013	1.750.528
1982/4	Gestione colonne mobili	2	2013	291.879
1982/5	Manutenzione sedi	2	2013	255.193
1982/7	Rete ricaduta radioattiva e NBCR	2	2013	96.258
1982/8	Impianti di telecomunicazione	2	2013	32.612
1982/10	Gestione aeromobili	2	2013	86.956
1982/12	Gestione unità navali	2	2013	330.931
Totale debito verso fornitori dell'anno il 2012:				7.589.298
Totale debito verso fornitori dell'anno il 2013:				37.535.683
Totale debito verso fornitori a tutto il 2013:				45.124.981
Debito per rifusione del fondo scorta anno 2013				9.226.504

Per quanto attiene alle misure poste in essere dall'Amministrazione per conseguire l'obiettivo di riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi, si possono segnalare le azioni intraprese nel campo dei servizi di mensa (dove si è adottata la modalità di affidamento dei servizi su base regionale anziché pro-

vinciale realizzando una risparmio di circa 1 milione di euro), in quello dei servizi postali (dove la sensibilizzazione all'utilizzo dei nuovi strumenti ha consentito l'abbattimento della spesa nell'ordine del 11,7%), nonché in quello delle locazioni passive delle sedi operative (dove si è proseguito nelle dismissioni delle sedi in locazione sostituite da strutture demaniali, in particolare, nell'anno 2013 sono state rilasciate le sedi della Direzione Regionale Sardegna e dei distaccamenti di Porto Torres e Campagnano). Su questa tematica, tuttavia, è necessario ribadire che per un'organizzazione come il Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, che istituzionalmente svolge dei servizi di soccorso di natura tecnico-operativa (avvalendosi, accanto alla componente umana, di mezzi, attrezzature e strumentazioni) con l'esigenza di garantire condizioni di tempestività negli interventi e prossimità alla collettività (quindi con presidi che assicurino una copertura dell'intero territorio nazionale), è particolarmente complesso attuare una incisiva politica di diminuzione dei costi strutturali di funzionamento senza ridurre gli *standard* di efficacia dei servizi. Vi sono, infatti, oggettivi connotati di rigidità della spesa (si pensi alla conduzione ed alla manutenzione dei mezzi di soccorso, alle caratteristiche costruttive delle sedi, ai requisiti di sicurezza delle dotazioni individuali) che rendono difficilmente perseguibile, rispetto ad altre amministrazioni dello Stato, una significativa riduzione dei costi di funzionamento.

La sottostante tavola confronta i fabbisogni di spesa degli anni 2012 e 2013 per spese rimodulabili; l'importo del fabbisogno è formato dalle somme impegnate nel corso dei rispettivi esercizi, a cui si aggiungono le spese sostenute extra bilancio per servizi e forniture inderogabili.

Tavola - spese rimodulabili anni 2012 e 2013

		2012	2013
risorse impegnate:	A	275.034.721	248.369.190 <sup>(1)</sup>
Totale dei debiti pregressi <sup>(2)</sup>	B	57.051.637	54.274.027 <sup>(3)</sup>
ripiano dei debiti pregressi riferiti alla precedente annualità	C	36.339.373	24.359.706
Totale fabbisogno	(A+B-C)	<b>295.748.997</b>	<b>278.283.511</b>
<b>differenza (%) :</b>			<b>5,91%</b>

- <sup>(1)</sup> al fine di realizzare un utile confronto con il dato riferito all'anno 2012, l'importo impegnato nell'anno 2013 non tiene conto della spesa relativa alla gestione della flotta antincendi (cap. 1987) la cui competenza è stata trasferita al CNVVF nel corso dell'anno 2013.
- <sup>(2)</sup> gli importi del debito sono comprensivi dei pagamenti effettuati con il fondo anticipazioni ai funzionari delegati (cap. 1916) non reintegrati.
- <sup>(3)</sup> l'importo non tiene conto del debito relativo ai canoni di locazione (cap. 1901/9) riferito all'anno 2012 non ripianato ai sensi del D.L. n. 35/2012.

I dati sopra riportati dimostrano una riduzione complessiva della spesa rimodulabile nell'ordine di circa il 6%; per dovere di puntualità è necessario specificare che tale robusta riduzione complessiva della spesa rimodulabile, oltre che dall'azione di razionalizzazione condotta dall'Amministrazione (di cui si è dato brevemente conto in precedenza), è determinata anche da circostanze esogene all'attività della stessa, quali l'arresto dell'ascesa dei prezzi dei carburanti e l'applicazione delle misure di contenimento della spesa per le locazioni passive previste dall'art. 3 del D.L. n. 95 del 2012 ed in vigore già dal 2013 (blocco dell'aggiornamento Istat dei canoni di locazione; riduzione del 15% dei compensi elargiti a titolo di occupazione extracontrattuale).

***C.d.R. 4 - Dipartimento per le Libertà Civili***

Si rappresenta quanto segue in ordine alla situazione debitoria di questo Dipartimento, sia in relazione alla gestione dei debiti esistenti al 31/12/2012, sia ai debiti di nuova formazione maturati al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda i debiti pregressi esistenti al 31/12/2012, rilevati ai sensi dell'art. 5 del DL 35/2013, sono emerse le seguenti partite debitorie:

CAPITOLO	Importo
2253/pg. 9 <i>spese utenze e canoni</i>	<b>€ 311.564,93</b>
2253/pg.12 <i>manutenzione ordinaria di impianti e attrezzature</i>	<b>€ 12.260,17</b>
2351/pg. 2 <i>attivazione, locazione, gestione centri immigrati</i>	<b>€ 13.138.323,39</b>
2358/pg. 1 <i>prestazioni sanitarie in favore degli stranieri indigenti</i>	<b>€ 290.600.013,42</b>
7351/pg. 2 <i>spese per la costruzione dei centri per immigrati</i>	<b>€ 61.486,52</b>

Tali debiti sono stati solo in parte ripianati attraverso l'assegnazione delle risorse del Fondo per l'estinzione dei debiti pregressi, di cui all'art. 1, comma 50 della L. 266/2005.

Più precisamente:

- il capitolo 2253/9 non ha ricevuto risorse in sede di riparto del Fondo per l'estinzione debiti pregressi. Per la copertura dell'intero debito si è proceduto, così come indicato nel piano di rientro previsto al comma 4 dell'articolo 5 del D.L. 35/2013, attraverso l'impiego di risorse proprie del Dipartimento.

- Il capitolo 2253/12 è stato interamente ripianato con le risorse del Fondo per l'estinzione dei debiti pregressi.

- il capitolo 2351/2 è stato ripianato nella misura di € 11.897.930,00 attraverso l'assegnazione delle risorse del Fondo per l'estinzione dei debiti pregressi. Per la quota non soddisfatta, pari ad € 1.240.393,39, si è provveduto mediante l'utilizzo di risorse proprie del Dipartimento, così come indicato nel citato piano di rientro.

- Il capitolo 7351/2 è stato interamente ripianato con le risorse del Fondo per l'estinzione dei debiti pregressi.

- Il capitolo 2358 non ha ricevuto risorse in sede di riparto del Fondo.

Attesa l'entità del debito, riferito all'ingente numero di richieste di rimborso da parte delle A.S.L. per prestazioni sanitarie indifferibili ed urgenti erogate agli stranieri presenti irregolarmente nel territorio dello Stato italiano, non è stato possibile adottare un piano di rientro.

Nella Relazione sulle cause dell'inadempienza, fornita dal Ministro dell'Interno alle Commissioni parlamentari e alla Corte dei Conti ai sensi dall'art. 5, comma 6 del DL 35/2013, la mancata adozione del piano di rientro è stata motivata con la proposta di assumere, in sede di disegno di legge di stabilità per l'anno 2014, un'iniziativa legislativa finalizzata al trasferimento della materia al Ministero della Salute, assimilando l'attività assistenziale prestata a tutela della salute dello straniero a quella garantita dal Servizio Sanitario Nazionale.

Tale proposta non è stata assentita.

A copertura dei debiti del Ministero dell'Interno nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali, l'art. 36 del D.L. 24/4/2014, n. 66 recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale autorizza la spesa, nel limite massimo di € 250 milioni, nell'anno 2014.

Si riepiloga di seguito la situazione dei debiti scaduti al 31/12/2012:

Capitolo	Importo debito	Ripiano Fondo debiti pregressi	Ripiano attraverso risorse proprie
2253/pg. 9 <i>spese utenze e canoni</i>	<b>€ 311.564,93</b>	<b>0</b>	<b>€ 311.564,93</b>
2253/pg.12 <i>manutenzione ordinaria di impianti e attrezzature</i>	<b>€ 12.260,17</b>	<b>€ 12.260,17</b>	<b>0</b>
2351/pg. 2 <i>attivazione, locazione, gestione centri immigrati</i>	<b>€ 13.138.323,39</b>	<b>€ 11.897.930,00</b>	<b>€ 1.240.393,39</b>
2358/pg. 1 <i>prestazioni sanitarie in favore degli stranieri indigenti</i>	<b>€ 290.600.013,42</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
7351/pg. 2 <i>spese per la costruzione dei centri per immigrati</i>	<b>€ 61.486,52</b>	<b>€ 61.486,52</b>	<b>0</b>

Per quanto riguarda, invece, i debiti di nuova formazione, maturati nel corso della gestione 2013, si rappresenta quanto segue:

- sul cap. 2351/2 si registra un debito di circa 3 milioni, soggetto a verifica da parte della Prefettura di Catania, per il contratto relativo alla gestione del CARA di Mineo che, a seguito dei notevoli sbarchi (nel corso del 2013 sono sbarcati n. 42.925 migranti) e del sovraffollamento delle altre strutture, ha accolto circa 4.000 persone rispetto ad una capienza contrattuale di 2.000 persone (la formazione del nuovo debito è dovuto anche al fatto che una parte dello stanziamento di bilancio, pari ad € 53.374.278,09, è stato impiegato per la copertura finanziaria delle attività occorrenti per la prosecuzione, in regime ordi-

nario, delle iniziative finalizzate all'accoglienza dei migranti ex emergenza Nord-Africa per il periodo 1.1.2013 al 31.12.2013).

- sul cap. 2358 è maturato un debito di nuova formazione pari ad € 15.417.067,45. Tale dato è emerso in seguito alla nuova rilevazione effettuata ai sensi del D.L. 66/214.

**C.d.R. 5 - Dipartimento Pubblica Sicurezza**

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e il triennio 2013-2015, approvato con la legge 24 dicembre 2012, n. 229, ha assegnato al Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza- le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

TABELLA 1

<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>
€ 7.490.664.896	€ 7.417.518.178	€ 7.332.623.090

Premesso quanto sopra e con specifico riferimento all'anno 2013 si rappresenta che l'importo indicato di euro 7.490.664.896,00 è già comprensivo delle diminuzioni praticate sia dalla legge di stabilità 12 novembre 2011, n.183 sia dal decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito in legge 7 agosto 2012, n.135, nonché dal decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge 15 luglio 2011, n.111. In tale contesto il solo decreto legge 6 luglio 2012, n.95 ha operato un taglio di euro 74.600.528,00.

Nel corso dell'anno 2013 le dotazioni iniziali di bilancio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza pari ad euro 7.490.664.896 hanno subito variazioni per euro 499.584.454. Pertanto lo stanziamento definitivo è stato pari ad euro 7.990.249.350.

Nella tabella sotto riportata si evidenzia il raffronto tra stanziamenti iniziali e definitivi di competenza per l'esercizio 2013, distinti per categoria economica:

TABELLA 2

RIEPILOGO STANZIAMENTI 2013 - TOTALE PER CATEGORIA IN EURO			
<b>Categoria di Spesa (CAT)</b>	<b>Stanziamento Iniziale di Competenza</b>	<b>Variazioni Stanziamento Competenza</b>	<b>Stanziamento Definitivo Competenza</b>



REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	6.157.914.445,00	90.840.485,00	6.248.754.930,00
CONSUMI INTERMEDI	623.496.017,00	218.635.753,29	842.131.770,29
IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	395.868.706,00	6.369.504,00	402.238.210,00
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	88.107.908,00	-3.665.820,87	84.442.087,13
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	3.306.365,00	0,00	3.306.365,00
INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	8.520.397,00	0,00	8.520.397,00
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	28.039.457,00	300.000,00	28.339.457,00
ALTRE USCITE CORRENTI	16.091.540,00	12.521.815,00	28.613.355,00
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	57.057.340,00	172.507.176,00	229.564.516,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,00	24.721,00	24.721,00
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	2.050.821,00	2.050.821,00
RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	112.262.721,00	0,00	112.262.721,00
Totali....	7.490.664.896,00	499.584.454,42	7.990.249.350,42

Nella tabella che segue viene invece analizzato l'incremento per tipologia di variazione:

TABELLA 3

TIPOLOGIA DI VARIAZIONE	IMPORTO COMPETENZA
VARIAZ DA LEGGE E VARIE	-5.419.377,00
COMPENSATIVE	-1.723.636,00
RIP. FONDO A DISPOSIZIONE	0,00

REISCRIZIONI	73.686.986,00
RIASSEGNAZIONI	101.340.253,00
ELEZIONI E REFERENDUM	73.402.501,00
ASSESTAMENTO	28.295.854,00
RESIDUI	0,00
RIP FONDO ESIGENZE CORRENTI	8.910.869,00
FONDO DEBITI PREGRESSI	154.808.796,00
FONDO OBBLIGATORIE	7.442.739,00
FONDO IMPREVISTE	7.900.000,00
FONDO AUTORIZZAZIONI DI CASSA	0,00
FONDO RIASSEGNAZIONI	10.286.718,00
RIASSEGNAZIONI DA FONDI U.E.	16.652.751,00
FONDO UNICO GIUSTIZIA	24.000.000,00
Totali....	499.584.454,00

La variazione di euro 218.635.753, registrata a favore della categoria 2 "consumi intermedi" è stata determinata in buona parte dal fondo debiti pregressi con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ripianato i debiti maturati al 31/12/2012 e dalle reiscrizioni in bilancio.

Si rappresenta inoltre che con DMT N.80016, registrato alla Corte dei Conti il 22 novembre 2013 sono state assegnate risorse per euro 226.852.749 in conto 2013/res 2012 dal Fondo nazionale di cui all'art.6, comma 5, del decreto legge n.93 del 14 agosto 2013 da destinare all'emergenza umanitaria nel Nord Africa.

## **2. Andamento storico delle assegnazioni.**

Nel corso degli ultimi esercizi finanziari, in particolare per gli esercizi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013 le dotazioni iniziali di bilancio hanno subito forti tagli.

Si riporta di seguito il prospetto nel quale sono evidenziati per i suddetti esercizi finanziari, la dotazione complessiva al netto dei suddetti tagli e l'ammontare dei tagli medesimi.

TABELLA 4

<i>Anno</i>	<i>Dotazione complessiva al netto dei tagli</i>	<i>Taglio di spesa</i>	
2008	7.136.468.244,00	186.040.450,00	*
2009	7.785.617.158,00	398.505.868,00	**
2010	7.520.901.380,00	283.089.160,00	
2011	7.375.220.416,00	555.283.460,00	
2012	7.364.275.695,00	313.243.000,00	
2013	7.490.664.896,00	74.600.528,00	

\* solo accantonamenti comma 507 Legge finanziaria 2007.

\*\* di cui 139.000.000,00 per accantonamenti comma 507 Legge finanziaria 2007.

In particolare, con riferimento all' anno **2008**, il taglio è da ricondurre alle disposizioni dell'articolo 1 comma 507 della legge finanziaria 27 dicembre 2006, n.296<sup>4</sup>.

Per l'anno **2009**, occorre precisare che le riduzioni sono da ricondurre alle disposizioni dell'articolo 1 comma 507 della legge finanziaria 27 dicembre 2006, n.296, unitamente a quelle disposte dal decreto legge 25 giugno 2008, n.112.

I tagli disposti per l'anno **2010** sono riconducibili al decreto legge 25 giugno 2008, n.112.

Per il **2011**, oltre alle riduzioni già disposte con decreto legge 25 giugno 2008, n.112, per un ammontare di euro 490.083.460,00, la legge di stabi-

<sup>4</sup> La legge 27/12/2006, n.296 ha disposto riduzioni per il triennio 2007-2008-2009

lità 13 dicembre 2010, n. 220 ha disposto ulteriori tagli per euro 65.200.000,00.

Con riferimento all' anno **2012** le relative riduzioni sono state determinate dalla legge di stabilità 12 novembre 2011, n.183<sup>5</sup>.

Per l'anno **2013** l'importo indicato di euro 7.490.664.896,00 è già comprensivo delle diminuzioni praticate sia dalla legge di stabilità 12 novembre 2011, n.183 sia dal decreto legge 6 luglio 2012, n.95 (in materia di spending review) convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché dal decreto legge 6 luglio 2011, n.98, convertito in legge 15 luglio 2011, n.111. Si precisa che l'importo del taglio di euro 74.600.528,00 si riferisce esclusivamente al decreto legge 6 luglio 2012, n.95.

I tagli di spesa hanno interessato i consumi intermedi/spese rimodulabili, incidendo sulle spese di funzionamento (fitti passivi, utenze, manutenzione immobili, manutenzione e gestione automezzi, carburanti, spese di pulizie, impianti per TLC, ecc.).

L'andamento dei consumi intermedi è stato il seguente:

TABELLA 5

<i>Anno</i>	<i>Dotazione complessiva iniziale di bilancio</i>
2008	955.795.217,00
2009	847.059.041,00
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00
2012	625.741.201,00
2013	623.496.017,00

### **3. Cause di formazione dei debiti.**

Dall'analisi della spesa è emerso che gran parte degli oneri a carico di questo Dipartimento, oltre alle spese "obbligatorie" per il personale, apparten-

<sup>5</sup> La legge 12/11/2011, n.183 ha disposto riduzioni per il triennio 2012-2013-2014

gono alla categoria delle spese «inderogabili, ricorrenti e certe», come tali ineludibili. Tali sono, oltre alle spese "rimodulabili" per il personale, le spese relative alla gestione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri (canoni di locazione, utenze, manutenzioni obbligatorie), quelle di gestione degli automotomezzi, natanti e velivoli della Polizia di Stato (carburanti, assicurazioni e manutenzione), quelle per gli impianti tecnici, informatici e le telecomunicazioni (convenzione Telecom, banche dati, ecc.), nonché quelle per beni e servizi.

Una riduzione della spesa può, pertanto, conseguirsi attraverso interventi di razionalizzazione che, incidendo sull'assetto organizzativo delle articolazioni centrali e periferiche, consentano di realizzare risparmi nella gestione delle risorse umane e strumentali.

L'evoluzione negativa degli stanziamenti non ha consentito, tra l'altro, di conformarsi al principio di programmazione, introdotto dalla citata Legge n. 196/2009 che impone l'esigenza di soddisfare prioritariamente le spese inderogabili, ricorrenti e certe riferite ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, stante l'insufficienza degli stanziamenti.

Nel corso dell'anno 2013 questo Dipartimento, ai sensi l'articolo 5 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 6 giugno 2013, n. 64, ha chiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze un ripiano dei debiti maturati al 31 dicembre 2012, per complessivi euro 217.386.615,00; i debiti in questione sono stati ritenuti ammissibili dal citato Dicastero per euro 179.859.388,17 e soddisfatti per euro 154.808.796,00.

Per la residua parte dei debiti rilevati e non coperti con la suddetta assegnazione, ai sensi dell'art.5, comma 4 del citato decreto legge, unitamente anche agli ulteriori debiti segnalati, per un ammontare complessivo di euro 113.313.833,63, è stato definito apposito piano di rientro, che ha previsto la destinazione di risorse provenienti dal proprio bilancio nella misura di euro 76.125.047,22.

#### **4. Interventi e misure messi in atto o previsti per evitare o contenere la formazione di debiti.**

Il Dipartimento della pubblica sicurezza, con l'obiettivo di coniugare il contenimento della spesa con il mantenimento dell'efficienza e della qualità del servizio offerto alla collettività, anche nel 2013, ha condotto un esame dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, incentrato sull'analisi dei singoli capitoli di spesa, allo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario.

Tale approfondimento, condotto di concerto con tutti i centri di spesa / Direzioni Centrali, ha consentito – anche mediante l'individuazione di criticità nello svolgimento delle attività, nonché la definizione di possibili strategie di miglioramento delle performance – di quantificare il budget minimo, necessario a garantire il funzionamento essenziale del sistema sicurezza.

La programmazione delineata, costantemente monitorata, ha comportato una sensibilizzazione di tutti i centri di spesa espressione delle singole articolazioni dipartimentali impegnate in maggior misura in attività investigative che, a volte, mal si conciliano con l'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

Ciò nonostante è stata effettuata un'analisi dei fabbisogni correlati agli stanziamenti così da eliminare o quantomeno ridurre il deficit finanziario sui singoli capitoli di spesa pur contemperando, con la giusta attenzione, le esigenze minime volte al raggiungimento della missione istituzionale.

L'attività condotta ha tenuto conto, in via prioritaria, di quelle voci di spesa che, oramai già da qualche anno, determinano un indebitamento di significativa entità (locazioni, utenze, carburanti, telecomunicazioni, collaboratori di giustizia, missioni etc.) consentendo di individuare, sia il fabbisogno effettivo, sia il budget previsionale da raggiungere.

È stato in tal modo individuato il fabbisogno effettivo e, contestualmente, le risorse aggiuntive che, in via presuntiva, come per il passato, sarebbero affluite in corso d'esercizio (ad esempio, attraverso il Fondo unico di

giustizia, il Fondo a disposizione, il Fondo Ministro, il Fondo consumi intermedi, l'OPCM Nord Africa, Fondo rimpatri).

Gli interventi di razionalizzazione della spesa, che hanno consentito una riduzione del fabbisogno minimo essenziale, avrebbero dovuto garantire, la chiusura dell'esercizio in assenza di debito. Tuttavia l'impossibilità oggettiva di poter disporre delle risorse aggiuntive in tempi congrui ha determinato la formazione di indebitamento che potrà essere soddisfatto nel corso del 2014 allorquando saranno assegnate quelle risorse che, già stanziata con legge nell'anno 2013, ad oggi, ancora non sono state rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Solo a titolo esemplificativo si cita il caso delle risorse stanziata per il fondo rimpatri.

Va rilevato, per quest'ultime, che sono comprensive degli oneri da sostenersi per gli accordi bilaterali di cooperazione internazionale, volti a contrastare l'immigrazione clandestina, delle somme da assegnare alle altre Forze di Polizia impegnate nell'emergenza, e per esigenze che, già sostenute in quanto indifferibili, restano ancora da pagare (competenze del personale, carburanti automezzi, spese per rimpatri, alloggio e vitto per servizi di ordine pubblico fuori sede etc.).

E' di tutta evidenza la contrazione dei consumi operata attraverso una razionalizzazione delle procedure di spesa ed una rivisitazione delle politiche di investimento ritenendo il pareggio di bilancio obiettivo primario ed imprescindibile.

Tuttavia alcuni accadimenti di portata eccezionale e straordinaria non hanno consentito in pieno il rispetto della programmazione dovendo, per far fronte a tali eventi, distarre somme per garantire l'intervento delle Forze di Polizia nelle zone colpite da calamità naturali o per garantire la tenuta dell'ordine pubblico in alcune zone del territorio nazionale.

Non può, poi, essere tralasciata la problematica della TAV in Val di Susa ove oramai l'impiego in servizi di ordine pubblico è costante attraverso

presidi fissi che nell'arco temporale di un anno vedono l'impiego di consistenti contingenti di personale delle forze dell'ordine.

Per tale ultimo aspetto ove solo si ipotizzasse un costo medio unitario di 70 - 80 euro (indennità di ordine pubblico, indennità di missione, vitto, alloggio, impiego di mezzi etc) la cifra complessiva assume dimensioni non più sostenibili con le ordinarie dotazioni del bilancio.

In definitiva il quadro delineato, rileva un indebitamento complessivo al 31 dicembre 2013 (fatte salve le possibili ulteriori maggiori esigenze che potrebbero pervenire dalla periferia) di euro 170.423.611,01 di cui euro 34.201.079,01 riferibili all'anno 2012 come si evince dalla TABELLA 6.

L'analisi condotta ha evidenziato come le dotazioni dei singoli capitoli di spesa, risentano di una particolare sofferenza per le spese riconducibili alla gestione degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma Carabinieri.

Come precisato in più occasioni e sottolineato nell'ambito delle varie proposte, presentate in sede di "spending review", un contenimento della spesa per tali esigenze non può che transitare da una rivisitazione e conseguente razionalizzazione dei presidi sul territorio da realizzare di concerto con tutte le Forze di Polizia, obiettivo, questo, non raggiungibile nel breve, ma nel medio - lungo periodo.

In questo quadro ogni possibile azione volta a programmare le attività di spesa è, in concreto, venuta meno; il ripresentarsi di onerose situazioni debitorie, associate ad una sostanziale mancanza di risorse in bilancio, comporta - a differenza del recente passato - l'impossibilità di far fronte agli impegni finanziari, con il conseguente blocco della fornitura di beni e servizi da parte delle ditte fornitrici e, non da ultimo, la contestuale lievitazione dei debiti in sofferenza che determinano un aumento del contenzioso volto al recupero coattivi dei crediti vantati dalle imprese commerciali.

Allo stato non sembra possano esserci sufficienti margini di manovra per il ripianamento della quota dei debiti rimasta senza copertura finanziaria non risultando possibile movimentare ulteriori risorse in bilancio senza arre-



care un vero e proprio blocco alle attività delle varie articolazioni dipartimentali.

In relazione ai reali fabbisogni individuati, si rappresenta l'impossibilità di qualsivoglia ulteriore iniziativa volta a mantenere, senza un allineamento degli stanziamenti disposti con legge di bilancio, livelli minimi di quei servizi, affinché per la sicurezza del sistema Paese, resti assicurato un più efficace contrasto al crimine, per il concorso delle Forze di Polizia nelle emergenze derivanti da calamità naturali e dall'immigrazione clandestina, tema quest'ultimo di particolare attualità, in cui il Ministero dell'Interno con le sue strutture è sempre chiamate ad operare con efficacia ed immediatezza.

Ed è di tutta evidenza come, in assenza di adeguati stanziamenti, ferme restando le imprescindibili esigenze di sicurezza del Paese, non si potrà non registrare un indebitamento per necessità che, più volte rappresentate al Ministero dell'Economia e Finanze, per l'anno 2014 hanno trovato in parte soluzione con le maggiori assegnazioni disposte con legge di bilancio.

### **5. Debiti relativi all'esercizio 2013**

Si riporta nella tabella che segue la situazione debitoria aggiornata al 30 giugno 2014.

TABELLA 6

CDR	CAP/PG	DENOMINAZIONE DEL CAPITOLO	IMPORTO DEBITI al 31/12/2012 IN € (anno 2012 e pregressi)	IMPORTO DEBITI al 31/12/2013 IN € (anno 2013)	TOTALE IM- PORTO DEBITI IN €
5	2535/3	Spese telefoniche CC	6.765,87	12.296.038,93	12.302.804,80
5	2535/5	pulizie cc	24.150,21	53.292,99	77.443,20
5	2535/6	Fitto locali CC	7.502.997,36	13.429.186,73	20.932.184,09
5	2536/6	Alloggiamenti ff.pp. per O.P.	103.661,82	551.199,64	654.861,46
5	2553/1	Casermaggio Arma CC	0,00	0,00	0,00
5	2553/2	Energia elettrica caserme CC	3.344.004,99	23.356.490,72	26.700.495,71
5	2557/1	Manutenzione impianti immobili CC	26.072,40	1.446.819,61	1.472.892,01
5	2557/2	Manutenzione locali cc	0,00	54.111,09	54.111,09

5	2557/3	Riscaldamento caserme Carabinieri	0,00	0,00	0,00
5	2624/16	Fitto locali p.s.	2.982.108,85	16.389.263,79	19.371.372,64
5	2624/20	Spese per acquisto di cancelleria ecc.	0,00	18.910,00	18.910,00
5	2624/24	Spese telefoniche p.s.	7.534,97	23.783.286,79	23.790.821,76
5	2624/44	rifiuti solidi urbani	331.771,03	3.107.728,39	3.439.499,42
5	2671/1	spese dia	0,00	2.359,15	2.359,15
5	2705/1	Spese per il pagamento di canoni d'acqua ecc.	176.130,64	7.002.992,88	7.179.123,52
5	2705/2	Spese trasloco mobili e arredi	6.204,78	204.135,62	210.340,40
5	2721/1	spese istituti istruzione	0,00	163.211,65	163.211,65
5	2731/19	Manutenzione ordinaria immobili, impianti ecc.	12.379,60	1.510.290,19	1.522.669,79
5	2731/3	polizia criminale	1.482,22	2.510,05	3.992,27
5	2731/9	spese di riscaldamento, energia elettrica e forza motrice per i locali della P di S	620.800,45	12.710.867,51	13.331.667,96
5	2731/11	interventi sicurezza su beni immobili	601,22	190.691,73	191.292,95
5	2536/2	trasporto ff.pp. servizio o.p.	0,00	84.848,88	84.848,88
5	2816/1	Noleggio, gestione, manutenzione degli impianti	2.420,00	91.090,65	93.510,65
5	2840/1	Spese riservate per collaboratori di giustizia	10.100,00	19.400.000,00	19.410.100,00
5	7401/6	spese acquisizione di opere (Primo limite d'impegno L. 488 99, art. 36)	1.832.263,85	0,00	1.832.263,85
5	7404/1	Spese acquisizione opere infr. Impianti mezzi etc	156.998,06	0,00	156.998,06
5	7404/2	Spese acquisizione opere infr. Impianti mezzi etc	65.737,76	31.855,43	97.593,19
5	7410/1	Manutenzione straordinaria impianti ecc. CC	9.387,69	44.883,77	54.271,46
5	7411/1	Manutenzione straordinaria impianti ecc. PS	0,00	84.274,69	84.274,69
5	7490/1	Acquisti mobili e arredi	4.282,34	41.016,72	45.299,06

5	7506/1	Spese per l'acquisto di un serv. Di telecomun. In standard Tetra	16.131.767,29	0,00	16.131.767,29
5	2624/2	missioni nazionali	0,00	1.402,86	1.402,86
5	9701/6	rimborso della quota capitale primo limite d'impegno L. 388/2000, art.144	6.493,76	6.700,48	13.194,24
5	2624/19	Pulizia locali ps	826.226,71	2.276,13	828.502,84
5	2679/2	mense p.s.	2.089,17	10.430,00	12.519,17
5	2624/1	servizi speciali	960,00	0,00	960,00
5	2624/13	assistenza spirituale	669,97	0,00	669,97
5	2555/1	vitto cc	2.364,00	2.384,00	4.748,00
5	2552/1	vitto g. di f.	2.652,00	530,00	3.182,00
5	2624/11	accertamenti sanitari	0,00	938,00	938,00
5	2818/1	esigenze correnti funzionamento	0,00	146.512,93	146.512,93
5		<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>34.201.079,01</b>	<b>136.222.532,00</b>	<b>170.423.611,01</b>

## **6. Proposte normative**

Si evidenziano le seguenti proposte in materia di riassegnazioni già formulate in sede di predisposizione delle previsioni di bilancio per l'anno 2014 e per il triennio 2014-2016.

1) "Sono versati ad apposito capitolo di entrata del Ministero dell'Interno - centro responsabilità amministrativo Dipartimento della Pubblica Sicurezza cap.2439, art.".....","Somme da introitare ai fini della riassegnazione all'amministrazione dell'interno" di nuova istituzione, per essere riassegnate ai capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'Interno-C.R.A. Dipartimento della Pubblica Sicurezza:

a) le somme dovute, a titolo di risarcimento, per i danni provocati a mezzi, strutture e personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, da parte di soggetti pubblici e privati, comprese le compagnie di assicurazioni;

b) gli introiti derivanti da convenzioni stipulate dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza con soggetti pubblici e privati per l'implementazione dei servizi d'istituto;

c) le somme previste dalle convenzioni stipulate con privati o con altre Amministrazioni per l'utilizzo delle strutture delle Scuole della Polizia di Stato e versate a titolo di corrispettivo commisurato ai costi sopportati dall'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;

d) le somme corrispondenti alle penali contrattuali trattenute dall'Amministrazione e ai versamenti derivanti dall'incameramento delle cauzioni definitive presentate dalle ditte aggiudicatrici ai sensi dell'art.113 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;

e) le somme corrispondenti alle spese di pubblicazione, rimborsate alle stazioni appaltanti dagli aggiudicatari, ai sensi dell'art. 34, comma 35, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n.221;

f) le somme versate dagli assegnatari degli alloggi di servizio a titolo di oneri condominiali, canoni e utenze.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.”.

2) Fondo a disposizione del Capo della Polizia – flessibilità variazioni compensative

Nell'elenco 1 annesso allo stato di previsione del Ministero dell'Interno sono indicate, le spese per le quali possono effettuarsi prelevamenti dal Fondo a Disposizione della Pubblica Sicurezza (capitolo 2676 – 01) di cui all'art. 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001 iscritto nel programma *"pianificazione e coordinamento forze di polizia"* nell'ambito della missione "ordine pubblico e sicurezza".

“Le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, dal predetto fondo, possono adottarsi con decreto del Ministro dell'Interno, in deroga all'art. 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001”

Tale previsione normativa garantisce una maggiore flessibilità all'utilizzo del fondo, al quale attingere per eventuali fabbisogni dei capitoli relativi all'Amministrazione della pubblica sicurezza.

***C.d.R. 6 - Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Finanziarie e Strumentali***

Dalla ricognizione effettuata all'interno del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, risulta una esposizione complessiva stimata di debiti da ripianare di € 213.239.014, al 31 dicembre 2013.

Nel dettaglio, l'analisi dei dati mostra che le più rilevanti situazioni debitorie al termine del 2013 riguardano le seguenti categorie di spesa:

- Custodia dei beni sequestrati (cap. 2947/20) - € 167.954.295,58;
- Spese postali, telegrafiche e di notifica (capp. 2920/12 e 2947/12) € 17.226.850,81;
- Fitto di locali e oneri accessori (cap. 2947/9) - € 24.929.367,92
- Tasse comunali per rifiuti solidi urbani (cap. 2947/11) € 1.862.000,00;
- Spese per canoni, utenze e pulizie (capp. 2920/22 e 2947/22) € 893.449,48;

La formazione di tale ingente massa debitoria è da addebitare a una serie di fattori tra i quali l'elemento di maggiore rilevanza è rappresentato dalla insufficienza degli stanziamenti di bilancio rispetto al fabbisogno finanziario in relazione ad oneri indifferibili diretti ad assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi per i quali si è rivelato in concreto impossibile interrompere la somministrazione delle prestazioni.

A tal proposito è necessario rimarcare le rilevanti riduzioni lineari degli stanziamenti per consumi intermedi afferenti a questo Dipartimento (circa 60 per cento tra il 2008 e il 2014 a Legge di Bilancio). Le dotazioni finanziarie relative ai capitoli che presentano le maggiori esposizioni debitorie sono stati ridotti al punto da non consentire, in taluni casi, di coprire le spese ricorrenti e incomprimibili.

Di seguito si fornisce, in relazione alle tipologie di spesa che presentano le maggiori criticità, la descrizione di cause e meccanismi di formazione, gli interventi finora messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le proposte normative e operative per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie.

### CUSTODIA DEI BENI SEQUESTRATI

La situazione finanziaria del capitolo di bilancio 2947/20, destinato alla copertura delle spese di custodia dei veicoli sequestrati, risulta già da diversi anni problematica a causa dello stanziamento di bilancio assolutamente inadeguato rispetto al reale andamento della spesa che determina la costante formazione di ingenti masse debitorie e rende necessaria l'assegnazione di una dotazione straordinaria che consenta di avviare un effettivo piano di rientro dell'esposizione debitoria, anche tramite accordi transattivi con i custodi che possano condurre ad una riduzione delle somme dovute.

La formazione delle posizioni debitorie deriva dalla necessità di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti delle depositerie dei veicoli sequestrati e per far fronte alla convenzione stipulata con l'Agenzia del Demanio per la fornitura del servizio di valutazione e gestione a titolo oneroso dei veicoli oggetto di sequestro, fermo e confisca amministrativa. L'iter amministrativo dal quale si genera la spesa imputata al capitolo viene gestito nelle Prefetture-UTG dagli Uffici di Depenalizzazione che trasmettono le fatture emesse dai custodi al Settore Economico Finanziario per il pagamento delle spese di custodia. La massa debitoria trae sostanzialmente origine dalla lunga permanenza dei veicoli confiscati presso i custodi giudiziari.

E' opportuno sottolineare che il governo delle spese in questione sfugge in concreto al controllo dei competenti centri di spesa di questo Dipartimento in quanto i provvedimenti di sequestro e di affidamento in custodia alle depositerie giudiziarie vengono disposti dalle Forze di Polizia.

A decorrere dal 2007 è stata avviata una nuova procedura di gestione dei veicoli sottoposti a sequestro, denominata "SIVES" realizzata dall'Agenzia del Demanio. Si tratta di un sistema interamente informatico di gestione, grazie al

quale è stata avviata una sostanziale diminuzione dei giorni di custodia dei veicoli presso le depositerie con conseguente diminuzione degli oneri correlati. Il sistema SIVES prevede l'individuazione di un unico custode-acquirente a livello provinciale, con il quale l'Agenzia del Demanio e il rappresentante dell'U.T.G. stipulano un contratto per il servizio di custodia e per la cessione della proprietà dei veicoli. In caso di trasferimento della proprietà del veicolo al custode-acquirente, il corrispettivo dell'alienazione è versato su un conto corrente postale dedicato, istituito dalla Banca d'Italia presso le Tesorerie Provinciali dello Stato. Alla fine di ogni mese i versamenti sono trasferiti su un conto di Tesoreria Centrale, in attesa di essere allocati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui la vendita dei veicoli sia disposta a seguito di confisca divenuta definitiva, la somma viene trasferita al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel caso in cui il procedimento non sia ancora definito, detta somma rimane depositata invece sul conto di Tesoreria Centrale e produce interessi sino alla definizione del procedimento.

Fino ad oggi non tutte le Prefetture sono state in grado di operare con il sistema informatico SIVES che consente una gestione più snella dei veicoli sequestrati. L'estensione a tutte le province della procedura SIVES dovrebbe garantire una più celere tempistica nell'alienazione dei veicoli a cura del custode acquirente.

Stante la situazione attuale, si rende necessario operare su un duplice fronte, ovvero ripianare, da un lato, l'ingente esposizione debitoria pregressa e prevenire, dall'altro, la formazione di situazioni debitorie future.

Al fine di poter effettuare la separazione delle partite pregresse dalla gestione corrente, era stata richiesta in sede di predisposizione della legge di bilancio 2014 l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'Interno di un nuovo capitolo/piano gestionale appositamente riservato al riequilibrio finanziario delle esposizioni debitorie pregresse accertate in via definitiva. Il suddetto capitolo avrebbe dovuto disporre di una dotazione di almeno 50 milioni di euro da destinare allo scopo. Tuttavia, al momento, la richiesta di istituzione non è stata recepita dal MEF in sede di approvazione della legge di bilancio per l'anno 2014.



In sede di rilevazione dei debiti maturati al 31 dicembre 2012 nell'ambito delle misure previste del D.L. 35/2013, era stato rilevato un debito complessivo per spese di custodia dei veicoli sequestrati di € 115.125.393,32. In base ad una rilevazione effettuata di recente, risulterebbe che il debito stimato a tutto il 2013, comprensivo della quota maturata a tutto il 2012, ammonta a € 165.414.497,53.

In relazione alla mancata copertura della massa debitoria con le risorse messe a disposizione dal DL 35/2013, si è reso necessario un riesame dell'intera problematica previa istituzione di un tavolo di lavoro che, da un lato, ha operato la rilevazione delle posizioni debitorie maturate, con particolare attenzione ai relativi titoli giustificativi che danno diritto al pagamento (inclusendo a tal fine, oltre alle fatture emesse, anche i decreti ricognitivi prefettizi), e, dall'altro, ha posto in essere opportune iniziative tese al contenimento della spesa futura riducendo i tempi di permanenza dei veicoli presso le depositerie. L'apposito tavolo tecnico, esteso a tutte le parti interessate, è pertanto finalizzato ad approfondire le problematiche accennate e ad individuare le proposte normative e operative adeguate per il riequilibrio finanziario di carattere strutturale delle spese di custodia dei veicoli sequestrati.

Per comprimere l'evoluzione della spesa, nella Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), all'art.1, comma 444 e segg., sono state inserite alcune disposizioni che prevedono la riduzione dei tempi di permanenza dei veicoli presso le depositerie e, in particolare, per i veicoli custoditi da oltre due anni e non reclamati dagli aventi diritto, la loro alienazione mediante cessione alla depositaria, anche ai soli fini della rottamazione. Altro aspetto non trascurabile è quello dei rischi ambientali originati da giacenze di materiale che, non più rivendicato dai legittimi proprietari, deve soltanto essere distrutto nell'interesse della tutela dell'incolumità pubblica. Rispetto alla normativa richiamata, sarebbe pertanto opportuno limitare i suddetti tempi di custodia ad un massimo di 60/90 giorni al fine di ridurre sensibilmente gli oneri correlati.

Occorre inoltre rimarcare che allo stato attuale manca una disposizione che consenta la riassegnazione delle somme incamerate a seguito dell'alienazione dei veicoli sottoposti a sequestro. Parimenti non è prevista al-

cuna disposizione che consenta la riassegnazione delle somme rimborsate dal trasgressore per la restituzione del veicolo sequestrato che vengono versate in conto entrate e rimangono assorbite nel bilancio dello Stato. Di seguito si riportano due ipotesi di proposte normative, corredate di relazione illustrativa.

**Riassegnazione introiti derivanti da alienazione dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del codice della strada**

PROPOSTA NORMATIVA

*"Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate al bilancio dello Stato e provenienti dal conto corrente di Tesoreria Centrale n. 20764 sul quale affluisce il ricavato dell'alienazione dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del codice della strada".*

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Negli ambiti provinciali in cui è stata individuata la figura del c.d. custode-acquirente, ai sensi dell'art.214 bis del Codice della Strada, la somma ricavata dal trasferimento in proprietà al predetto custode dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del Codice della Strada è depositata in un autonomo conto fruttifero presso la tesoreria dello Stato; in caso di confisca, la somma confiscata deve essere versata all'entrata del bilancio dello Stato.

Il predetto conto corrente istituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, del quale è titolare il Ministero dell'Interno, è il n. 20764, denominato "Alienazione veicoli sequestrati L.326-03". Le disponibilità presenti sul citato conto sono destinate, da un lato, ad eventuali restituzioni agli aventi diritto, dall'altro al versamento al bilancio dello Stato a seguito dei provvedimenti di confisca.

Le spese per il servizio di custodia effettuato dai custodi-acquirenti, ma anche da parte degli altri soggetti a ciò autorizzati, gravano sul bilancio del Ministero dell'Interno, determinando, tuttavia, la formazione di ingenti esposizioni debitorie pregresse a causa dell'assoluta insufficienza dei fondi a tal fine stanziati rispetto alla reale dinamica delle spese stesse.

Infatti, a seguito della esclusione, avvenuta dall'anno finanziario 2006, di tale tipologia di onere dal novero delle "spese obbligatorie", lo stanziamento è stato gradualmente, ma drasticamente ridotto, con le diverse manovre di finanza pubblica. Oggi, pur con l'utilizzo di tutte le possibili misure di flessibilità del bilancio dello Stato, non risulta assolutamente possibile far fronte alla spesa effettiva. Si ritiene, pertanto, che la possibilità della riassegnazione al pertinente capitolo di spesa 2947 piano gestionale 20 della somma da versare al bilancio dello Stato a seguito dei provvedimenti di confisca, possa contribuire a finanziare il sottostante settore di spesa connesso alla custodia dei veicoli sequestrati.

### **Riassegnazione somme rimborsate dai trasgressori per la restituzione del veicolo sequestrato**

#### PROPOSTA NORMATIVA

- "1. È istituito nel bilancio dello Stato il capitolo di entrata sul quale affluiscono con cadenza mensile le somme provenienti dal conto corrente di Tesoreria Centrale dello Stato e dai conti correnti delle Tesorerie Provinciali versate dai trasgressori per la restituzione dei veicoli sottoposti a sequestro per violazione delle norme del codice della strada".*
- "2. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate al capitolo di entrata di cui al comma 1".*

#### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il sequestro del veicolo può avvenire per mancanza della copertura assicurativa (R.C.), per mancanza di rilascio della carta di circolazione del veicolo e in tutti gli altri casi espressamente previsti dal Codice della strada. Per la restituzione al trasgressore del veicolo sequestrato è necessario procedere al pagamento della sanzione amministrativa, comprensiva delle spese accessorie per diritti di rimozione e custodia.

Gli introiti provenienti dal pagamento delle sanzioni vengono depositati in un autonomo conto fruttifero presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali dello Stato. Attualmente non è prevista la riassegnazione delle somme affluite sul suddetto conto.

Occorre pertanto prevedere l'istituzione di un apposito capitolo di entrata nel Bilancio dello Stato sul quale riversare le somme incamerate a seguito del pagamento delle sanzioni amministrative dal quale si proceda alla riassegnazione sul pertinente capitolo di spesa (cap. 2947/20) a parziale copertura delle spese di custodia dei veicoli sequestrati.

#### SPESE POSTALI E DI NOTIFICA

I capitoli in esame (capp. 2920/12 e 2947/12) sono destinati alla copertura delle spese per invio della corrispondenza degli uffici centrali di tutti i Dipartimenti del Ministero, nonché degli oneri per i servizi relativi alla gestione delle notifiche di verbali per infrazioni al codice della strada e per la notifica dei provvedimenti prefettizi.

Tale tipologia di spesa ha fatto registrare negli anni la formazione di una considerevole massa debitoria, conseguenza dell'assoluta insufficienza dello stanziamento di bilancio rispetto alle effettive esigenze di spesa, che è stato possibile risanare con i fondi assegnati per l'estinzione dei debiti pregressi.

Per meglio comprendere le motivazioni alla base della creazione di situazioni debitorie, si riassume in primis la situazione relativa al capitolo 2920/12 "Spese postali e telegrafiche. Spese di notifica". Sul capitolo gravano:

- a) spese relative al contratto stipulato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza con Poste Italiane S.p.A. per la gestione del servizio di notifica contravvenzioni al codice della strada, la cui spesa nell'anno 2013 è stata pari ad euro 18.115.154,20.

Il citato Dipartimento già da molto tempo sta conducendo le procedure sperimentali per una nuova modalità di incasso, accentrata su un conto corrente unico nazionale, delle spese di notifica pagate dai contravventori unitamente alla sanzione ed il successivo storno direttamente a Poste

S.p.A.. In tal modo verrà drasticamente a ridursi l'onere finanziario sul capitolo di bilancio gestito da questo Dipartimento.

E' pertanto di fondamentale importanza che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, da sollecitare in tal senso, renda operativa tale nuova procedura, in mancanza della quale non potranno essere conseguiti gli attesi risparmi di spesa.

Alla scadenza del contratto stipulato in data 23 dicembre 2013, di durata triennale, i relativi oneri dovranno essere imputati ad apposito capitolo di nuova istituzione nel bilancio di quel Dipartimento della P.S..

Nelle more dell'entrata a regime della procedura, sarebbe opportuno prevedere una apposita disposizione che consenta la riassegnazione della quota relativa alle spese di notifica degli introiti derivanti dalle contravvenzioni per infrazioni al codice della strada.

- b) spese di spedizione della corrispondenza delle Prefetture Uffici Territoriali del Governo e di tutti gli uffici periferici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per una spesa complessiva, riferita all'anno 2013, pari ad euro 17.134.569,87.

Nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione dell'anno 2013 è stato inserito uno specifico obiettivo operativo di contenimento della spesa (obiettivo operativo E.3.5), i cui esiti saranno quantificabili alla fine del primo semestre del corrente anno.

Considerata, tuttavia, l'estrema difficoltà, se non l'impossibilità, di governare la spesa di uffici periferici che non dipendono funzionalmente e gerarchicamente da questo Dipartimento, si propone, a decorrere dal prossimo esercizio finanziario, di suddividere lo stanziamento del vigente capitolo iscritto nel bilancio di questo Dipartimento con un analogo capitolo, di nuova istituzione, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, affinché ciascuno gestisca ed assuma la responsabilità della spesa dei propri uffici periferici.

- c) spese relative alla spedizione della corrispondenza attraverso l'Ufficio Corrispondenza di questo Dipartimento presso il Compendio Viminale,

che è a servizio di tutti i Dipartimenti e gli Uffici centrali, per una spesa (anno 2013) di euro 259.949,00.

Per quanto attiene, invece, al capitolo 2947/12 "Spese postali e telegrafiche – Spese di notifica" della missione "Rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio", lo stanziamento 2014 è pari ad euro 539.333,00, su di esso gravano le spese delle Prefetture Uffici Territoriale del Governo per le notifiche di ordinanze e provvedimenti prefettizi effettuate tramite messi comunali o ufficiali giudiziari, nonché quelle (che incidono in minima parte) per contratti del servizio telegrammi, per una spesa (anno 2013) di euro 582.526,00. Non è presumibile che tale tipologia di spesa possa far registrare significative riduzioni, se non in presenza di modifiche alle procedure di notifica dei provvedimenti prefettizi.

Tra le iniziative assunte per il contenimento della spesa, sono state diramate agli uffici centrali e periferici diverse circolari con le quali gli stessi, anche in ottemperanza alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale, sono stati richiamati al pieno utilizzo dei mezzi informatici e disposizione, quali la posta elettronica, la messaggistica certificata e la posta elettronica certificata.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si ritiene opportuno, a partire dall'esercizio 2015, prevedere l'istituzione per ciascun Dipartimento di un capitolo/piano gestionale destinato agli oneri postali e di notifica (eventualmente da affidare alla gestione unificata di questo Dipartimento), superando l'attuale procedura che attribuisce la gestione interamente a carico del Dipartimento per le Politiche del Personale, in modo da individuare in maniera puntuale gli oneri per spese postali e di notifica di competenza di ogni centro di responsabilità amministrativa.

### FITTO LOCALI

Gli oneri sono connessi principalmente al pagamento dei canoni di locazione degli immobili adibiti a sede delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, nonché al pagamento di altri canoni di competenza dei suddetti uffici periferici.

L'entità dello stanziamento di bilancio destinato al pagamento dei canoni di locazione per gli immobili sede delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo è storicamente sottodimensionato rispetto al reale fabbisogno di spesa. L'insufficiente dotazione finanziaria determina ormai da diversi anni la formazione di debiti dovuti essenzialmente al mancato pagamento delle indennità di occupazione extracontrattuale, degli aggiornamenti ISTAT e delle quote per spese condominiali, laddove previste. In particolare, lo stanziamento di bilancio non risulta adeguata per far fronte alle ingenti indennità di occupazioni extracontrattuali, ovvero quelle situazioni di occupazioni sine titolo vere e proprie e di contratti rinnovati tacitamente ma per i quali non viene assunto il relativo impegno di spesa proprio per mancanza di fondi. La situazione complessiva è stata aggravata a seguito del corposo contenzioso instauratosi con alcune proprietà che ha prodotto inevitabilmente ulteriori oneri.

Al fine di contenere la formazione di esposizioni debitorie, sia a livello centrale che periferico, è stata avviata una serie di iniziative finalizzate alla dismissione di alcuni locali destinati a sedi distaccate delle Prefetture, nonché sede di uffici centrali, anche al fine della razionalizzazione degli spazi in uso.

Nel corso degli anni 2011 e 2012 sono già state portate a compimento numerose delle suddette iniziative consistenti, soprattutto, nella dismissione di sedi secondarie delle Prefetture.

Nel 2013, in applicazione dell'art.2, comma 222 bis della legge 23 dicembre 2009, n.191, è stato definito e trasmesso all'Agenzia del Demanio il piano di razionalizzazione degli spazi in uso a fini istituzionali, i cui auspicati effetti si manifesteranno in un arco temporale medio/lungo.

Sulla base della recente normativa di settore, verranno valutate tutte le possibilità esistenti per il trasferimento degli uffici in immobili demaniali, confi-

scati alla criminalità organizzata, di enti locali in regime di gratuita reciprocità, nonché di enti pubblici non territoriali a canone ridotto.

Di seguito si riporta il dettaglio delle iniziative avviate.

#### PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI

Per quanto concerne gli aspetti logistici, sono stati predisposti appositi piani di razionalizzazione degli immobili utilizzati come sedi degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione.

Nell'anno 2012, per quanto riguarda le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, le dismissioni di immobili condotti in locazione passiva hanno riguardato 16 sedi (le economie più significative hanno riguardato le Prefetture di Roma, Cagliari, Agrigento, Messina, Cosenza, Udine, Ascoli Piceno e Catania) con un risparmio complessivo di euro 2.051.723,18. Con riferimento, invece, agli Uffici centrali, si è provveduto alla dismissione di n.4 immobili, con un risparmio di euro 574.848,11. Complessivamente, pertanto, le economie realizzate sono quantificabili in euro 2.626.571,29.

Nell'anno 2013, sono intervenute ulteriori dismissioni di immobili da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo che hanno riguardato le sedi di Roma, Padova e Pordenone, per un risparmio complessivo di euro 409.144,03.

In sede centrale, è proseguita la rilevante attività connessa alla razionalizzazione degli Uffici centrali attraverso la dismissione dell'immobile di via Balbo 39, in Roma - per il quale veniva corrisposto un canone annuo di circa 1,2 milioni di euro - con ricollocazione degli uffici ivi esistenti in edifici già in uso all'Amministrazione. Complessivamente, le economie realizzate sono state quantificate in euro 1.609.144,03.

Ulteriori economie sono state, altresì, realizzate a seguito dell'avvenuta soppressione dell'Agenzia Autonoma per la Gestione dei Segretari Comunali e Provinciali e del conseguente trasferimento al Ministero dell'Interno delle relative risorse strumentali e patrimoniali, attraverso la dismissione di alcuni immobili condotti in locazione passiva per le esigenze delle ex Sezioni Regionali dell'Agenzia stessa le cui attività sono state allocate presso le competenti Prefetture. Tali ultime dismissioni hanno prodotto un risparmio complessivo pari di



euro 260.000,00 al quale si aggiungerà un ulteriore risparmio di euro 79.687,31 in relazione agli immobili per i quali si è in attesa della scadenza del termine di preavviso, ai fini della risoluzione dei relativi contratti di locazione.

La Prefettura di Milano ha proceduto negli ultimi mesi alla ricerca di soluzioni logistiche volte a riallocare gli uffici ubicati a corso Monforte 27, che si trovano in uno stabile di proprietà privata, limitrofo al Palazzo della Prefettura, per il quale viene corrisposto un canone annuo particolarmente oneroso (circa euro 1.150.000).

É stata effettuata una ricerca sul territorio ad ampio raggio, diretta a ricercare preferibilmente sedi di proprietà di soggetti pubblici o, in alternativa sedi private a canoni inferiori. Dopo attente verifiche e sopralluoghi, effettuati anche con i rappresentanti dei lavoratori ed i Responsabili per la sicurezza e la salute dei lavoratori, è stata accertata la possibilità di collocare gli Uffici in nuovi locali appositamente individuati.

Nelle more della dismissione del civico 27, dovrà essere stipulato un contratto con l'Agencia del Demanio per la locazione dei locali, i cui costi complessivi sono stati quantificati in € 203.000 annui. Tale canone annuo, che subirà una consistente decurtazione alla luce della normativa vigente in tema di razionalizzazione del patrimonio pubblico e di riduzione dei costi per le locazioni passive, risulta di gran lunga inferiore rispetto a quanto corrisposto attualmente per la locazione dello stabile sito a corso Monforte n.27.

Si rappresenta, infine, che sono in corso di realizzazione ulteriori iniziative, avviate congiuntamente all'Agencia del Demanio, da cui potrebbero derivare ulteriori considerevoli economie. Le principali di queste, da realizzare attraverso il trasferimento di Uffici presso immobili demaniali, ovvero attraverso la riunificazione degli stessi in un unico stabile, riguardano le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo di Udine, Brescia, Bari, Lecco, Foggia, Firenze, Cremona e Lodi. Il risparmio conseguente da tali iniziative è stimato in circa euro 3.470.000.

Questa Amministrazione è comunque impegnata a valutare altre possibili, idonee soluzioni di natura logistica, sia per le sedi centrali che periferiche, ai fini della realizzazione di ulteriori economie di spesa.

#### TASSE COMUNALI PER RIFIUTI SOLIDI URBANI

L'entità della massa debitoria è principalmente da imputare alla cronica insufficienza delle disponibilità finanziarie rispetto all'obbligo normativo che impone il pagamento delle tasse comunali per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti (TARSU).

Al riguardo si fa presente che, in un arco temporale medio-lungo, è presumibile che potranno essere conseguiti risparmi di spesa a seguito della dismissione delle sedi prefettizie nell'ambito delle iniziative messe in atto per la razionalizzazione degli spazi in uso a fini istituzionali.

#### CANONI E UTENZE

Le considerazioni riportate nel seguito si riferiscono anche ai capitoli per canoni e utenze afferenti ad altri Dipartimenti la cui gestione unificata è affidata al Dipartimento per le Politiche del Personale.

Sui relativi capitoli gravano sia le spese relative ai contratti di pulizia dei locali adibiti a uffici e a sale di rappresentanza delle Prefetture, sia le spese legate a utenze e canoni (energia elettrica, acqua, gas ecc). Si tratta di oneri per loro natura essenziali per il funzionamento dell'attività degli uffici.

L'entità della massa debitoria è principalmente da imputare alla cronica insufficienza della dotazione finanziaria dei capitoli in argomento rispetto alle esigenze di funzionamento dell'Amministrazione, che – pena il malfunzionamento della stessa - non sono comprimibili al di sotto di un certo livello minimo. Alle drastiche riduzioni degli stanziamenti si aggiunge, come contraltare, un considerevole aumento delle tariffe praticate dai gestori che hanno finito per aggravare le difficoltà di copertura degli oneri sostenuti.

Gli accantonamenti operati con le diverse manovre correttive succedutesi nel tempo hanno determinato una situazione di persistente sofferenza finanziaria che ha generato la costante formazione di debiti fuori bilancio.

La perdurante situazione debitoria per utenze e canoni è stata fronteggiata negli ultimi anni, fino al 2013, grazie all'integrazione avvenuta mediante ricorso al "Fondo di riserva per le spese impreviste" di cui all'art. 28 della L. 196/2009, in misura residuale, tramite prelevamento dai fondi a disposizione del Ministro. L'adozione di tali strumenti ha arginato entro limiti esigui la creazione di debiti la cui consistenza, in caso contrario, sarebbe risultata ben maggiore.

A partire dal 2014, tuttavia, in seguito alle disposizioni impartite con circolare RGS n. 39/2013 del 14 novembre 2013, sono state fissate regole più stringenti che in concreto limitano notevolmente la possibilità di integrare le disponibilità finanziarie mediante ricorso al suddetto Fondo spese impreviste.

Inoltre, stante la costante decurtazione dei fondi del Ministro avvenuta negli ultimi anni, non è praticabile l'ipotesi di vincolare una quota *ad hoc* dei suddetti stanziamenti al finanziamento dei debiti accumulati a causa dell'esiguità delle disponibilità finanziarie.

Pertanto, a decorrere dal corrente anno, si ripropone per intero il problema di individuare una adeguata copertura finanziaria, anche tramite proposte normative, per sopperire agli insufficienti stanziamenti di bilancio ed evitare il reiterarsi della formazione di posizioni debitorie.

Di seguito si riportano due proposte normative dirette a riassegnare ai pertinenti capitoli di spesa gli introiti derivanti dai versamenti degli assegnatari di alloggi prefettizi e i proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico.

### **Riassegnazione relativa agli introiti derivanti dai versamenti degli assegnatari di alloggi prefettizi**

#### PROPOSTA NORMATIVA

L'assenza di un supporto normativo specifico ha finora impedito il reimpiego delle risorse. Una proposta legislativa dovrebbe prevedere l'individuazione di uno specifico capitolo di entrata al quale far affluire le predette somme e potrebbe essere così formulata: *"Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a provvedere annualmente, con propri decreti adottati ai sensi*

*dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato per riscossione di crediti dagli assegnatari di alloggi riservati all'autorità prefettizia".*

#### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

In base ad una disposizione ministeriale risalente al 2007, il Prefetto, titolare di sede, assume a proprio carico la quota degli oneri per consumi domestici che, non afferendo all'ufficio prefettizio ed agli annessi locali di rappresentanza, è direttamente riconducibile alla fruizione della porzione immobiliare riservata ad esigenze di carattere privato e familiare.

Le somme, anticipate dall'Amministrazione per conto dei residenti, sono successivamente recuperate dall'assegnatario pro tempore e versate annualmente all'entrata del bilancio statale. In particolare, gli importi versati al conto entrata 3560 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'Interno" potrebbero riaffluire al pertinente programma di spesa "Attuazione da parte delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio", capitolo 2947 piano gestionale 22 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, conversazioni telefoniche nonché per la pulizia, il riscaldamento ed il condizionamento d'aria dei locali" in vista del successivo riaccredito pro quota alle Prefetture. In base ad una ricognizione effettuata presso un numero di Prefetture campione si stima che per l'esercizio 2011 l'importo versato al conto entrata per gli oneri accennati ammonti orientativamente a € 180.000.

#### **Riassegnazione relativa ai proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico**

##### PROPOSTA NORMATIVA

L'assenza di un supporto normativo specifico ha finora impedito il reimpiego delle risorse. Una proposta legislativa dovrebbe prevedere l'individuazione di uno specifico capitolo di entrata al quale far affluire le predette somme e potrebbe essere così formulata: "Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è auto-

*rizzato a provvedere annualmente, con propri decreti adottati ai sensi dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n.469, alla riassegnazione al pertinente programma dello stato di previsione del Ministero dell'Interno delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato relative a proventi derivanti dall'adozione di misure di risparmio energetico".*

#### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Decreto del Ministro dello sviluppo economico, emanato di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in data 5 maggio 2011, prevede, oltre che un risparmio conseguente all'abbattimento dei consumi energetici direttamente dalla bolletta di fornitura, anche l'incentivazione alla produzione da fonte rinnovabile.

Per quanto attiene gli aspetti tecnici del settore si fa riferimento al complesso di procedure indicate in guide tecnico-operative emanate dal GSE – GESTORE SERVIZI ENERGETICI, ai fini dell'invio, in modalità esclusivamente telematiche, delle comunicazioni previste dal citato decreto interministeriale per la richiesta di incentivi che i soggetti responsabili dell'esercizio e della manutenzione degli impianti hanno diritto di ottenere – ai sensi della normativa di settore – per la mera produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici.

L'articolo 10 del citato decreto prevede, infatti, che *" Entro quindici giorni solari dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, il soggetto responsabile è tenuto a far pervenire al GSE la richiesta di concessione della pertinente tariffa incentivante, completa di tutta la documentazione prevista dall'allegato 3-C. Il mancato rispetto dei termini di cui al presente comma comporta il mancato riconoscimento delle tariffe incentivanti per il periodo intercorrente fra la data di entrata in esercizio e la data della comunicazione al GSE, fermo restando il diritto alla tariffa vigente alla data di entrata in esercizio".* A tale fine, è prevista – in sede di invio telematico della comunicazione sopra citata – l'indicazione degli estremi bancari cui confluiranno, tramite bonifico, le tariffe incentivanti spettanti in seguito alla contabilizzazione dell'energia solare fotovoltaica prodotta e ceduta alla rete GSE.

Al riguardo, al fine di ottimizzare le risorse pubbliche esistenti e abbattere i costi per utenze sono state intraprese iniziative volte alla realizzazione di impianti solari fotovoltaici presso alcune delle Prefetture dislocate su sedi demaniali.

Sarebbe auspicabile che gli introiti derivanti dall'adozione delle misure di risparmio energetico sopra richiamate siano riassegnate a favore dei capitoli dello stato di previsione della spesa direttamente correlati.

In considerazione della fase sperimentale delle iniziative intraprese, risulta problematico stimare la quantificazione degli introiti connessi a tali misure. Peraltro, risulta di tutta evidenza la potenzialità di sviluppo dei proventi derivanti dall'estensione sempre più articolata di attrezzature di risparmio energetico al complesso delle sedi demaniali centrali e periferiche delle amministrazioni pubbliche.



